



ASSOLOMBARDA
Confindustria Milano Monza e Brianza



Il lavoro a Milano 2015

X Edizione



locomotiva d'Italia

*Milano, Monza Brianza e Lodi

2006-2015

Il rapporto è stato curato dalle strutture tecniche di Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil. Hanno collaborato: Andrea Fioni (Centro Studi Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza), Rinaldo Carnevali (Ufficio Studi Uil), Antonio Verona (Dipartimento Mercato del Lavoro Cgil), Roberta Vaia e Valentina Sgambetterra (Ufficio Studi Cisl).

Indice

1	Il quadro generale - Dati macroeconomici	7
1.1	Mercato del lavoro: dati strutturali	9
1.1.1	<i>Distribuzione degli addetti per settore di attività</i>	14
1.1.2	<i>Distribuzione delle imprese per settore di attività</i>	15
1.2	Mercato del lavoro: dati di flusso	16
1.2.1	<i>Il flusso di lavoratori rilevato attraverso le posizioni contributive e le Comunicazioni Obbligatorie</i>	16
1.2.2	<i>Il flusso di imprese rilevato da Movimprese</i>	24
1.3	Mercato del lavoro: indicatori di performance	35
1.3.1	<i>Tasso di occupazione</i>	36
1.3.2	<i>Tasso di attività</i>	38
1.3.3	<i>Tasso di disoccupazione</i>	39
1.3.4	<i>Tasso di mancata partecipazione</i>	40
1.4	I giovani (15-24 anni) e il mercato del lavoro	41
1.4.1	<i>Tasso di disoccupazione giovanile</i>	42
1.4.2	<i>Tasso di mancata partecipazione giovanile</i>	43
1.4.3	<i>Il fenomeno dei NEET (Not in Employment, Education or Training)</i>	43
1.5	Le politiche del lavoro	46
1.5.1	<i>Politiche attive: la Youth Guarantee</i>	47
1.5.2	<i>Politiche passive: la Cassa Integrazione Guadagni</i>	51
1.6	Infortunati sul lavoro e malattie professionali	54
1.6.1	<i>Gli infortuni sul lavoro</i>	55
1.6.2	<i>Le malattie professionali</i>	66
1.7	Glossario	73
2	Parte Speciale - Dati microeconomici	77
2.1	Osservatorio sul lavoro somministrato	79
2.1.1	<i>Metodologia d'indagine</i>	79
2.1.2	<i>Le richieste nel IV trimestre 2015</i>	80
2.1.3	<i>Il trend rispetto a un anno fa</i>	83
2.1.4	<i>Il giudizio sulla reperibilità dei profili</i>	87
2.2	Conto Formazione Fondimpresa	92
2.3	Glossario	95

1 Il quadro generale - Dati macroeconomici

1.1 Mercato del lavoro: dati strutturali

Nel territorio costituito dalla città metropolitana di Milano e dalle province di Monza Brianza e Lodi sono attive 380mila imprese (circa la metà delle 800mila lombarde e poco meno del 10% del totale di 4,4 milioni di imprese italiane), che occupano 2,1 milioni di addetti (il 55% dei 3,8 milioni che lavorano in Lombardia e quasi il 13% dei 16,5 milioni di addetti italiani). Già da soli questi numeri sarebbero sufficienti a dimostrare l'importanza economica di questo territorio.

L'elevata frammentazione del sistema economico italiano è un dato di fatto. La forte presenza di realtà poco strutturate (di natura artigiana o prive di dipendenti), che rappresentano il 75% del totale ma assorbono solo il 30% della forza lavoro, determina un rapporto tra numero di imprese e numero di addetti pari a 3,7. Nell'area considerata il rapporto è quasi il doppio: 5,5, e a Milano raggiunge i 6 addetti per ogni impresa attiva. Escludendo le imprese artigiane e senza dipendenti, la dimensione media delle aziende italiane raggiunge i 10 addetti, in Lombardia si avvicina a 15 e nelle tre province aggregate sfiora i 18.

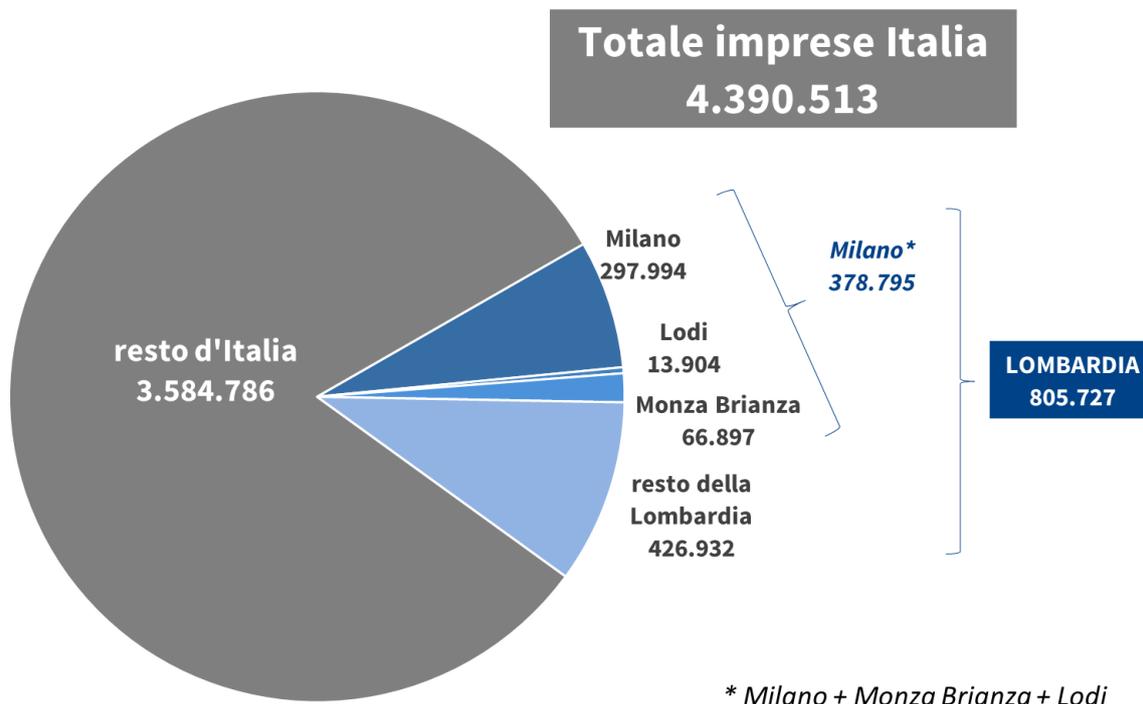
Milano, Monza Brianza e Lodi sono la perfetta sintesi di un sistema economico multisetoriale, con una specializzazione di Lodi nell'alimentare, di Monza Brianza nel manifatturiero e di Milano nei servizi avanzati e nella finanza.

L'**alimentare** - e in particolare la produzione lattiero-casearia - è una importante componente dell'economia lodigiana. Il peso economico del settore in questo territorio è superiore alla media nazionale: in termini di imprese raggiunge l'1,4% (rispetto all'1,2% nazionale) e in termini di addetti il 3,4% (contro il 2,3%). Non è un caso che proprio a Lodi abbia sede il Parco Tecnologico Padano, uno dei centri di ricerca più qualificati a livello europeo nel campo delle biotecnologie agroalimentari. Più in generale, la forza lavoro occupata in attività manifatturiere raggiunge il 28,2% (superiore al 24,2% medio nazionale).

L'**industria manifatturiera** è il cuore dell'economia di Monza Brianza: assorbe oltre il 40% della forza lavoro provinciale e include il 17,1% delle attività delle imprese del territorio, il doppio rispetto al 9,5% che rappresenta la media del nostro Paese.

Il tessuto produttivo milanese si caratterizza, rispetto a quello lombardo e italiano, per una minor incidenza delle attività industriali in senso stretto nelle quali infatti opera meno del 18% degli addetti. I lavoratori milanesi si concentrano maggiormente nel terziario e in particolare nel comparto dei **servizi alle imprese** (che raggruppa servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali e servizi di supporto alle imprese) nel quale è occupato quasi il 40% degli addetti.

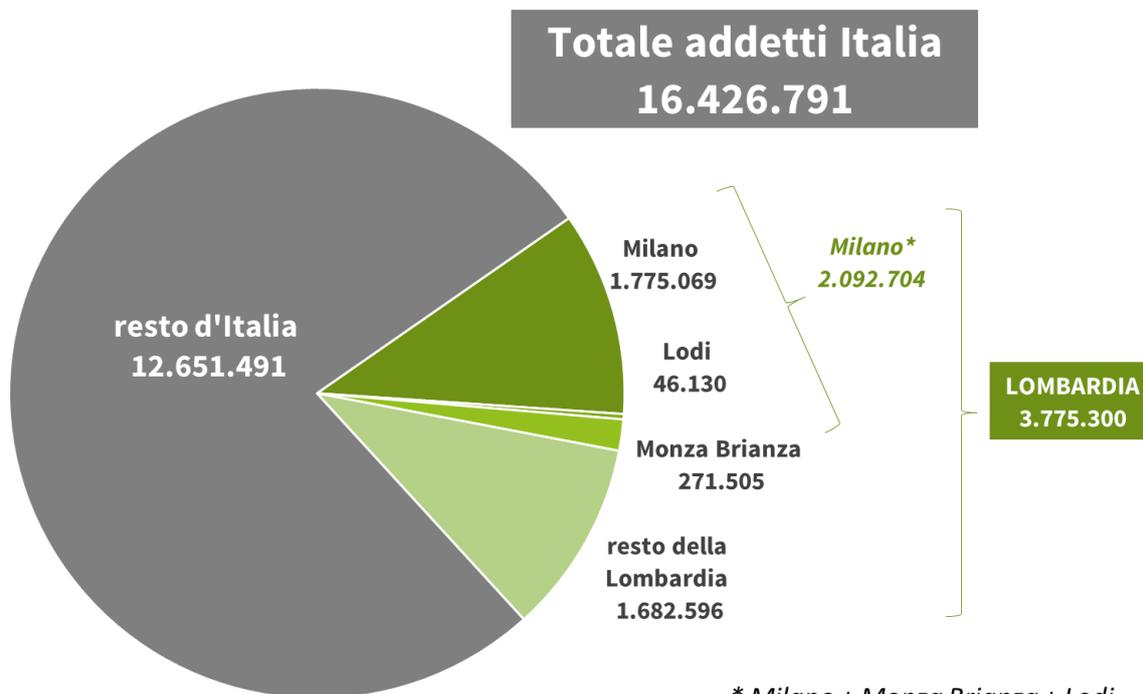
Graf. 1 - Numero di imprese attive a Milano, Monza Brianza e Lodi e in Lombardia rispetto al totale Italia (2013)



* Milano + Monza Brianza + Lodi

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

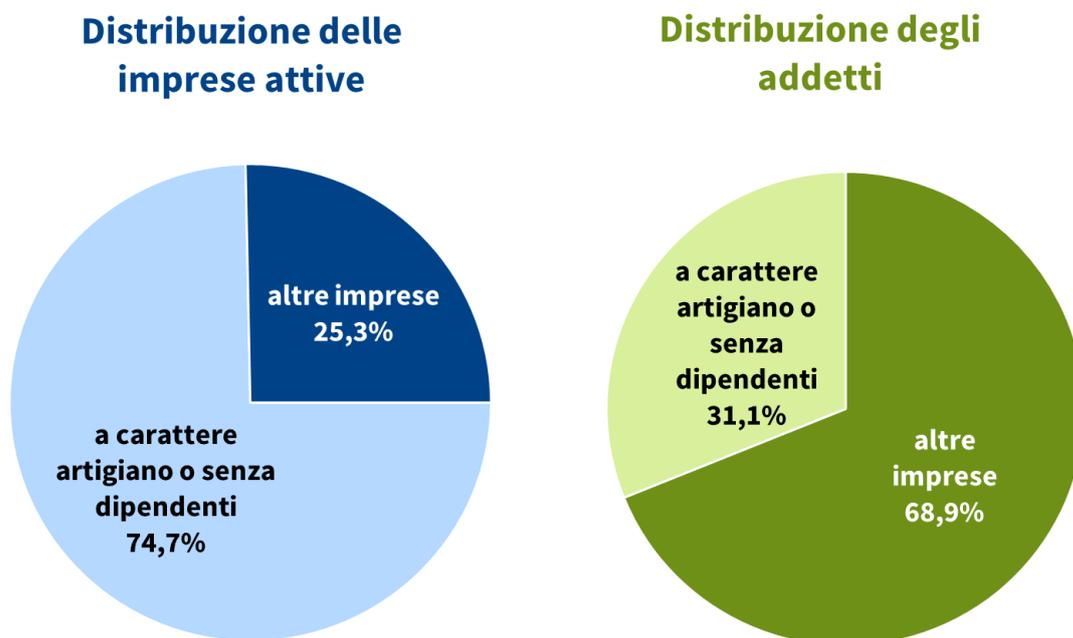
Graf. 2 - Numero di addetti alle dipendenze nelle imprese attive a Milano, Monza Brianza e Lodi e in Lombardia rispetto al totale Italia (2013)



* Milano + Monza Brianza + Lodi

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

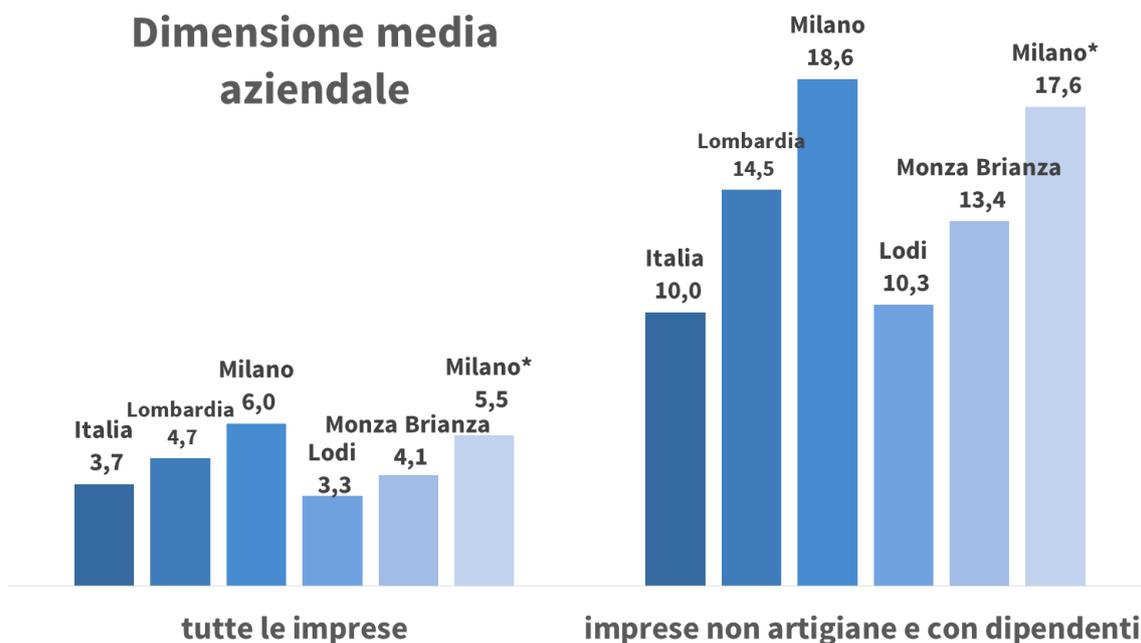
Graf. 3 - Distribuzione delle imprese attive e degli addetti alle dipendenze per tipologia di impresa (totale Italia, 2013)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

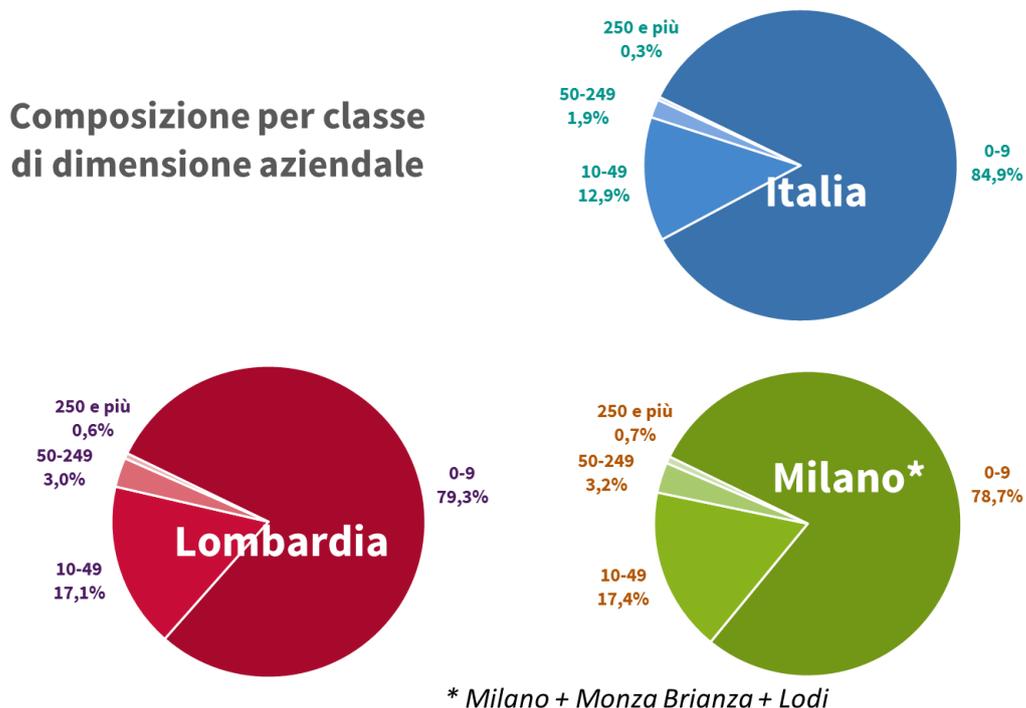
Graf. 4 - Dimensione media delle imprese attive totali e non artigiane (Italia, Lombardia, Milano, Monza Brianza e Lodi) - 2013

* Milano + Monza Brianza + Lodi



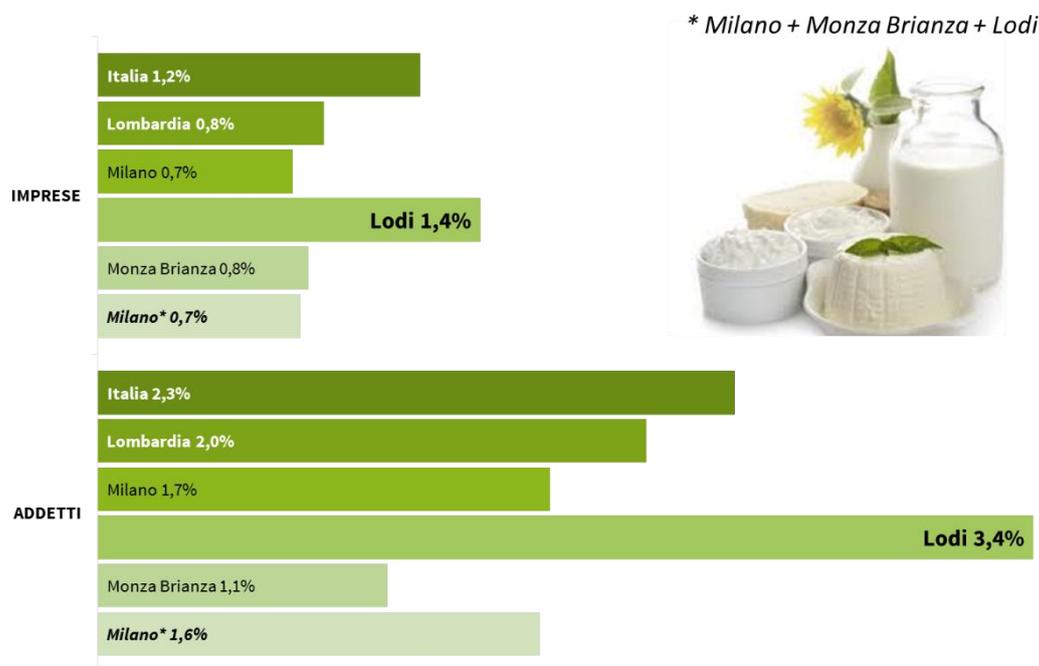
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 5 - Distribuzione delle imprese non artigiane per classe di dimensione aziendale (Italia, Lombardia, Milano, Monza Brianza e Lodi)- 2013



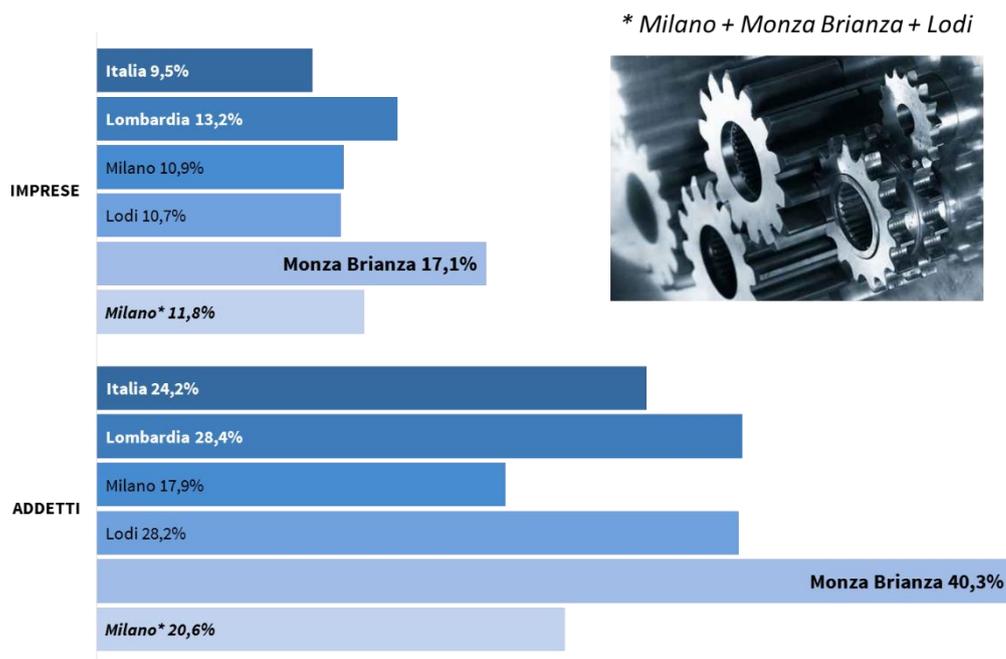
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 6 - Incidenza del settore alimentare (Italia, Lombardia, Milano, Monza Brianza e Lodi)- 2013



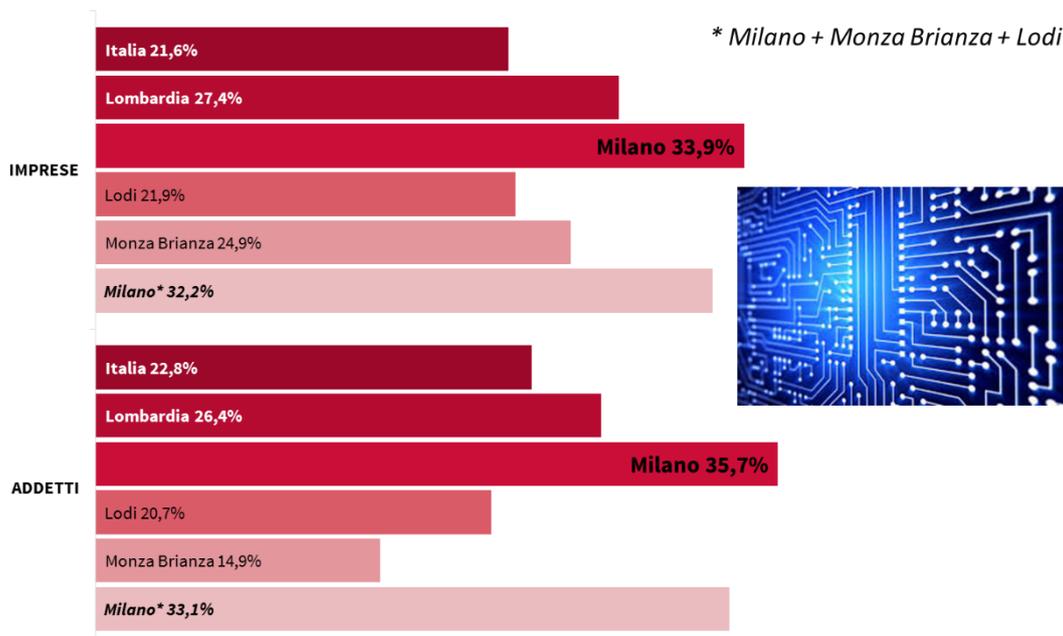
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 7 - Incidenza del settore manifatturiero (Italia, Lombardia, Milano, Monza Brianza e Lodi)- 2013



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 8 - Incidenza del settore dei servizi alle imprese (Italia, Lombardia, Milano, Monza Brianza e Lodi)- 2013



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Nota: il settore "Servizi alle imprese" raggruppa i comparti:

- J servizi di informazione e comunicazione
- K attività finanziarie e assicurative
- L attività immobiliari
- M attività professionali, scientifiche e tecniche
- N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

1.1.1 Distribuzione degli addetti per settore di attività

Tabella 1 - Addetti delle imprese attive (non artigiane e con dipendenti) - 2013

	Italia	Lombardia	Milano	Lodi	Monza Brianza	Milano*
B estrazione di minerali da cave e miniere	30.096	2.134	453	10	95	558
C attività manifatturiere	2.733.172	798.992	267.913	7.965	75.908	351.786
<i>CA industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	263.985	56.573	24.694	968	2.003	27.665
<i>CB industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	305.973	79.812	20.802	122	5.422	26.347
<i>CC industria dei prodotti in legno e carta, stampa</i>	165.092	42.866	15.307	276	4.219	19.801
<i>CD fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	13.202	2.964	2.114	158	11	2.282
<i>CE fabbricazione di prodotti chimici</i>	103.772	55.777	31.587	1.017	5.324	37.928
<i>CF fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	59.809	26.757	18.294	271	3.336	21.900
<i>CG fabbric. di articoli in gomma ... e lavorazione di minerali non metalliferi</i>	283.618	74.443	20.396	1.118	5.619	27.134
<i>CH metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo ...</i>	439.905	160.888	45.081	1.361	10.612	57.054
<i>CI fabbric. di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparec. elettromed., ...</i>	94.836	34.262	10.315	149	15.279	25.742
<i>CJ fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature ... non elettriche</i>	136.078	52.674	20.357	484	3.722	24.563
<i>CK fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</i>	546.700	140.778	44.237	1.833	11.263	57.333
<i>CL fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	76.805	22.642	1.186	3	1.120	2.309
<i>CM altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione ...</i>	243.397	48.555	13.542	207	7.978	21.727
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	84.384	15.573	10.250	208	456	10.914
E fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	170.236	27.476	12.242	286	2.583	15.112
F costruzioni	590.315	127.602	59.874	1.483	7.180	68.537
G commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	2.266.887	566.852	326.794	5.158	43.434	375.386
H trasporto e magazzinaggio	881.394	150.803	93.156	2.523	4.482	100.161
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.082.154	211.389	115.419	2.254	8.950	126.623
Servizi alle imprese (J, K, L, M, N)	2.579.879	744.340	532.393	5.841	28.043	566.276
<i>J servizi di informazione e comunicazione</i>	471.611	134.723	106.258	2.173	5.068	113.499
<i>K attività finanziarie e assicurative</i>	511.847	107.441	71.111	754	3.832	75.698
<i>L attività immobiliari</i>	76.947	20.131	11.982	163	1.327	13.471
<i>M attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	560.956	170.980	110.442	1.175	8.386	120.003
<i>N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	958.517	311.066	232.600	1.575	9.429	243.605
P istruzione	70.396	13.180	6.531	57	1.017	7.606
Q sanità e assistenza sociale	583.058	108.816	42.658	1.880	13.008	57.546
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	120.039	20.388	9.638	181	871	10.689
S altre attività di servizi	123.692	29.760	15.244	411	2.545	18.200
Totale	11.315.700	2.817.306	1.492.565	28.256	188.572	1.709.394

Fonte: Archivio Statistico delle Imprese Attive

Nota: Milano* = Milano + Monza Brianza + Lodi

1.1.2 Distribuzione delle imprese per settore di attività

Tabella 2 - Imprese attive (non artigiane e con dipendenti) - 2013

	Italia	Lombardia	Milano	Lodi	Monza Brianza	Milano*
B estrazione di minerali da cave e miniere	1.281	175	29	4	5	38
C attività manifatturiere	105.514	25.298	8.583	299	2.398	11.280
<i>CA industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	13.139	1.587	565	39	108	712
<i>CB industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	16.415	2.906	846	8	169	1.023
<i>CC industria dei prodotti in legno e carta, stampa</i>	9.157	2.117	916	22	245	1.183
<i>CD fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	253	27	14	1	1	16
<i>CE fabbricazione di prodotti chimici</i>	2.738	965	484	16	73	573
<i>CF fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	392	163	114	2	10	126
<i>CG fabbric. di articoli in gomma ... e lavorazione di minerali non metalliferi</i>	11.062	2.481	725	39	244	1.008
<i>CH metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo ...</i>	18.141	5.577	1.557	62	478	2.097
<i>CI fabbric. di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparec. elettromed., ...</i>	2.398	784	372	6	91	469
<i>CJ fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature ... non elettriche</i>	3.503	1.265	527	30	147	704
<i>CK fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</i>	12.763	4.264	1.363	45	360	1.768
<i>CL fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1.114	190	66	1	11	78
<i>CM altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione ...</i>	14.439	2.972	1.034	28	461	1.523
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2.259	466	240	15	10	265
E fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5.221	832	278	14	53	345
F costruzioni	82.990	12.215	4.930	201	984	6.115
G commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	336.609	50.058	19.247	816	3.996	24.059
H trasporto e magazzinaggio	33.670	5.535	2.773	93	317	3.183
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	188.038	26.376	8.756	458	1.361	10.575
Servizi alle imprese (J, K, L, M, N)	239.850	52.404	26.815	611	3.483	30.909
<i>J servizi di informazione e comunicazione</i>	34.457	8.119	4.528	89	542	5.159
<i>K attività finanziarie e assicurative</i>	23.372	4.820	2.260	68	312	2.640
<i>L attività immobiliari</i>	27.496	6.845	3.826	67	500	4.393
<i>M attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	110.083	23.586	11.336	281	1.499	13.116
<i>N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	44.442	9.034	4.865	106	630	5.601
P istruzione	9.006	1.410	735	11	104	850
Q sanità e assistenza sociale	69.259	10.019	3.627	157	835	4.619
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	19.043	2.526	998	40	145	1.183
S altre attività di servizi	18.820	4.245	2.080	66	325	2.471
Totale	1.111.560	191.559	79.091	2.785	14.016	95.892

Fonte: Archivio Statistico delle Imprese Attive

Nota: Milano* = Milano + Monza Brianza + Lodi

1.2 Mercato del lavoro: dati di flusso

1.2.1 Il flusso di lavoratori rilevato attraverso le posizioni contributive e le Comunicazioni Obbligatorie

La fonte informativa utilizzata per i dati Inps sono le dichiarazioni UNIEMENS presentate dai datori di lavoro e relative ai propri lavoratori dipendenti. Il campo di osservazione è riferito ai lavoratori dipendenti del settore privato, inclusi i lavoratori somministrati e i lavoratori a chiamata (c.d. intermittenti).

Sono invece esclusi:

- i lavoratori domestici e gli operai agricoli;
- i lavoratori dipendenti della Pubblica Amministrazione, eccetto quelli degli Enti pubblici economici (es. la Cassa depositi e prestiti);
- i lavoratori autonomi.

Oggetto di rilevazione sono i movimenti dei rapporti di lavoro – assunzioni, cessazioni, trasformazioni – che intervengono nel periodo di riferimento. La contabilità dei flussi non coincide con quella dei lavoratori perché il medesimo lavoratore può risultare, nello stesso periodo di tempo, coinvolto in una pluralità di movimenti.

Nel 2015 le assunzioni in Italia hanno sfiorato i 5,5 milioni, 538mila in più (+11,1%) del 2014, di cui oltre un terzo del totale (1,9 milioni) sono a tempo indeterminato. Le assunzioni stabili sono aumentate ben del +47% rispetto allo scorso anno.

In Lombardia le assunzioni sono state complessivamente 1,1 milioni, in aumento del 14,8% rispetto al 2014: qui il ritmo di crescita è stato superiore a quello della media italiana (+11,1%).

In particolare le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364mila, in crescita del 52% (contro il +47% fatto segnare dall'Italia): lo scorso anno si è registrata una perdita del 5% rispetto al 2013. Le assunzioni a tempo determinato sono state più del doppio (quasi 730mila), ma sono cresciute ad un tasso inferiore (+4,1%), mentre le assunzioni in apprendistato registrano numeri molto più bassi (meno di 34mila nei 12 mesi) e risultano in diminuzione (-19,9%).

In Lombardia la composizione del flusso di assunzioni per tipo di contratto è caratterizzata dalla netta prevalenza di contratti a termine che rappresentano i 2/3 del totale e dalla quota marginale di contratti in apprendistato (circa il 3%). L'incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato nel 2015 ha raggiunto il 32%, patendo dal 25% del 2014 e dopo il 28% registrato nel 2013: l'espansione della quota è avvenuta a spese sia dei contratti a termine sia dei contratti di apprendistato, ma questi ultimi sono stati relativamente più penalizzati.

Il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie è costituito dalle informazioni relative all'instaurazione, alla proroga, alla trasformazione e alla cessazione dei rapporti di lavoro; e sono dati di natura amministrativa che bene si prestano al monitoraggio dei flussi (in entrata e in uscita) del mercato del lavoro.

I dati ricavati dalle dichiarazioni UNIEMENS differiscono da quelli pubblicati dal Ministero del lavoro (e tratti dalle Comunicazioni Obbligatorie) essenzialmente per il diverso campo di osservazione: in particolare questi ultimi includono tutti i rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato ma escludono le missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mette trimestralmente a disposizione informazioni, dettagliate per territorio (fino al livello provinciale) e per tipologia contrattuale, relative al numero di avviamenti e cessazioni. Il riferimento territoriale è quello della sede dell'azienda indipendentemente, quindi, dalla provenienza dei lavoratori.

Nonostante le differenze tra le due fonti, le Comunicazioni Obbligatorie confermano pienamente i trend emersi dal monitoraggio dell'Inps sulle posizioni contributive.

Dopo il crollo del 2013 e l'inversione di tendenza nel 2014, nel 2015 gli avviamenti hanno subito una decisa accelerazione nel territorio di Milano, Monza Brianza e Lodi, segnando il +13%, quasi il doppio del +7% registrato nel 2014. Sostanzialmente in linea col 2014 sono invece le variazioni rilevate a livello italiano (+4%) e lombardo (+6%). La percentuale d'incremento dell'area esaminata riflette i trend provinciali che nel 2015 sono stati piuttosto omogenei: +14% a Milano, +12% a Monza Brianza e +11% a Lodi (per quest'ultimo territorio il dato rappresenta - con un anno di ritardo - l'inversione di tendenza).

Dalla scomposizione trimestrale emerge come l'accelerazione abbia raggiunto un picco nel secondo e nel quarto trimestre del 2015, dopo che nel terzo la variazione - pur positiva - aveva perso molto del suo slancio, soprattutto a livello italiano. Il dato dell'ultimo trimestre (nell'aggregato delle tre province +23% rispetto allo stesso trimestre del 2014) è indicativo del rush finale per usufruire dei vantaggi dati dagli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate entro il 2015, in vista del loro dimezzamento a partire da gennaio 2016.

E' inequivocabile che, a livello di contratti, l'incremento è stato per la maggior parte trainato dal tempo indeterminato (i cui avviamenti sono andati costantemente aumentando fino a che, nel IV trimestre, risultavano più del doppio di un anno prima) mentre l'apprendistato ha subito una preoccupante battuta d'arresto dopo gli incoraggianti segnali rilevati a seguito all'entrata in vigore del Decreto Poletti nel marzo 2014.

Tabella 3 - Il quadro completo dell'Italia

Totale				variazione 2013-2014		variazione 2014-2015	
	2013	2014	2015	assoluta	%	assoluta	%
Nuovi rapporti di lavoro (+)	4.720.353	4.870.427	5.408.804	150.074	3,2%	538.377	11,1%
Cessaz. rapporti di lavoro (-)	4.821.555	4.918.062	4.802.833	96.507	2,0%	-115.229	-2,3%
Variazione Netta	-101.202	-47.635	605.971	53.567		653.606	

Tempo Indeterminato ¹				variazione 2013-2014		variazione 2014-2015	
	2013	2014	2015	assoluta	%	assoluta	%
Nuovi rapporti di lavoro (+)	1.300.740	1.273.750	1.870.959	-26.990	-2,1%	597.209	46,9%
Rapporti a termine (trasf.) (+)	418.509	329.848	492.729	-88.661	-21,2%	162.881	49,4%
Apprendisti (trasf.) (+)	69.635	69.271	85.352	-364	-0,5%	16.081	23,2%
Cessazioni (-)	1.754.721	1.725.006	1.684.911	-29.715	-1,7%	-40.095	-2,3%
Variazione Netta	34.163	-52.137	764.129	-86.300		816.266	

Tabella 4 - Il quadro completo della Lombardia

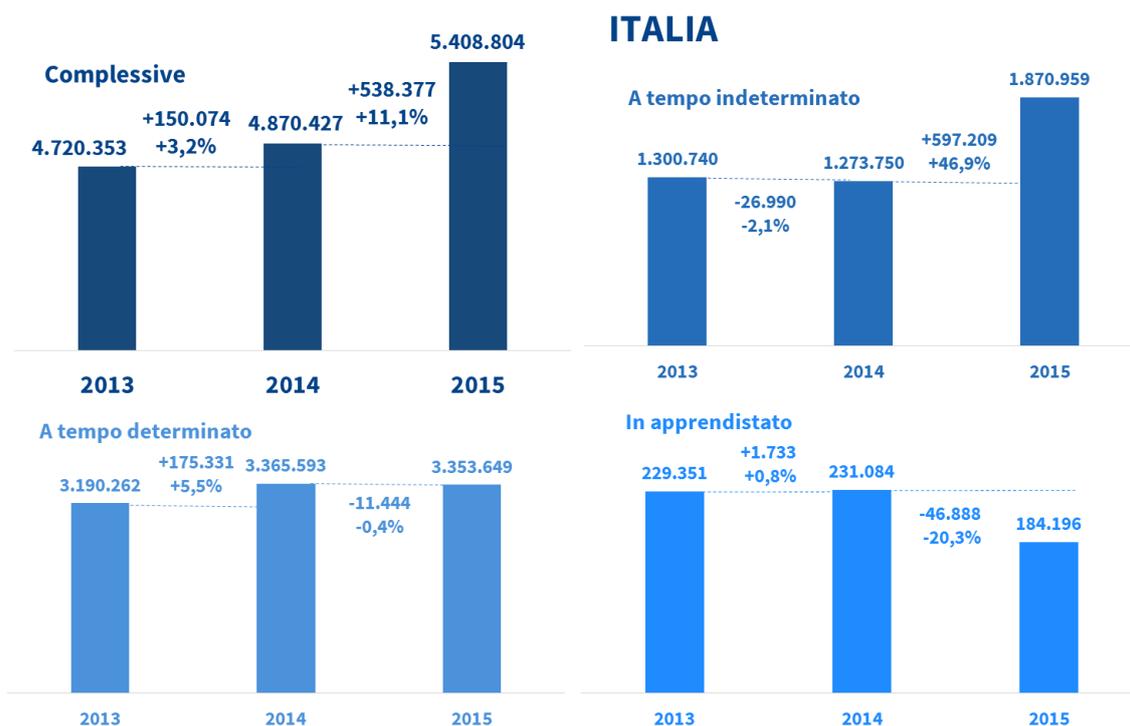
Totale				variazione 2013-2014		variazione 2014-2015	
	2013	2014	2015	assoluta	%	assoluta	%
Nuovi rapporti di lavoro (+)	917.787	979.697	1.124.414	61.910	+6,7%	144.717	+14,8%
Cessaz. rapporti di lavoro (-)	917.946	978.341	996.623	60.395	+6,6%	18.282	+1,9%
Variazione Netta	-159	1.356	127.791	1.515		126.435	

Tempo Indeterminato ²				variazione 2013-2014		variazione 2014-2015	
	2013	2014	2015	assoluta	%	assoluta	%
Nuovi rapporti di lavoro (+)	251.486	239.781	364.478	-11.705	-4,7%	124.697	+52,0%
Rapporti a termine (trasf.) (+)	96.190	78.197	117.421	-17.993	-18,7%	39.224	+50,2%
Apprendisti (trasf.) (+)	13.142	13.267	17.082	125	+1,0%	3.815	+28,8%
Cessazioni (-)	341.405	346.233	344.907	4.828	+1,4%	-1.326	-0,4%
Variazione Netta	19.413	-14.988	154.074	-34.401		169.062	

¹ Nel conteggio dei contratti a tempo indeterminato vanno inclusi non solo i nuovi rapporti di lavoro avviati, ma anche le trasformazioni a tempo indeterminato da contratti a termine o di apprendistato.

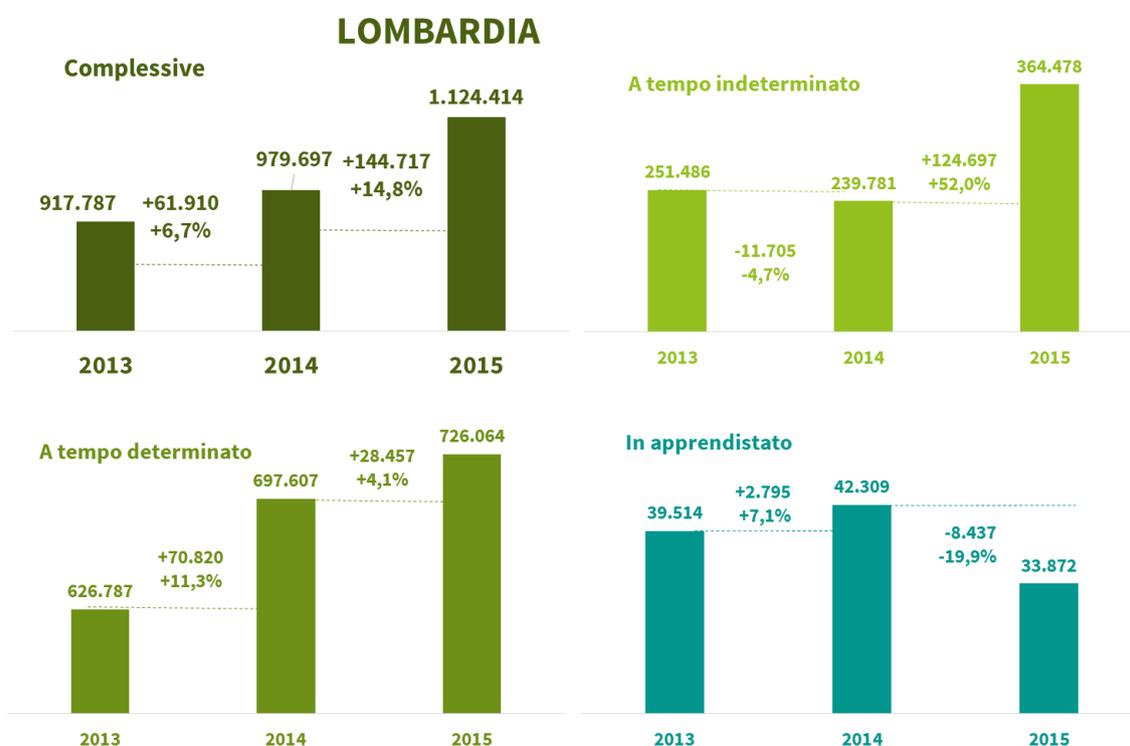
² Vedi nota 1.

Graf. 9 - Numero assunzioni (complessive e per tipologia contrattuale) in Italia - 2013-2015



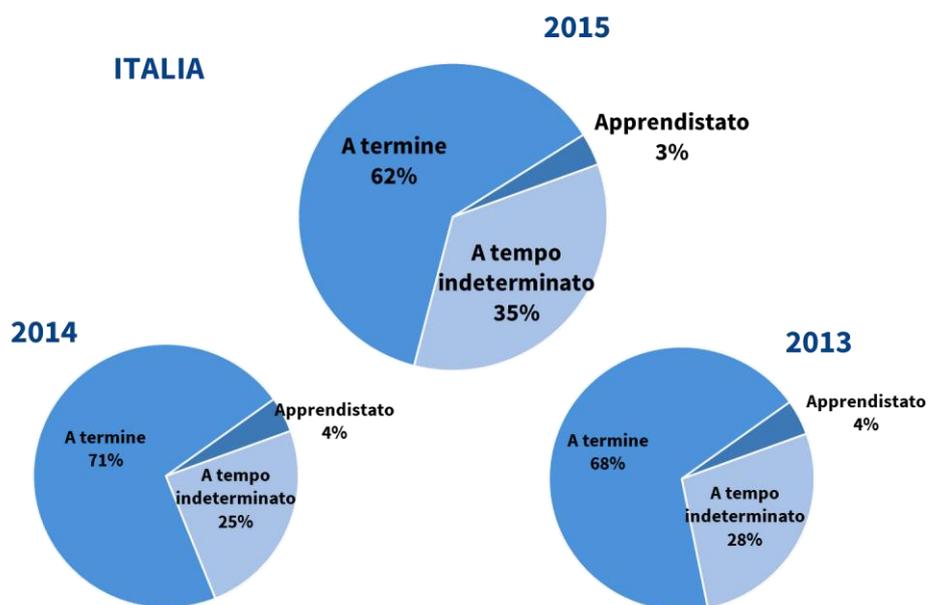
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Inps sul precariato

Graf. 10 - Numero assunzioni (complessive e per tipologia contrattuale) in Lombardia - 2013-2015



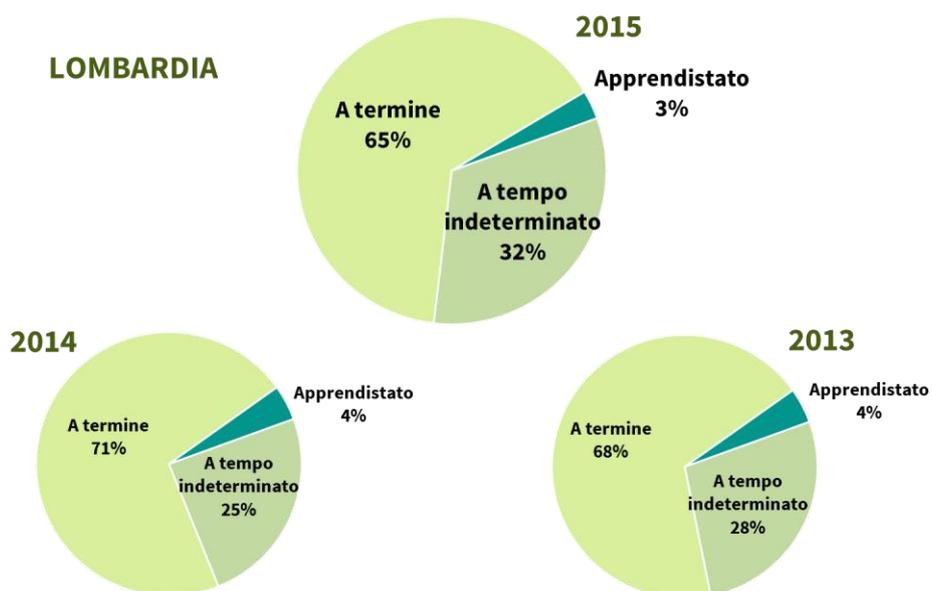
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Inps sul precariato

Graf. 11 - Composizione delle assunzioni per tipologia contrattuale) in Italia - 2013-2015



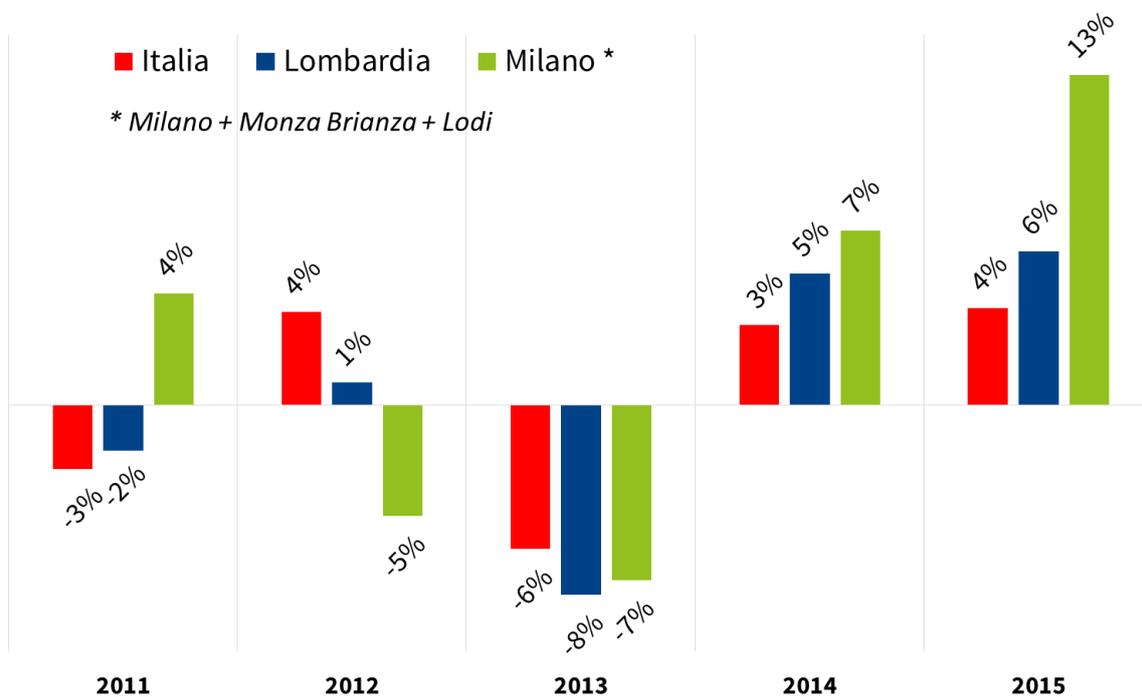
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Inps sul precariato

Graf. 12 - Composizione delle assunzioni per tipologia contrattuale) in Lombardia - 2013-2015



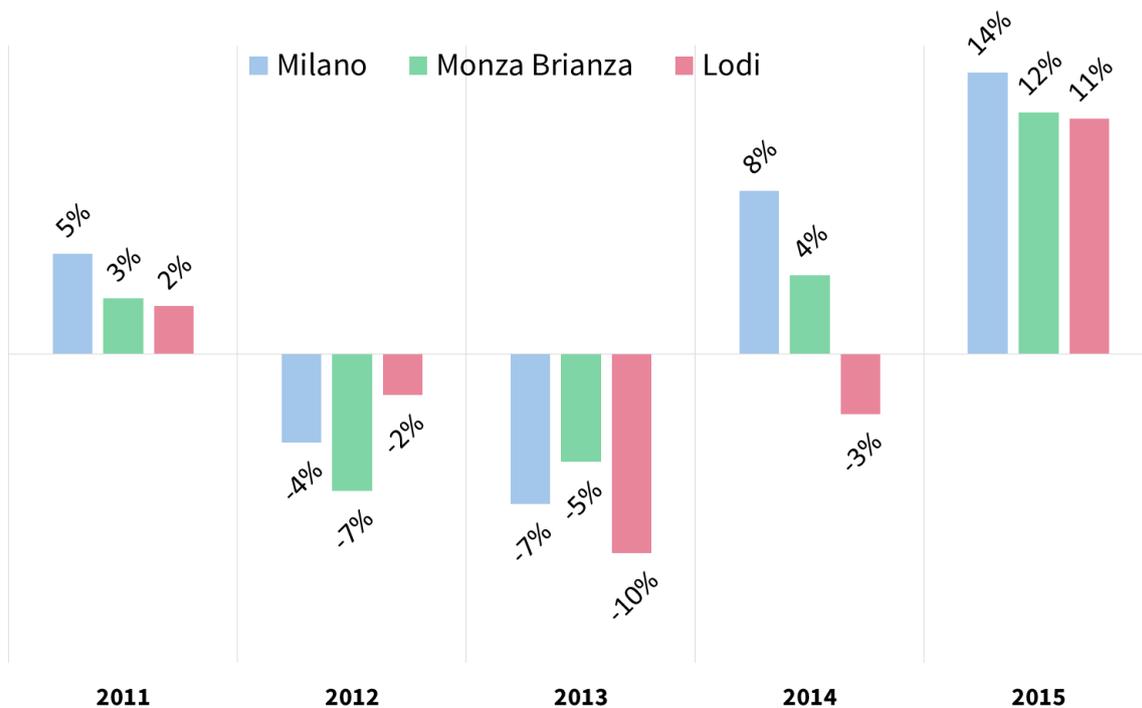
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Inps sul precariato

Graf. 13 - Dinamica annuale degli avviamenti complessivi (var. % rispetto all'anno precedente) - Italia, Lombardia, Milano + Monza Brianza + Lodi



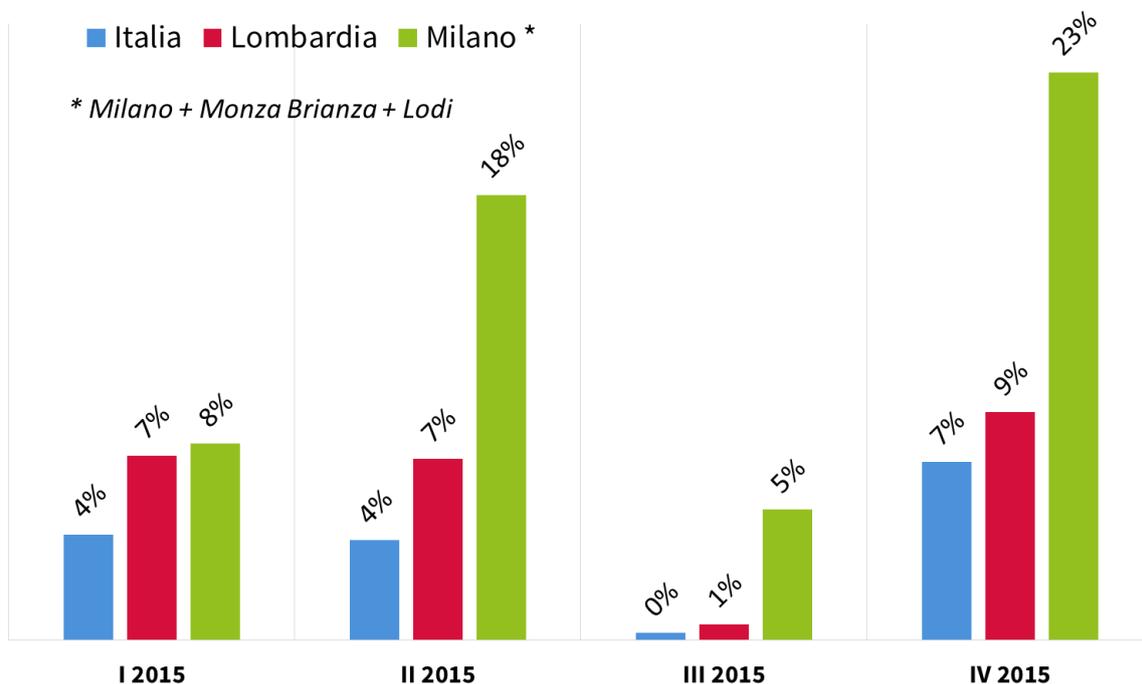
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Graf. 14 - Dinamica annuale degli avviamenti complessivi (var. % rispetto all'anno precedente) - Milano, Monza Brianza, Lodi



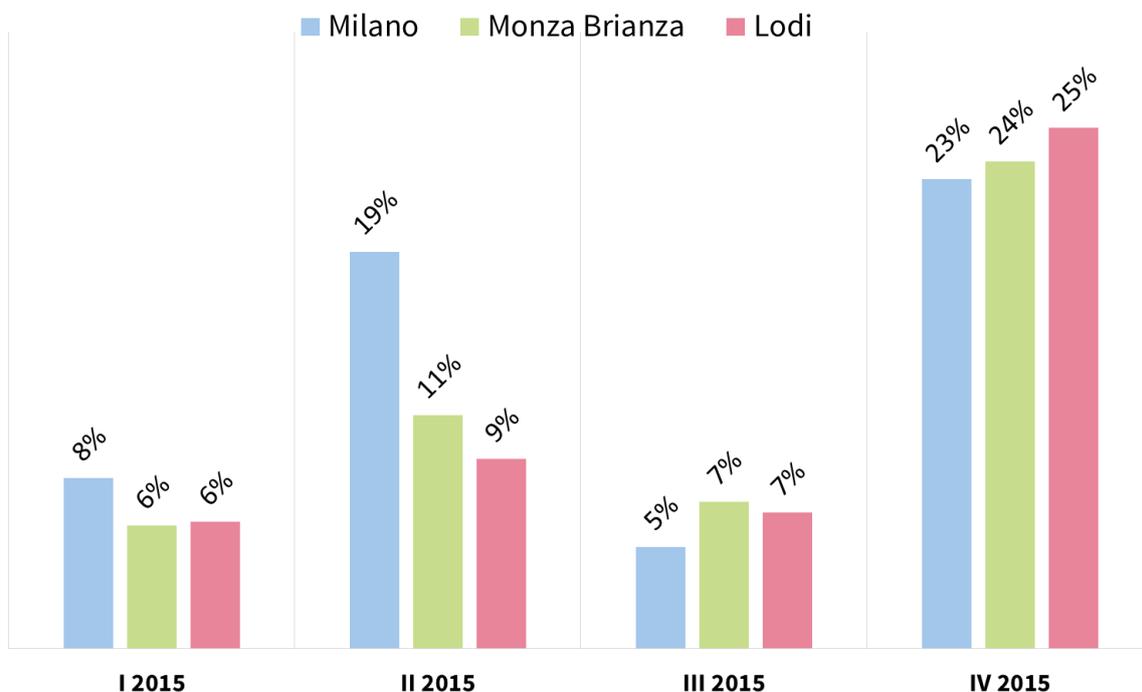
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Graf. 15 - Dinamica trimestrale degli avviamenti complessivi (var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) - Italia, Lombardia, Milano + Monza Brianza + Lodi



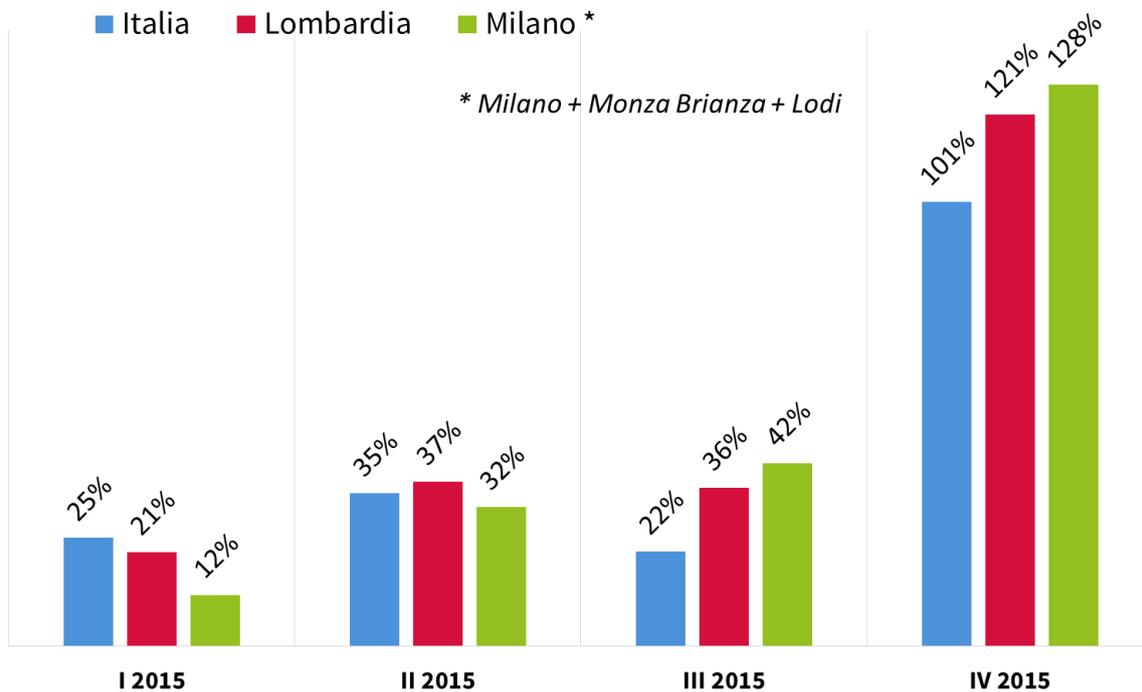
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Graf. 16 - Dinamica trimestrale degli avviamenti complessivi (var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) - Milano, Monza Brianza, Lodi



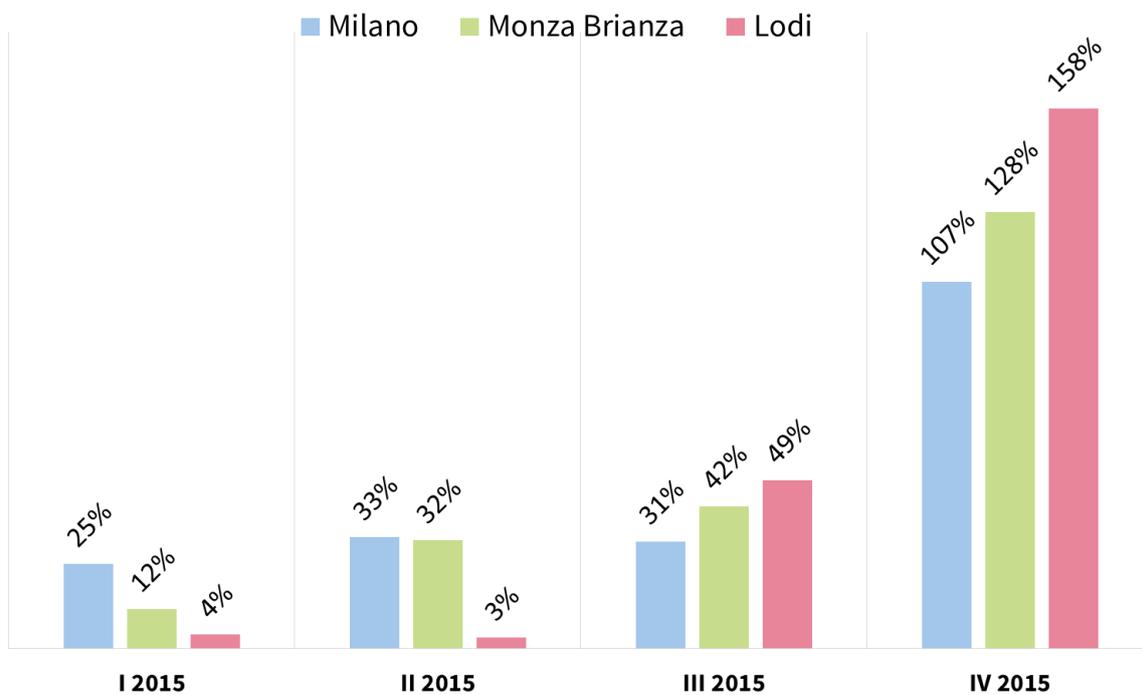
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Graf. 17 - Dinamica trimestrale degli avviamenti a tempo indeterminato (var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) - Italia, Lombardia, Milano + Monza Brianza + Lodi



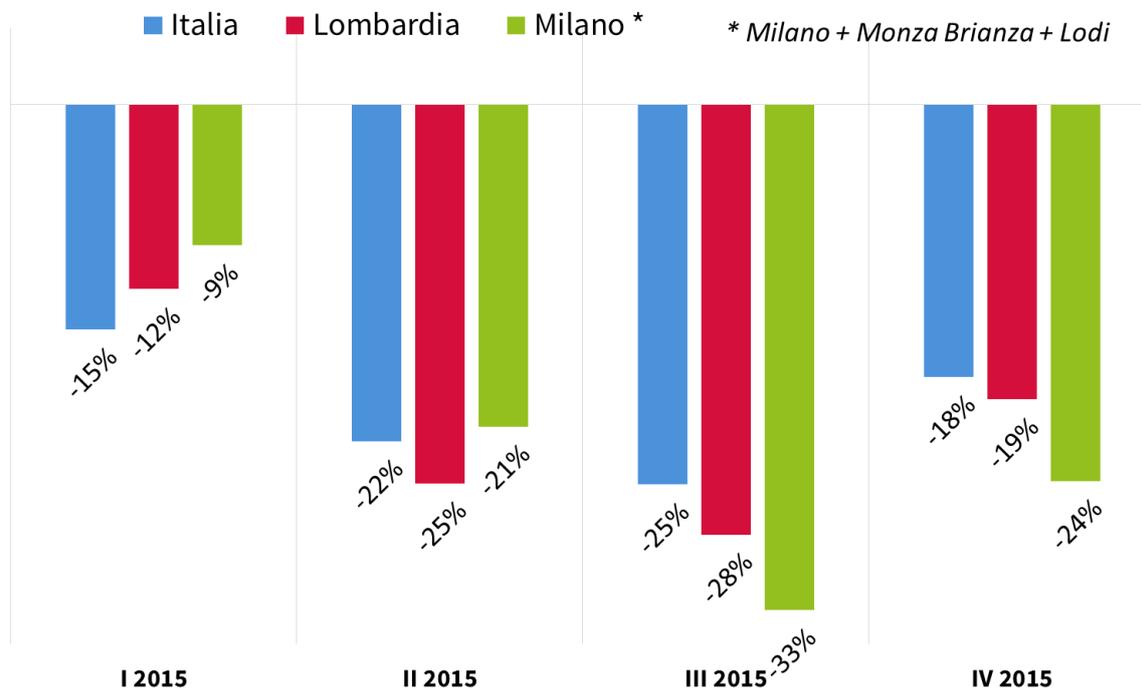
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Graf. 18 - Dinamica trimestrale degli avviamenti a tempo indeterminato (var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) - Milano, Monza Brianza, Lodi



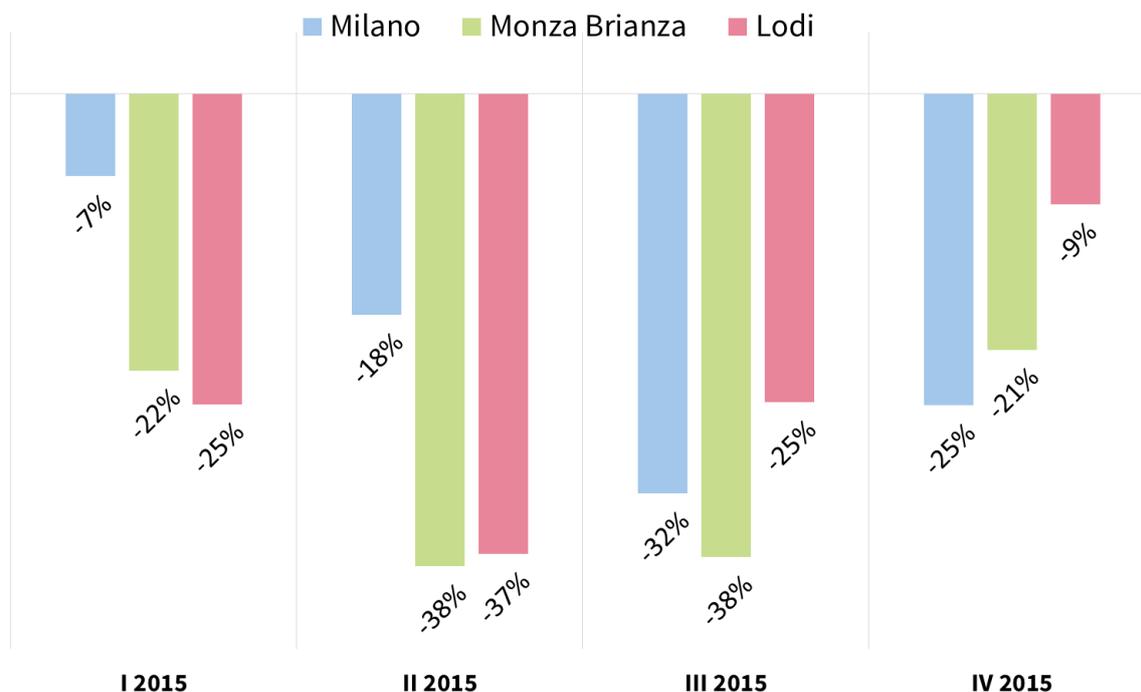
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Graf. 19 - Dinamica trimestrale degli avviamenti in apprendistato (var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) - Italia, Lombardia, Milano + Monza Brianza + Lodi



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Graf. 20 - Dinamica trimestrale degli avviamenti in apprendistato (var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) - Milano, Monza Brianza, Lodi



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

1.2.2 Il flusso di imprese rilevato da Movimprese

Movimprese è l'analisi statistica della nati-mortalità delle imprese condotta a cadenza trimestrale da InfoCamere, per conto di Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. Tra le imprese registrate (vale a dire tutte quelle presenti in archivio e non cessate) sono conteggiate sia aziende che esercitano effettivamente un'attività (attive) che aziende in altro stato (inattive, sospese, in liquidazione, fallite).

Per monitorare gli andamenti utilizziamo quindi il **tasso di variazione delle imprese attive**, così da non incorrere negli effetti distorsivi insiti nelle cancellazioni d'ufficio (procedure amministrative periodicamente condotte sugli archivi che avvengono in ritardo rispetto alle date di riferimento) che rientrano nel calcolo degli indicatori comunemente utilizzati (tasso di natalità, tasso di mortalità e tasso di crescita o sviluppo)³.

Le imprese italiane registrate nel 2015 risultano essere oltre 6 milioni; tra queste, quelle attive ammontano a poco più di 5 milioni. Le nuove iscrizioni avvenute nel corso dell'anno sono state 372mila, a fronte di 327mila cancellazioni alle quali bisogna aggiungere 30mila cancellazioni d'ufficio che riducono il saldo positivo da 45mila a 15mila. L'effetto netto sulle imprese attive, tuttavia, è stato complessivamente negativo, essendo il loro numero sceso di 4mila unità dai 5,148 milioni del 2014 ai 5,144 milioni, con una variazione percentuale negativa pari a -0,1%.

Di segno opposto è l'andamento in **Lombardia**, dove il saldo è +0,2% per effetto dell'aumento delle imprese attive dalle 813mila del 2014 a quasi 814mila del 2015. Positivo anche il trend a nell'aggregato territoriale considerato, dove la percentuale è risultata ben più elevata: +1,3%. Il dato è una sintesi dell'ottimo andamento a **Milano** (+1,6%), di un trend diametralmente opposto a **Lodi** (-1,4%) e del risultato in linea con quello regionale a **Monza Brianza** (+0,3%).

A livello di settore il 2015 ha registrato un ulteriore, generale ridimensionamento del numero di imprese **manifatturiere**, compensato da una diffusa crescita del settore dei **servizi alle imprese**⁴ e un andamento alterno negli **altri settori** (universo ampiamente differenziato cui sono stati ricondotti per semplicità tutti i settori diversi dal manifatturiero e dal terziario avanzato: agricoltura, edilizia, commercio, ecc.).

Nell'insieme di Milano + Monza Brianza + Lodi il manifatturiero cede solo il -0,8%, contro il -1,2% italiano ed il -1,4% lombardo: tra le province incluse nel territorio pessima è la performance del lodigiano, dove il numero di imprese manifatturiere attive nel 2015 è sceso del 2,2%.

Tra i pochi comparti con andamenti positivi e uniformi sul territorio nazionale ci sono bevande (+1,6%), alimentare (+1,0%), chimica (+0,5%) e farmaceutica (+0,9%). A livello provinciale Monza Brianza si contraddistingue per l'incremento del settore dei mezzi di trasporto (+6,9%). Sono da valutare con cautela le variazioni percentuali di Lodi, dove il numero relativamente contenuto di imprese attive genera valori di rilevante entità (una sola impresa attiva in più rispetto alle due rilevate nel 2014 nel settore bevande è all'origine del +50%).

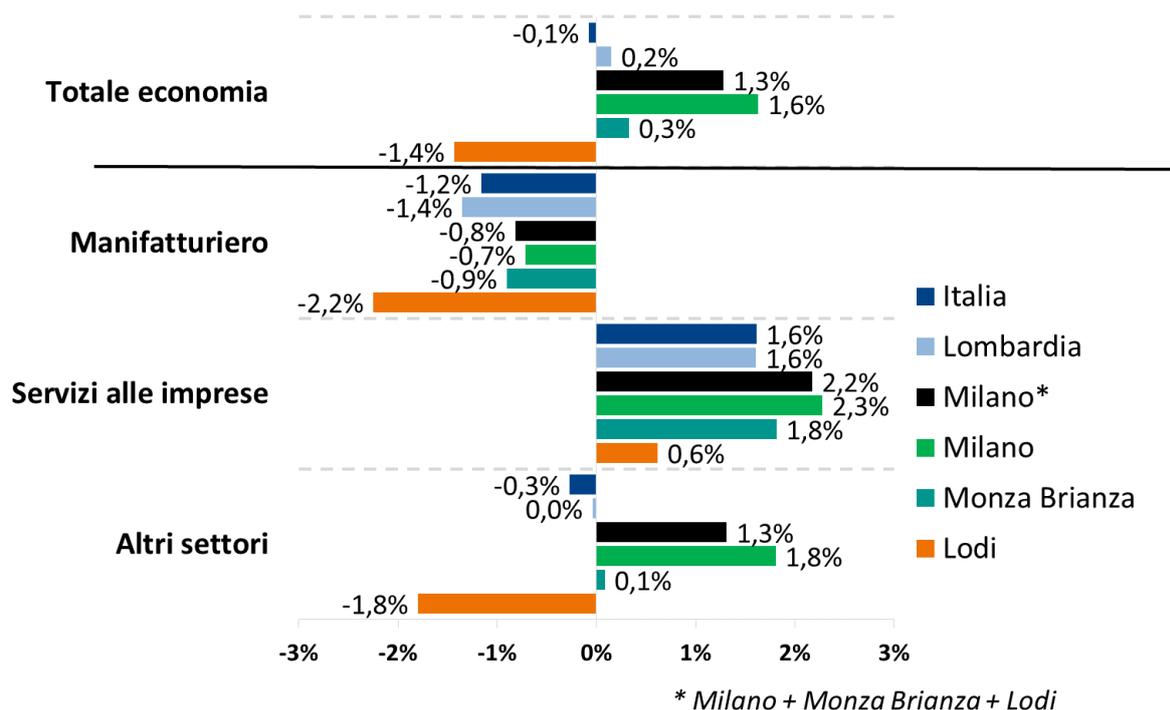
Tra i settori manifatturieri in maggiore sofferenza, troviamo quello del legno (-3,6% in Italia, -3,7% in Lombardia e -3,8% a Milano, Monza Brianza e Lodi nel loro insieme), dei minerali non metalliferi (-3,7% nel contesto territoriale considerato, con punte di -5,9% a Monza Brianza) e della stampa (-3,6% a Milano).

³ Il tasso di natalità è dato dalle nuove iscrizioni sullo stock delle imprese registrate, quello di tasso di mortalità dalle imprese cessate (sempre sullo stock delle imprese registrate), mentre il tasso di crescita (o tasso di sviluppo) è calcolato come rapporto tra il saldo (comprensivo delle cancellazioni d'ufficio) e lo stock delle imprese registrate l'anno precedente.

⁴ il settore "Servizi alle imprese" raggruppa i comparti:

- J servizi di informazione e comunicazione
- K attività finanziarie e assicurative
- L attività immobiliari
- M attività professionali, scientifiche e tecniche
- N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

Graf. 21 - Var. % delle imprese attive nel 2015 (Intera economia e principali settori)

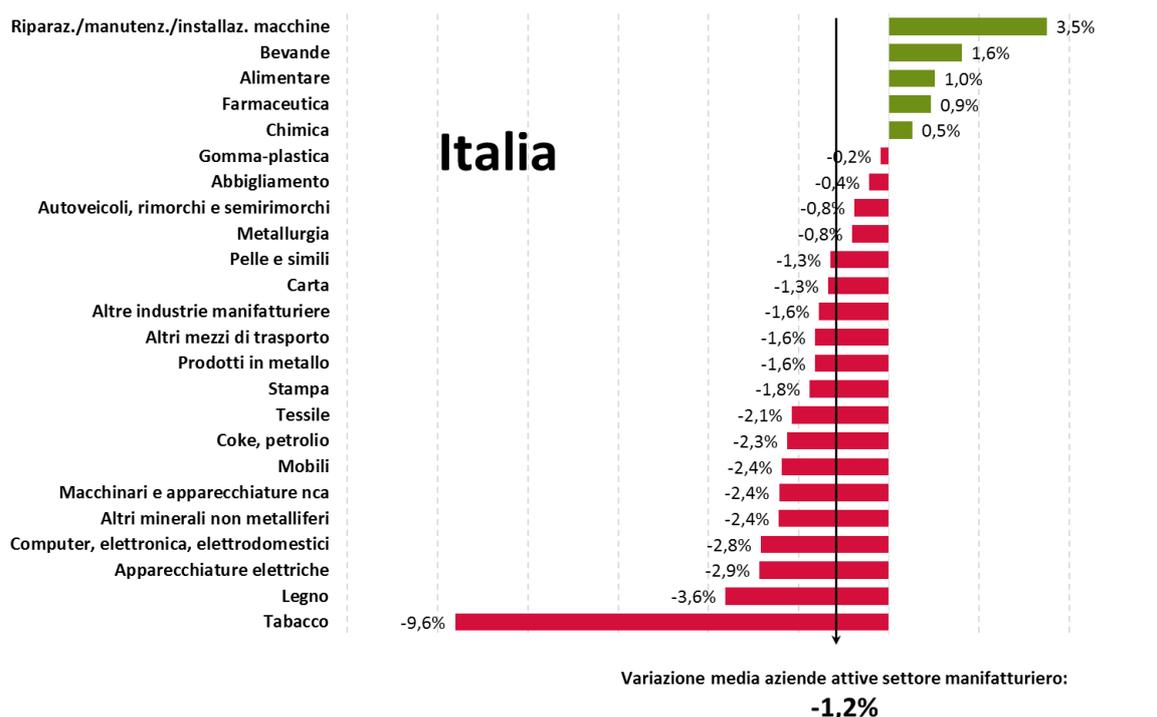


Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Nota: il settore "Servizi alle imprese" raggruppa i comparti:

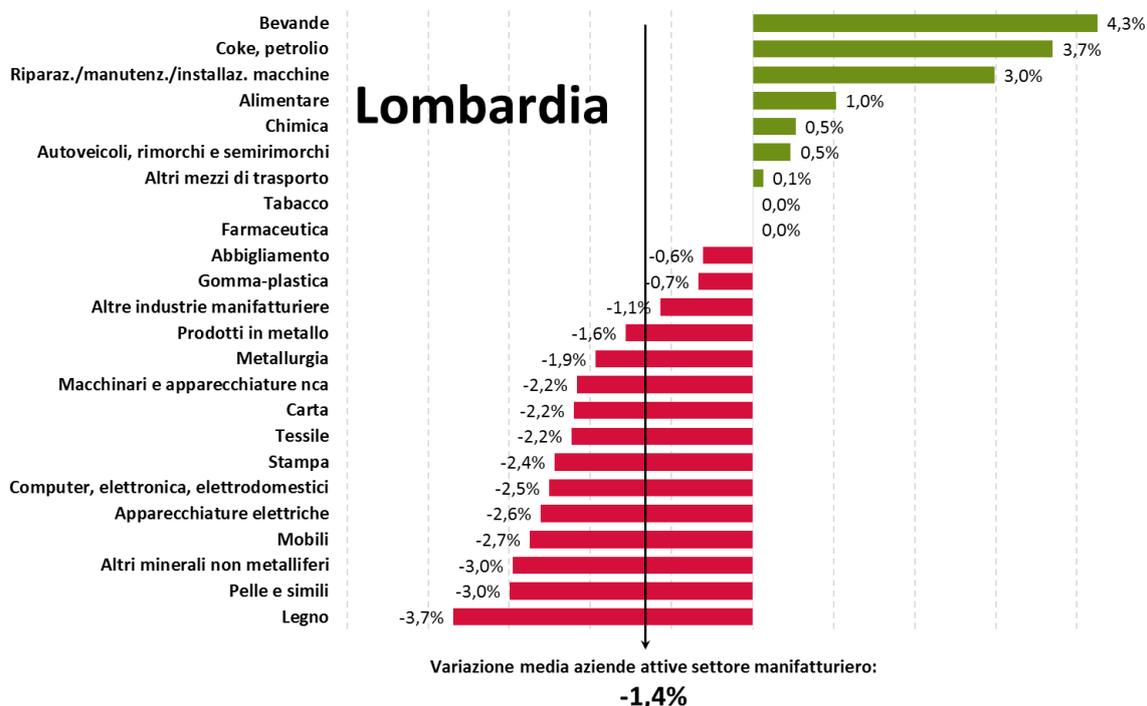
- J servizi di informazione e comunicazione
- K attività finanziarie e assicurative
- L attività immobiliari
- M attività professionali, scientifiche e tecniche
- N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

Graf. 22 - Var. % delle imprese attive nel 2015 nei comparti manifatturieri - Italia



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Graf. 23 - Var. % delle imprese attive nel 2015 nei comparti manifatturieri - Lombardia



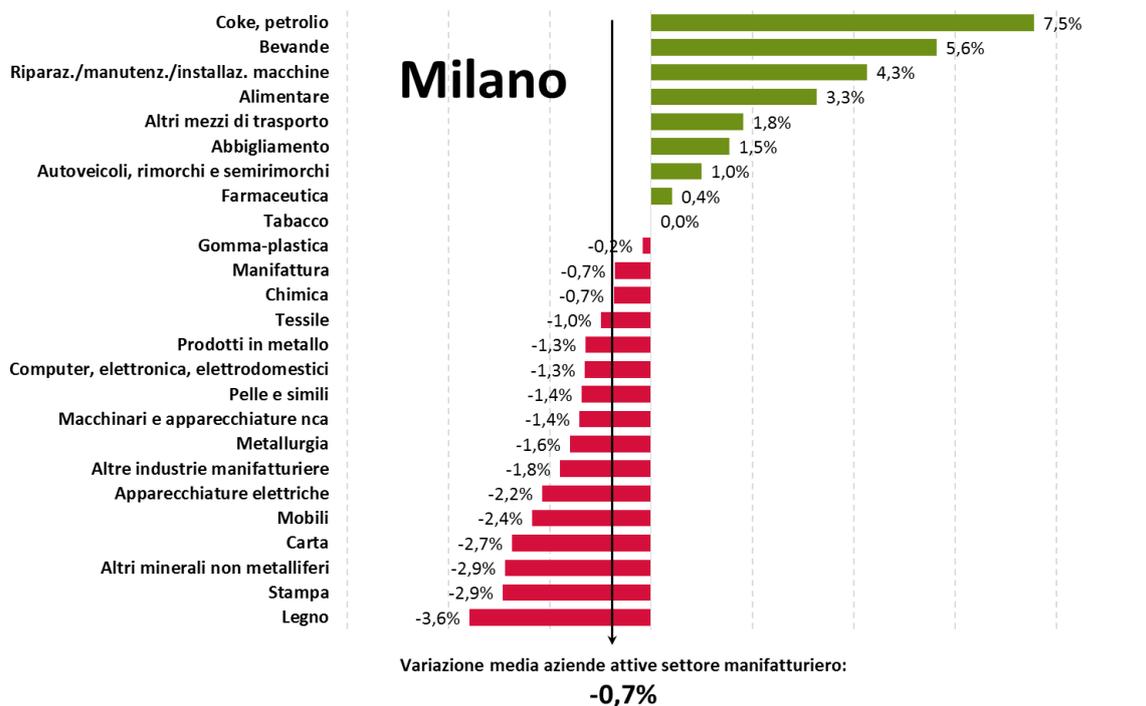
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Graf. 24 - Var. % delle imprese attive nel 2015 nei comparti manifatturieri - Milano + Monza Brianza + Lodi



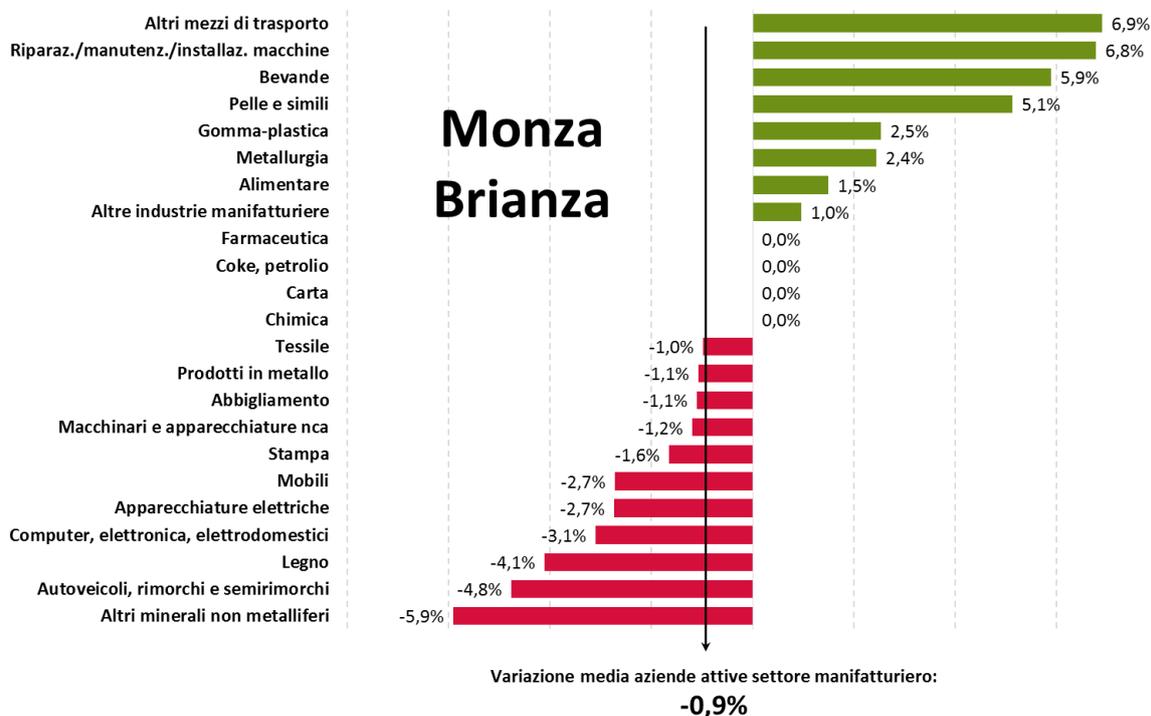
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Graf. 25 - Var. % delle imprese attive nel 2015 nei comparti manifatturieri - Milano



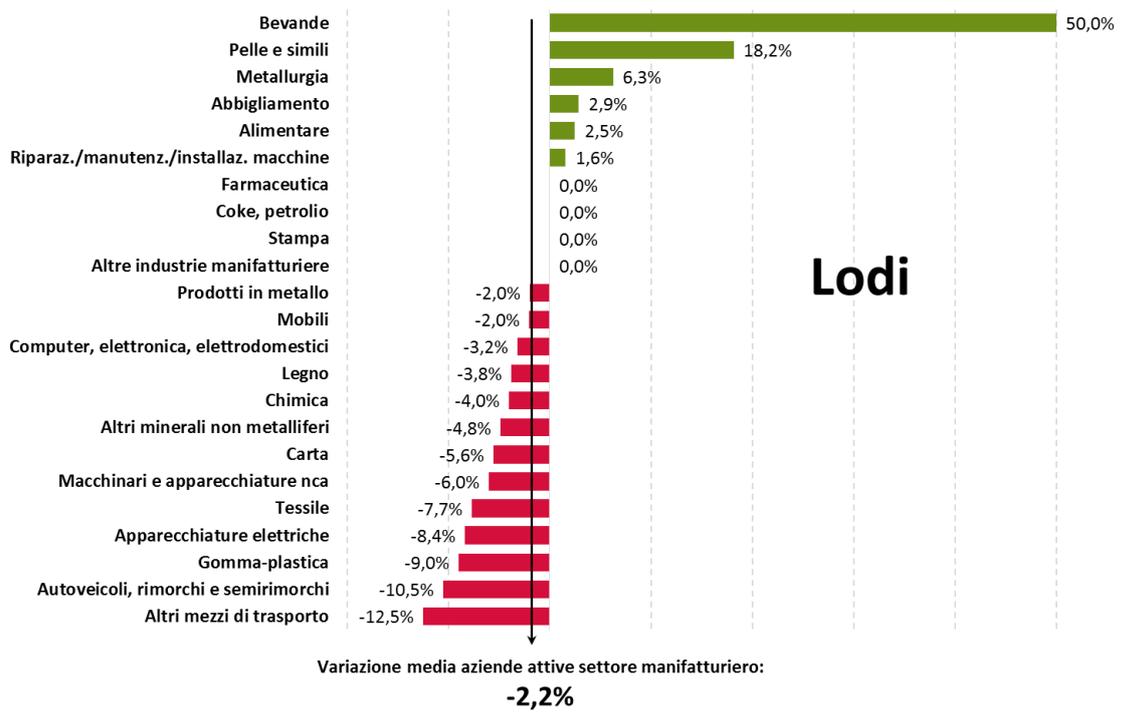
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Graf. 26 - Var. % delle imprese attive nel 2015 nei comparti manifatturieri - Monza Brianza



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Graf. 27 - Var. % delle imprese attive nel 2015 nei comparti manifatturieri - Lodi



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Tabella 5 – Italia - 2015

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Var.% attive
TOTALE	6.057.647	5.144.383	371.705	357.379	326.524	-0,1%
di cui: Attività manifatturiere	582.512	500.901	17.465	30.855	27.796	-1,2%
Alimentare	65.842	58.036	1.486	2.783	2.532	1,0%
Bevande	4.160	3.412	40	127	112	1,6%
Tabacco	84	47	-	3	3	-9,6%
Tessile	19.889	16.350	596	1.191	1.059	-2,1%
Abbigliamento	55.584	46.792	3.689	4.671	4.255	-0,4%
Pelle e simili	25.605	21.267	1.171	1.801	1.649	-1,3%
Legno	39.150	35.296	716	2.106	1.952	-3,6%
Carta	5.506	4.417	95	212	186	-1,3%
Stampa	21.632	18.231	512	1.086	976	-1,8%
Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	553	390	3	13	11	-2,3%
Chimica	7.698	6.012	110	254	214	0,5%
Farmaceutica	972	759	2	18	15	0,9%
Gomma-plastica	14.366	11.834	348	638	548	-0,2%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	29.905	24.878	501	1.292	1.122	-2,4%
Metallurgia	4.782	3.674	77	189	141	-0,8%
Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	111.242	97.763	2.775	5.444	4.899	-1,6%
Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	12.773	10.154	218	598	506	-2,8%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	15.335	12.462	301	778	672	-2,9%
Macchinari e apparecchiature nca	34.635	28.781	525	1.435	1.221	-2,4%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	4.183	3.274	98	176	147	-0,8%
Altri mezzi di trasporto	7.112	5.637	163	364	313	-1,6%
Mobili	27.669	22.563	635	1.371	1.207	-2,4%
Altre industrie manifatturiere	42.375	39.436	1.260	2.196	2.027	-1,6%
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	31.460	29.436	2.144	2.109	2.029	3,5%
Servizi alle imprese	920.142	819.903	43.420	51.596	47.063	1,6%

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Tabella 6 – Lombardia - 2015

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Var.% attive
TOTALE	953.890	813.913	59.130	55.627	51.071	0,2%
di cui: Attività manifatturiere	113.764	98.432	3.088	5.619	5.113	-1,4%
Alimentare	6.726	5.876	185	278	254	1,0%
Bevande	352	294	5	7	6	4,3%
Tabacco	1	1	-	-	-	0,0%
Tessile	5.098	4.167	94	253	225	-2,2%
Abbigliamento	9.401	8.004	607	781	709	-0,6%
Pelle e simili	2.252	1.878	87	166	151	-3,0%
Legno	5.618	5.172	90	277	260	-3,7%
Carta	1.358	1.112	21	52	48	-2,2%
Stampa	4.511	3.717	81	213	190	-2,4%
Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	111	84	3	2	2	3,7%
Chimica	2.379	1.892	33	66	62	0,5%
Farmaceutica	398	318	-	3	3	0,0%
Gomma-plastica	4.563	3.847	83	180	160	-0,7%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.317	2.791	49	132	118	-3,0%
Metallurgia	1.703	1.371	16	59	48	-1,9%
Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	27.073	23.990	636	1.241	1.117	-1,6%
Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	3.364	2.764	44	126	115	-2,5%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	4.548	3.730	84	216	186	-2,6%
Macchinari e apparecchiature nca	9.894	8.211	141	403	349	-2,2%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	808	641	19	26	24	0,5%
Altri mezzi di trasporto	909	746	23	41	38	0,1%
Mobili	5.629	4.954	101	262	246	-2,7%
Altre industrie manifatturiere	7.486	6.975	234	356	336	-1,1%
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	6.265	5.897	452	479	466	3,0%
Servizi alle imprese	213.545	191.857	9.816	11.081	10.265	1,6%

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese.

Tabella 7 – Milano + Monza Brianza + Lodi - 2015

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Var.% attive
TOTALE	457.978	371.407	30.408	24.209	22.747	1,3%
di cui: Attività manifatturiere	48.381	40.322	1.269	2.140	2.004	-0,8%
Alimentare	2.556	2.110	90	104	94	2,9%
Bevande	124	96	1	2	2	6,7%
Tabacco	1	1	-	-	-	0,0%
Tessile	1.571	1.224	38	83	75	-1,1%
Abbigliamento	3.849	3.222	250	256	249	1,2%
Pelle e simili	1.249	1.026	58	76	74	-0,7%
Legno	1.757	1.574	23	81	79	-3,8%
Carta	764	590	12	30	28	-2,3%
Stampa	2.632	2.084	44	126	113	-2,7%
Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	87	64	3	2	2	6,7%
Chimica	1.475	1.110	13	36	35	-0,7%
Farmaceutica	325	258	-	-	-	0,4%
Gomma-plastica	1.948	1.573	35	59	50	0,1%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.269	1.038	17	56	52	-3,7%
Metallurgia	693	531	7	20	16	-0,7%
Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	9.367	8.014	186	362	346	-1,3%
Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	2.089	1.664	26	72	65	-1,7%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	2.430	1.907	41	103	88	-2,6%
Macchinari e apparecchiature nca	4.655	3.718	63	176	157	-1,5%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	351	260	9	9	8	-0,8%
Altri mezzi di trasporto	367	293	12	17	17	2,4%
Mobili	2.816	2.453	56	134	128	-2,6%
Altre industrie manifatturiere	3.497	3.190	96	178	171	-1,3%
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	2.509	2.322	189	158	155	4,7%
Servizi alle imprese	124.871	110.253	5.658	6.041	5.625	2,2%

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Tabella 8 – Milano - 2015

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Var.% attive
TOTALE	367.956	293.137	24.566	18.597	17.522	1,6%
di cui: Attività manifatturiere	36.353	29.589	958	1.568	1.461	-0,7%
Alimentare	2.045	1.645	72	77	72	3,3%
Bevande	101	75	1	2	2	5,6%
Tabacco	1	1	-	-	-	0,0%
Tessile	1.196	894	28	65	58	-1,0%
Abbigliamento	3.263	2.702	213	212	205	1,5%
Pelle e simili	1.145	931	51	74	72	-1,4%
Legno	1.008	887	20	51	50	-3,6%
Carta	604	461	10	27	25	-2,7%
Stampa	2.214	1.722	36	107	96	-2,9%
Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	76	57	3	2	2	7,5%
Chimica	1.272	941	12	27	26	-0,7%
Farmaceutica	308	241	-	-	-	0,4%
Gomma-plastica	1.467	1.147	28	46	40	-0,2%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	925	740	17	44	40	-2,9%
Metallurgia	580	430	6	15	12	-1,6%
Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	6.664	5.588	128	246	233	-1,3%
Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	1.720	1.353	22	52	46	-1,3%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	1.889	1.452	25	66	54	-2,2%
Macchinari e apparecchiature nca	3.651	2.859	45	131	115	-1,4%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	277	203	8	6	5	1,0%
Altri mezzi di trasporto	289	224	9	12	12	1,8%
Mobili	1.029	829	24	53	50	-2,4%
Altre industrie manifatturiere	2.837	2.567	71	144	138	-1,8%
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	1.792	1.640	129	109	108	4,3%
Servizi alle imprese	105.571	92.621	4.595	4.917	4.577	2,3%

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Tabella 9 – Monza Brianza - 2015

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Var.% attive
TOTALE	72.969	63.338	4.795	4.332	4.187	0,3%
di cui: Attività manifatturiere	10.267	9.211	257	475	455	-0,9%
Alimentare	371	341	12	22	19	371
Bevande	19	18	-	-	-	19
Tabacco	-	-	-	-	-	-
Tessile	344	306	9	16	15	344
Abbigliamento	504	448	30	38	38	504
Pelle e simili	90	82	6	2	2	90
Legno	633	585	2	26	25	633
Carta	138	112	1	3	3	138
Stampa	340	299	8	18	17	340
Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	9	5	-	-	-	9
Chimica	168	145	1	8	8	168
Farmaceutica	14	14	-	-	-	14
Gomma-plastica	410	365	6	6	5	410
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	277	239	-	8	8	277
Metallurgia	94	84	1	4	3	94
Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.233	2.027	43	95	93	2.233
Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	334	281	4	16	15	334
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	422	357	13	29	28	422
Macchinari e apparecchiature nca	874	749	15	41	38	874
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	54	40	1	2	2	54
Altri mezzi di trasporto	71	62	3	4	4	71
Mobili	1.735	1.576	31	76	73	1.735
Altre industrie manifatturiere	556	524	21	26	25	556
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	577	552	50	35	34	577
Servizi alle imprese	16.431	15.032	921	912	873	1,8%

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Tabella 10 – Lodi - 2015

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Var.% attive
TOTALE	17.053	14.932	1.047	1.280	1.038	-1,4%
di cui: Attività manifatturiere	1.761	1.522	54	97	88	-2,2%
Alimentare	140	124	6	5	3	2,5%
Bevande	4	3	-	-	-	50,0%
Tabacco	-	-	-	-	-	-
Tessile	31	24	1	2	2	-7,7%
Abbigliamento	82	72	7	6	6	2,9%
Pelle e simili	14	13	1	-	-	18,2%
Legno	116	102	1	4	4	-3,8%
Carta	22	17	1	-	-	-5,6%
Stampa	78	63	-	1	-	0,0%
Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	2	2	-	-	-	0,0%
Chimica	35	24	-	1	1	-4,0%
Farmaceutica	3	3	-	-	-	0,0%
Gomma-plastica	71	61	1	7	5	-9,0%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	67	59	-	4	4	-4,8%
Metallurgia	19	17	-	1	1	6,3%
Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	470	399	15	21	20	-2,0%
Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	35	30	-	4	4	-3,2%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	119	98	3	8	6	-8,4%
Macchinari e apparecchiature nca	130	110	3	4	4	-6,0%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	20	17	-	1	1	-10,5%
Altri mezzi di trasporto	7	7	-	1	1	-12,5%
Mobili	52	48	1	5	5	-2,0%
Altre industrie manifatturiere	104	99	4	8	8	0,0%
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	140	130	10	14	13	1,6%
Servizi alle imprese	2.869	2.600	142	212	175	0,6%

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese.

1.3 Mercato del lavoro: indicatori di performance

Mentre i dati amministrativi sia di fonte UNIEMENS che di fonte Comunicazioni Obbligatorie (cfr. par. 1.2.1 a pag. 16) contabilizzano eventi e quindi sono direttamente finalizzati a statistiche sui flussi, i dati Istat della rilevazione sulle forze di lavoro, basati su un'indagine campionaria continua condotta mediante interviste alle famiglie, sono dati di stock e hanno come obiettivo primario la stima della dimensione e delle caratteristiche dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati, disoccupati e inattivi. La rilevazione Istat sulle forze lavoro considera quindi l'occupazione nel suo complesso, includendo tutte le tipologie di occupati, non solo dipendenti ma anche indipendenti.

Gli indicatori⁵ normalmente utilizzati per monitorare la situazione sul mercato del lavoro sono tre:

- il **tasso di occupazione**, dato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione in età lavorativa (ovvero nella fascia 15-64 anni);
- il **tasso di attività** (detto anche tasso di partecipazione), che misura l'incidenza delle forze di lavoro sulla popolazione in età lavorativa. Fanno parte delle forze di lavoro non solo gli occupati, ma anche gli individui in cerca di lavoro;
- il **tasso di disoccupazione**, calcolato come rapporto tra le persone che cercano lavoro e le forze di lavoro. In particolare viene monitorato il tasso di disoccupazione giovanile, che è quello calcolato per la fascia di età 15-24 anni.

Il tasso di occupazione lombardo nel 2015 è salito dal 64,9% al 65,1%, non abbastanza da ridurre il gap rispetto alle altre principali regioni europee ma comunque un piccolo passo nella direzione giusta. A livello sub-regionale migliora Milano (che sale al 67,4%) e Lodi (che si porta al 65,6%, sopra la media regionale), mentre Monza Brianza perde la prima posizione scendendo al 65,8%.

Per recuperare terreno deve crescere la partecipazione femminile al mercato del lavoro che nel nostro Paese è sotto gli standard europei. Tra i territori considerati, solo a Milano la quota di donne occupata supera l'obiettivo del 60% fissato dalla strategia di Lisbona 2000/2010.

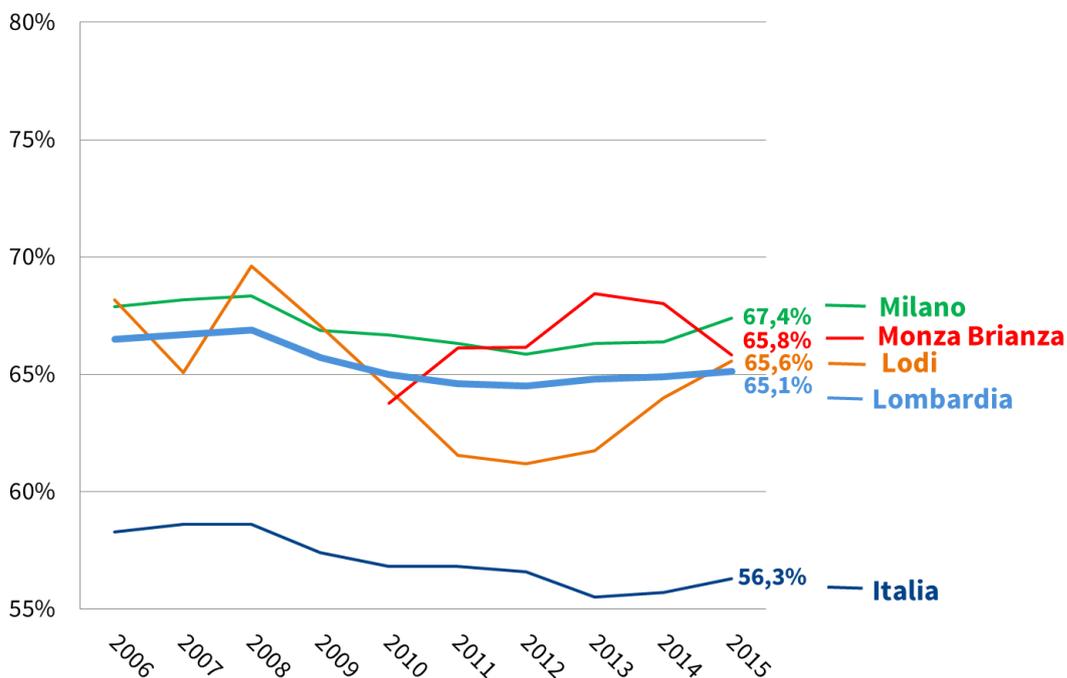
Nel 2015, per la prima volta dopo sette anni, il tasso di disoccupazione in Lombardia finalmente ha segnato - in linea col trend italiano - un'inversione di tendenza scendendo dall'8,2% del 2014 al 7,9%. Tra i territori considerati in questo rapporto Milano si colloca nel medesimo solco (8,0% dall'8,4%) mentre Lodi segna un rilevante progresso (8,4% dal 9,5%). Unica in controtendenza, Monza Brianza aumenta dal 7,4% dello scorso anno all'8,8% del 2015.

Un indicatore integrativo particolarmente efficace per monitorare il fenomeno del cosiddetto "scoraggiamento" è il **tasso di mancata partecipazione**, che include nel conteggio non solo i disoccupati propriamente detti (quelli che cercano attivamente lavoro), ma anche quegli individui - disoccupati e inattivi - che sarebbero disponibili a lavorare ma non cercano lavoro. A fronte di un tasso di disoccupazione del 7,9%, la quota di popolazione che rimane al di fuori dal mercato del lavoro sale in Lombardia al 13,5%, con punte del 21,6% nella fascia 15-34 anni.

⁵ *E' importante sottolineare che gli indicatori vengono calcolati sulla base degli esiti di una indagine campionaria condotta dall'Istat (secondo una metodologia condivisa attraverso Eurostat con tutti gli altri Paesi europei) condotta su un campione di 77.000 famiglie italiane, e che la condizione professionale viene definita sulla base di una autodichiarazione dell'intervistato.*

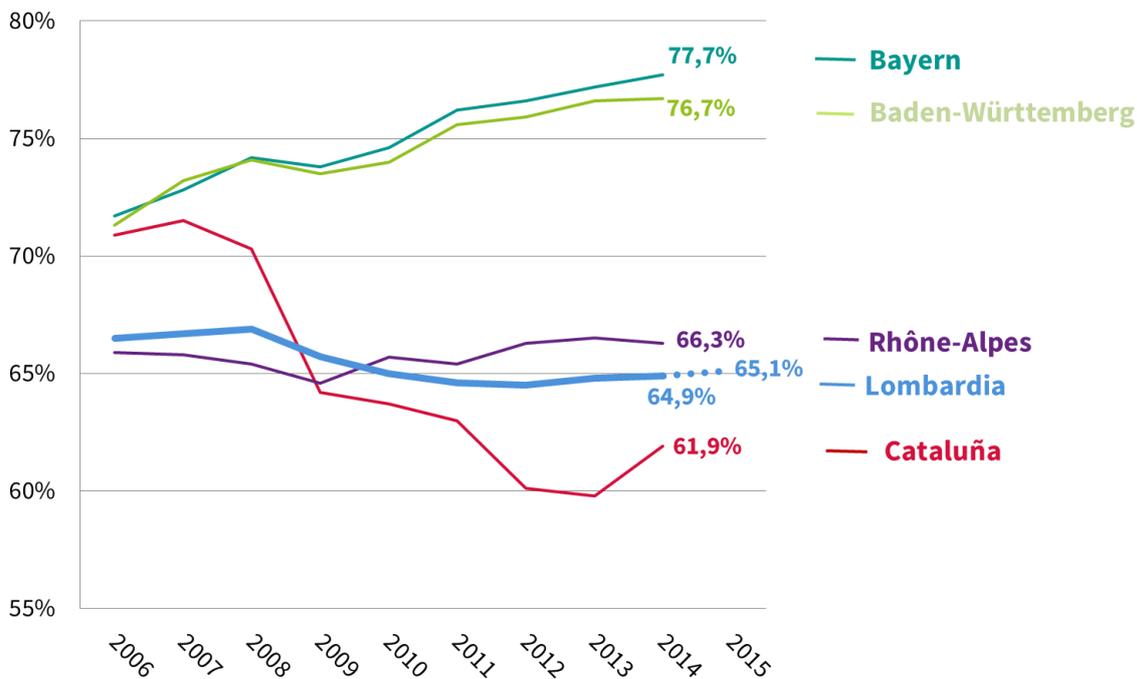
1.3.1 Tasso di occupazione

Graf. 28 - Tasso di occupazione in Italia, Lombardia, Milano, Monza Brianza e Lodi (15-64 anni)



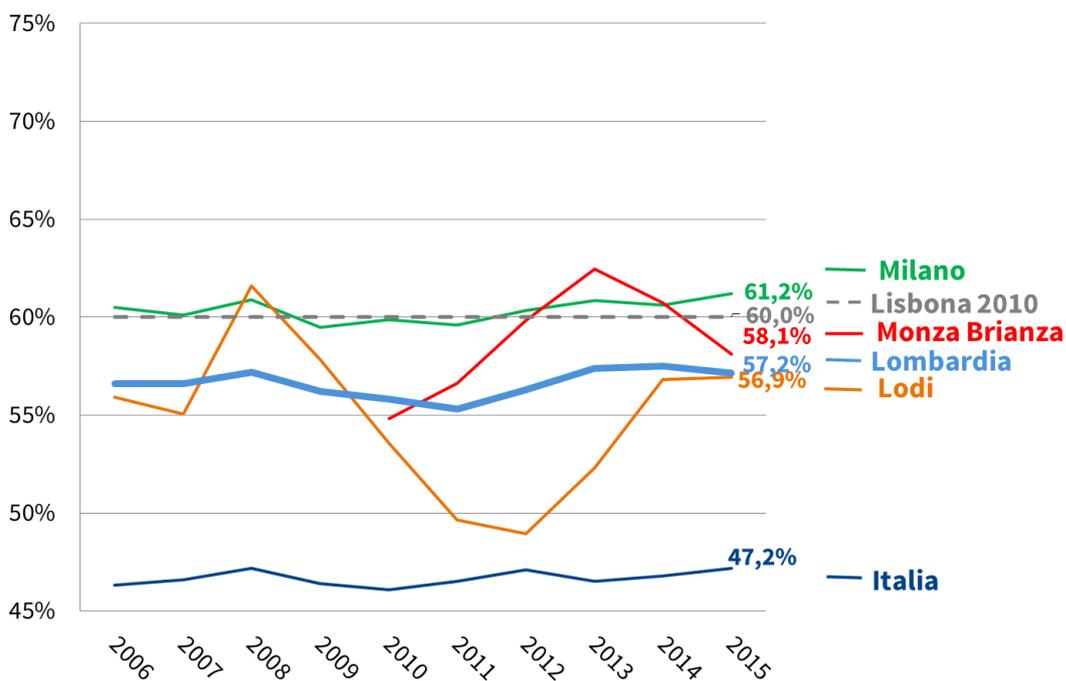
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 29 - Tasso di occupazione nelle regioni europee (15-64 anni)



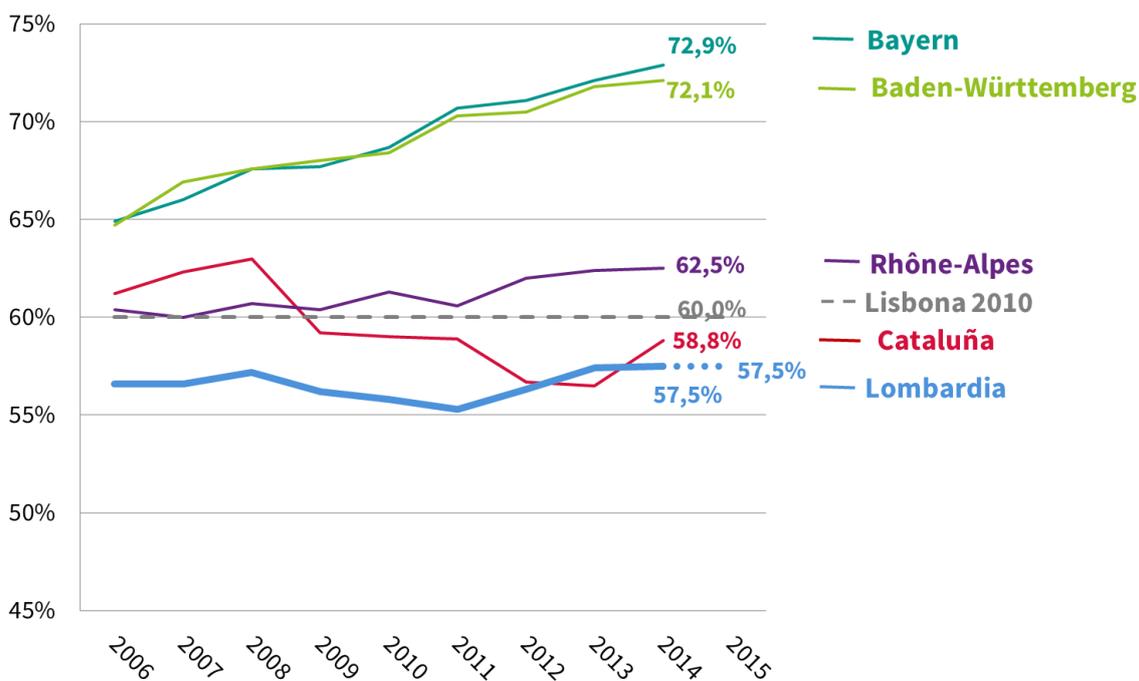
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

Graf. 30 - Tasso di occupazione femminile in Italia, Lombardia, Milano, Monza Brianza e Lodi (15-64 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

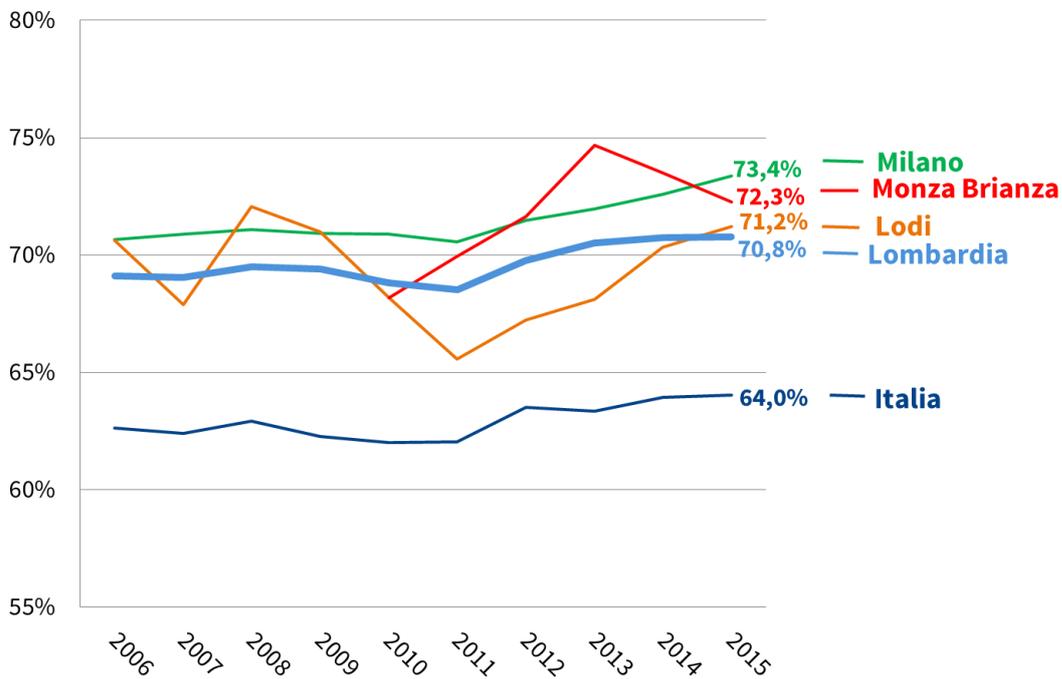
Graf. 31 - Tasso di occupazione femminile nelle regioni europee (15-64 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

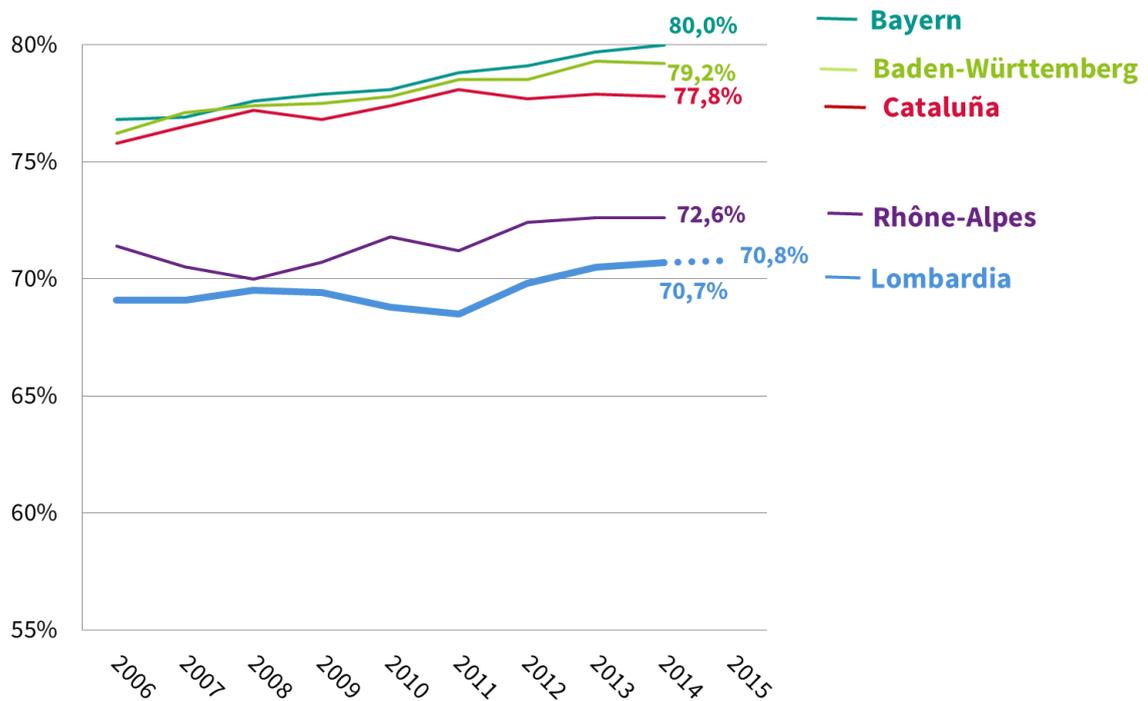
1.3.2 Tasso di attività

Graf. 32 - Tasso di attività in Italia, Lombardia, Milano, Monza Brianza e Lodi (15-64 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

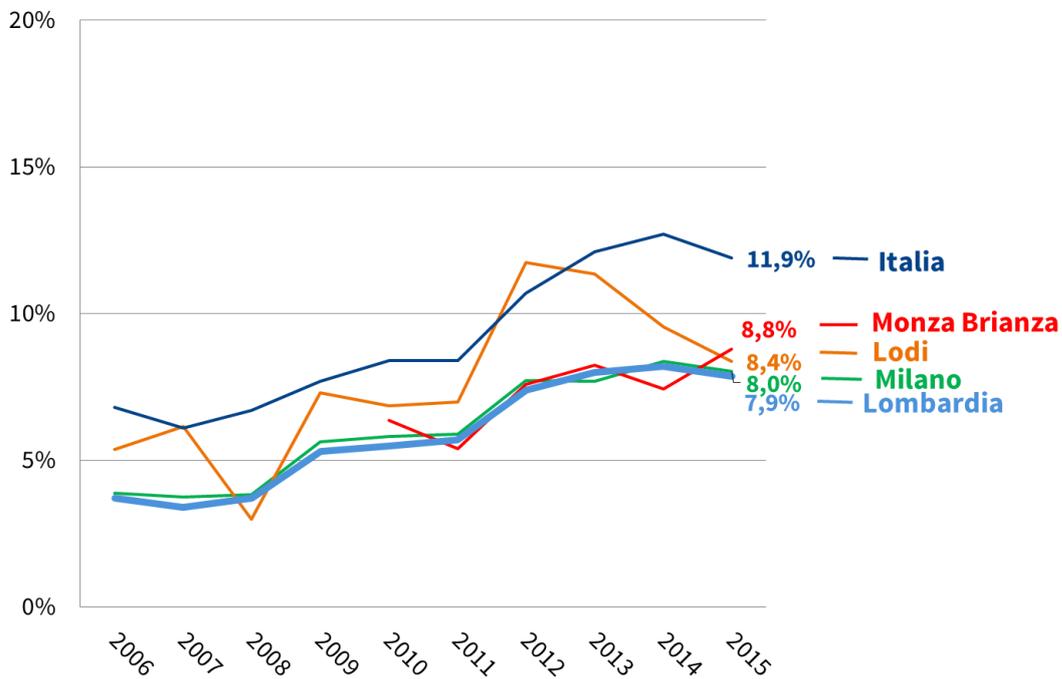
Graf. 33 - Tasso di attività nelle regioni europee (15-64 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

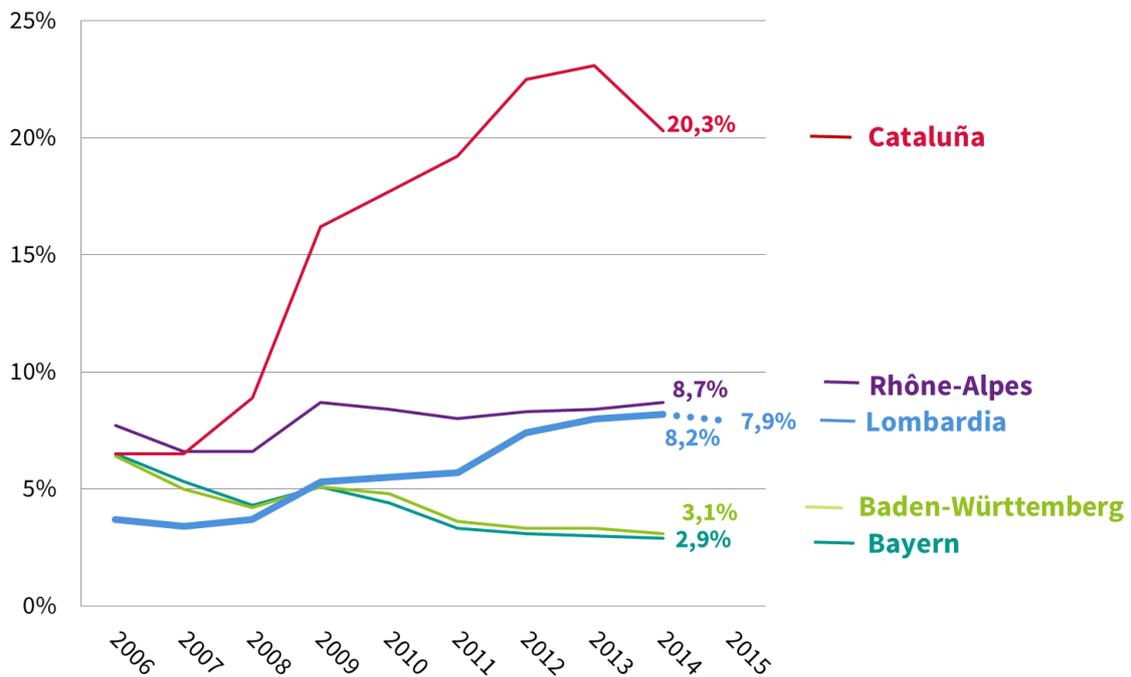
1.3.3 Tasso di disoccupazione

Graf. 34 - Tasso di disoccupazione in Italia, Lombardia, Milano, Monza Brianza e Lodi (> 15 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

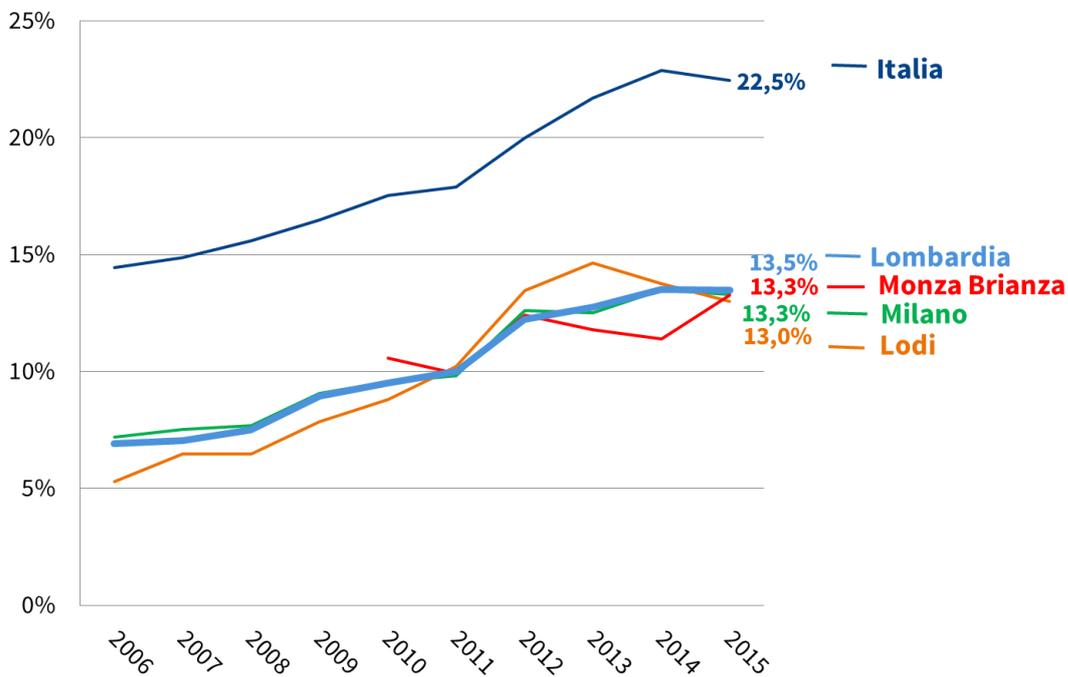
Graf. 35 - Tasso di disoccupazione nelle regioni europee (> 15 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

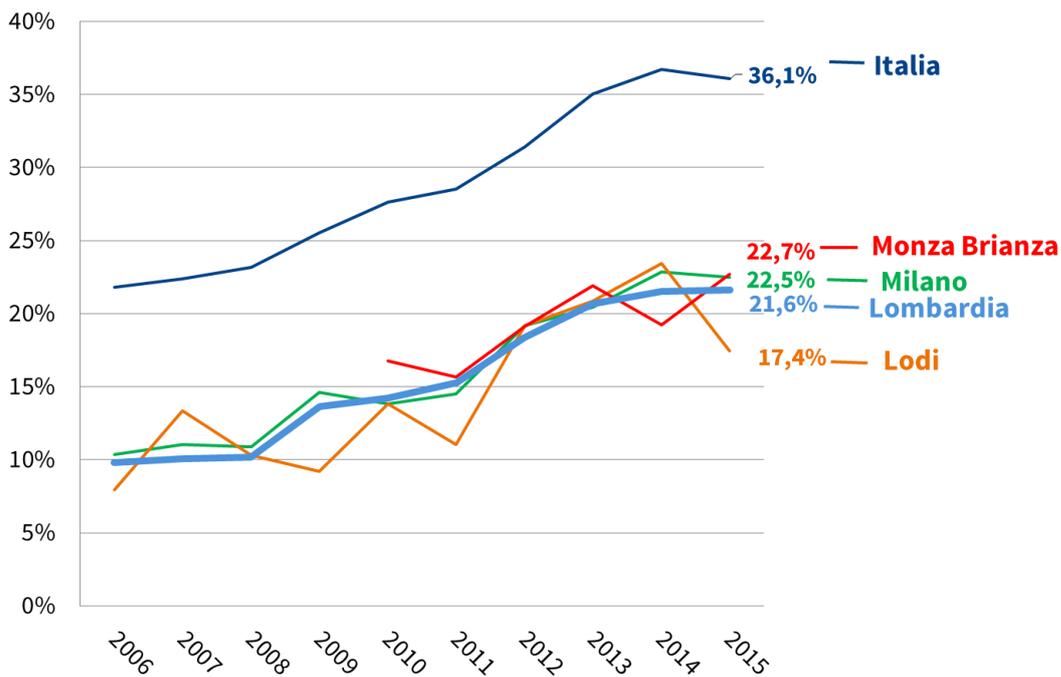
1.3.4 Tasso di mancata partecipazione

Graf. 36 - Tasso di mancata partecipazione in Italia, Lombardia, Milano, Monza Brianza e Lodi (15-74 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 37 - Tasso di mancata partecipazione in Italia, Lombardia, Milano, Monza Brianza e Lodi (15-34 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

1.4 I giovani (15-24 anni) e il mercato del lavoro

Tra i giovani (15-24 anni) la disoccupazione è oggetto di specifico monitoraggio. Nel nostro Paese il fenomeno assume connotazioni più che preoccupanti: solo la Cataluña, infatti, con un tasso vicino al 50% (ma in netta discesa) presenta - tra le principali regioni europee - un livello al di sopra di quel 30% (in ulteriore peggioramento, peraltro) che contraddistingue la Lombardia.

Le tendenze del 2015 hanno assunto contorni differenziati nei vari ambiti territoriali considerati in questo rapporto. A livello italiano la linea di trend ha piegato decisamente verso il basso scendendo dal 42,7% al 40,3% e la stessa cosa, seppur in misura meno evidente, si è verificata a Milano (dal 34,1% al 33,6%). Del sensibile calo dell'indicatore dal 43,5% al 30,1% registrato a Lodi sono, almeno in parte, responsabili le ridotte dimensioni del campione. All'estremo opposto, si collocano la Lombardia (in crescita dal 31,2% al 32,3%) e Monza Brianza (in salita dal 32,3% al 34,7%) che registrano invece un peggioramento.

Segnale ancor più indicativo del disagio giovanile arriva dal tasso di mancata partecipazione. Nella classe 15-24 anni la quota di giovani disponibile a lavorare raggiunge il 44,1% (contro il 13,5% rilevato sull'intera popolazione lombarda), con un delta aggiuntivo di quasi 15 punti percentuali rispetto al tasso di disoccupazione.

Tipico tra i giovani è il fenomeno dei Neet, acronimo di «Not in Employment, Education or Training» con il quale vengono indicati i giovani che, all'indagine dell'Istat, si dichiarano non occupati e non inseriti in percorsi di istruzione e formazione.

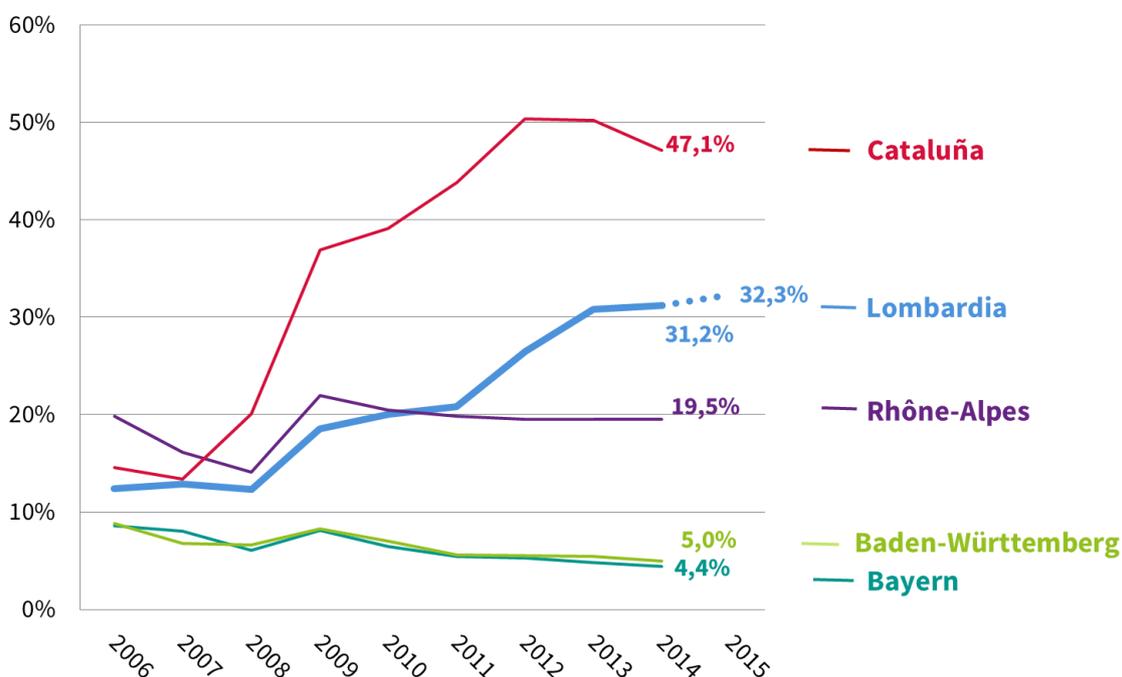
Anche in questo caso il fenomeno assume contorni di particolare rilevanza nel nostro Paese. Tra le regioni avanzate la Lombardia precede solo la Cataluña, ma con uno scarto ormai molto ristretto e in ulteriore rapida riduzione. Se ancora nel 2014 il trend era decrescente in entrambe le regioni (anche se più intenso nella regione catalana), l'inversione registrata in Lombardia nel 2015 (16,9%, dal 16,1% dell'anno prima) annulla quasi completamente il margine che si era ormai ridotto a 2 punti percentuali e addirittura determinare un sorpasso.

Particolarmente significativa è la scomposizione dei Neet tra "attivi" e "inattivi": i primi coincidono con i disoccupati (esclusa la piccola parte che, mentre cerca lavoro, è anche impegnata in corsi di formazione), gli altri sono giovani che, pur avendo terminato gli studi e non avendo ancora un lavoro, tuttavia non lo cercano.

Qualche numero può aiutare a comprendere meglio il fenomeno. In termini assoluti in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni sono 913mila, di questi 567mila sono studenti e 178mila hanno un lavoro. Quelli che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le 170mila unità (155mila sono Neet, altri 14mila sono disoccupati che non rientrano tra i Neet perché impegnati in corsi di formazione), ovvero il 18,4% della popolazione di quella fascia.

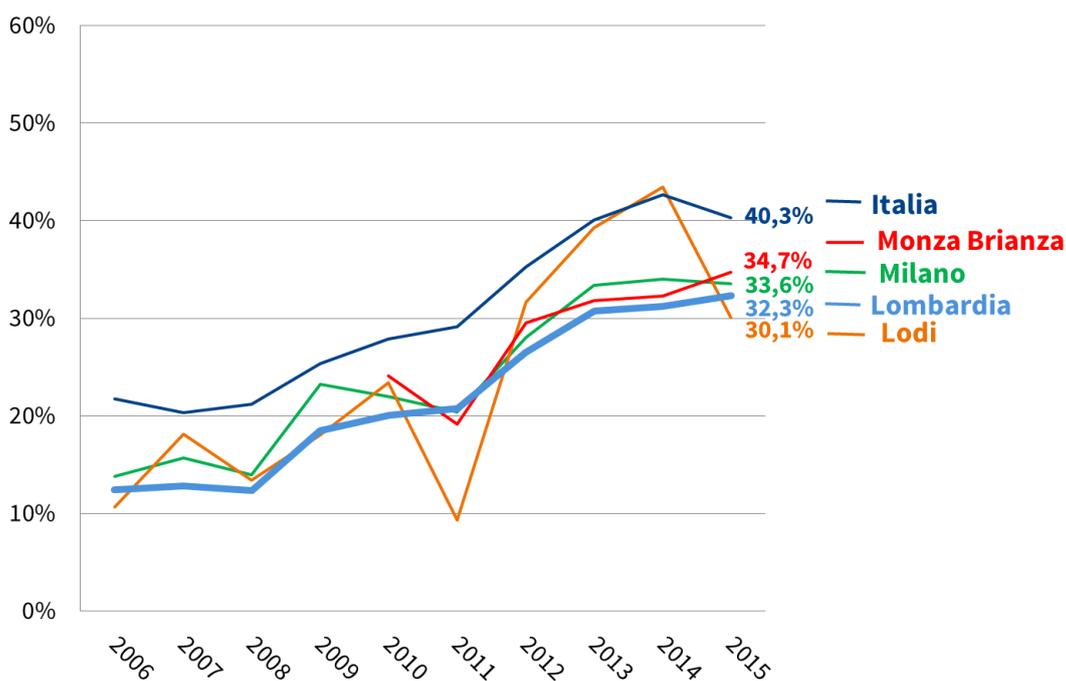
1.4.1 Tasso di disoccupazione giovanile

Graf. 38 - Tasso di disoccupazione nelle regioni europee (15-24 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

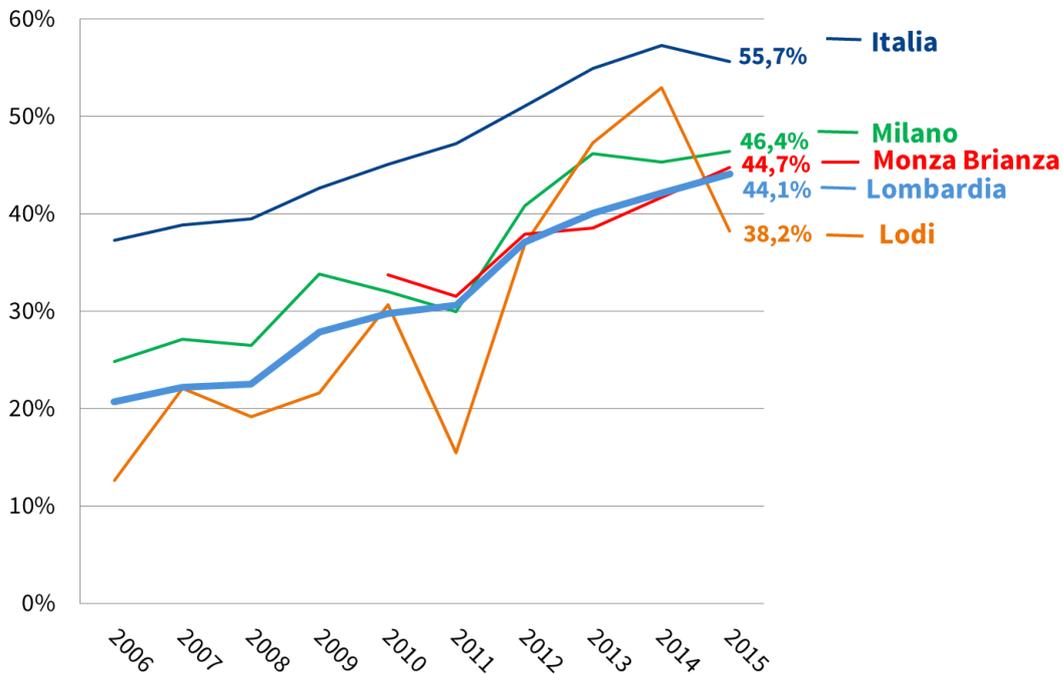
Graf. 39 - Tasso di disoccupazione in Italia, Lombardia, Milano, Monza Brianza e Lodi (15-24 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

1.4.2 Tasso di mancata partecipazione giovanile

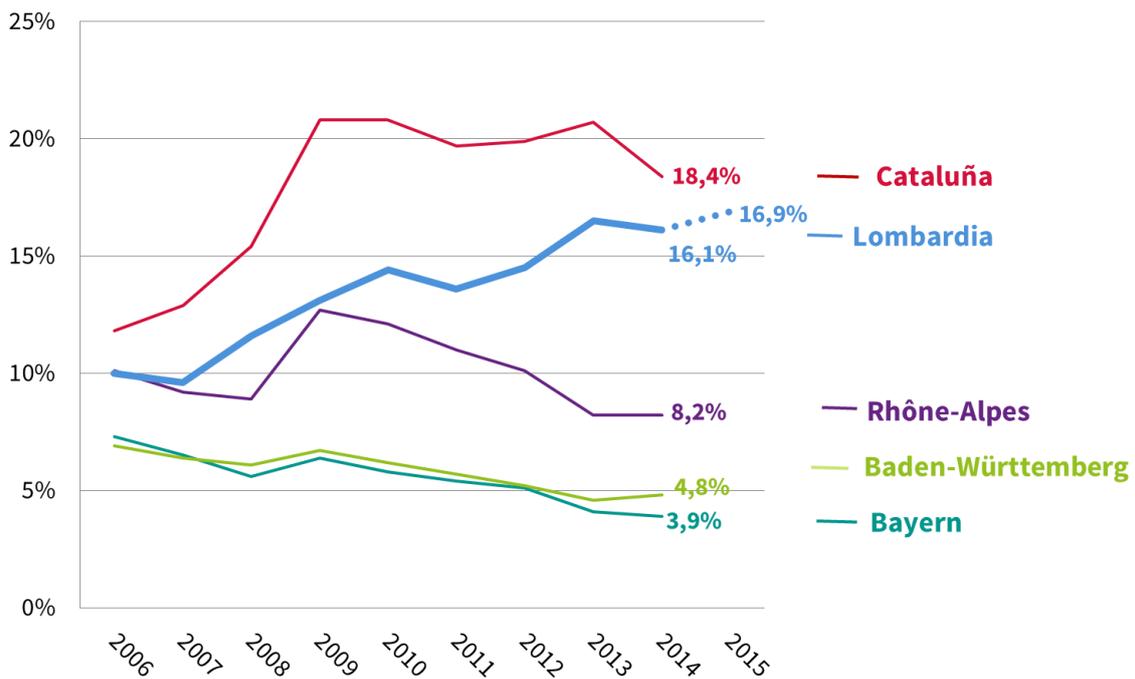
Graf. 40 - Tasso di mancata partecipazione in Italia, Lombardia, Milano, Monza Brianza e Lodi (15-24 anni)



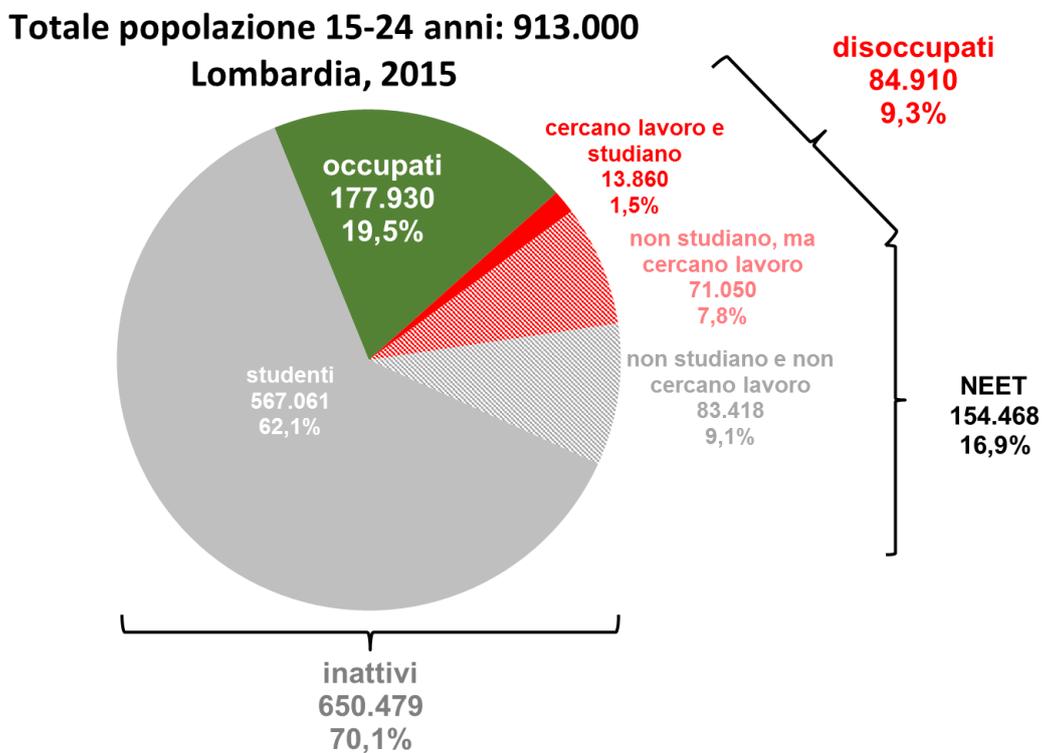
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

1.4.3 Il fenomeno dei NEET (Not in Employment, Education or Training)

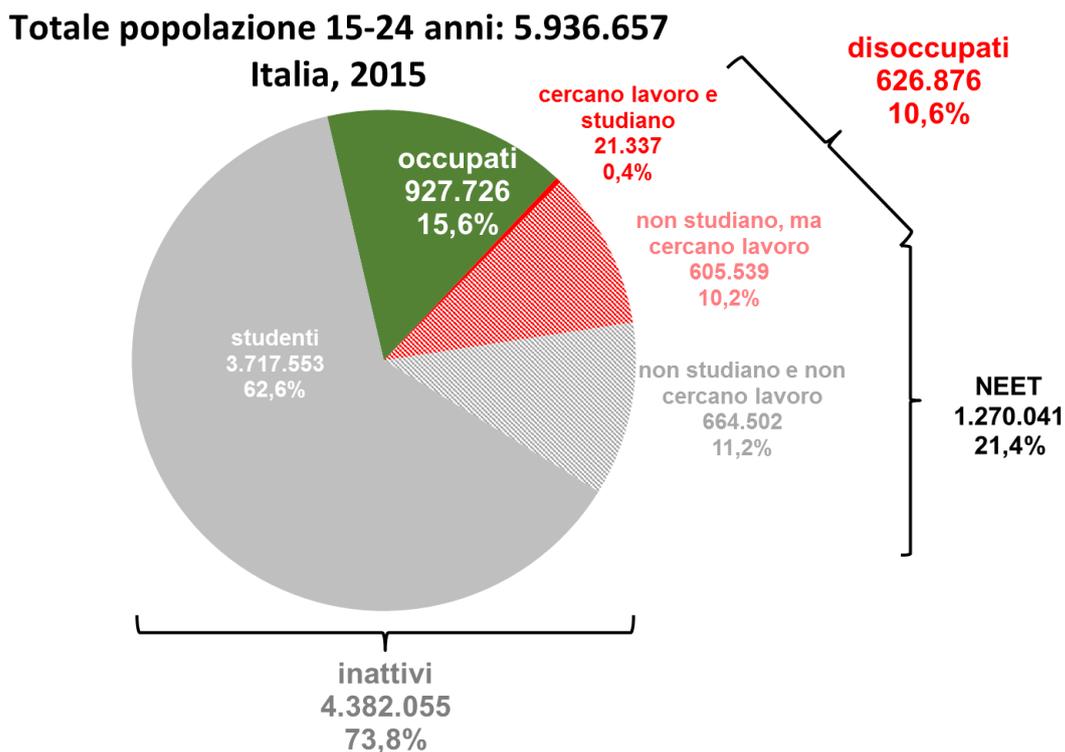
Graf. 41 - Neet 15-24 anni nelle regioni europee (% sulla popolazione di riferimento)



Graf. 42 - Composizione della popolazione 15-24 anni in Lombardia

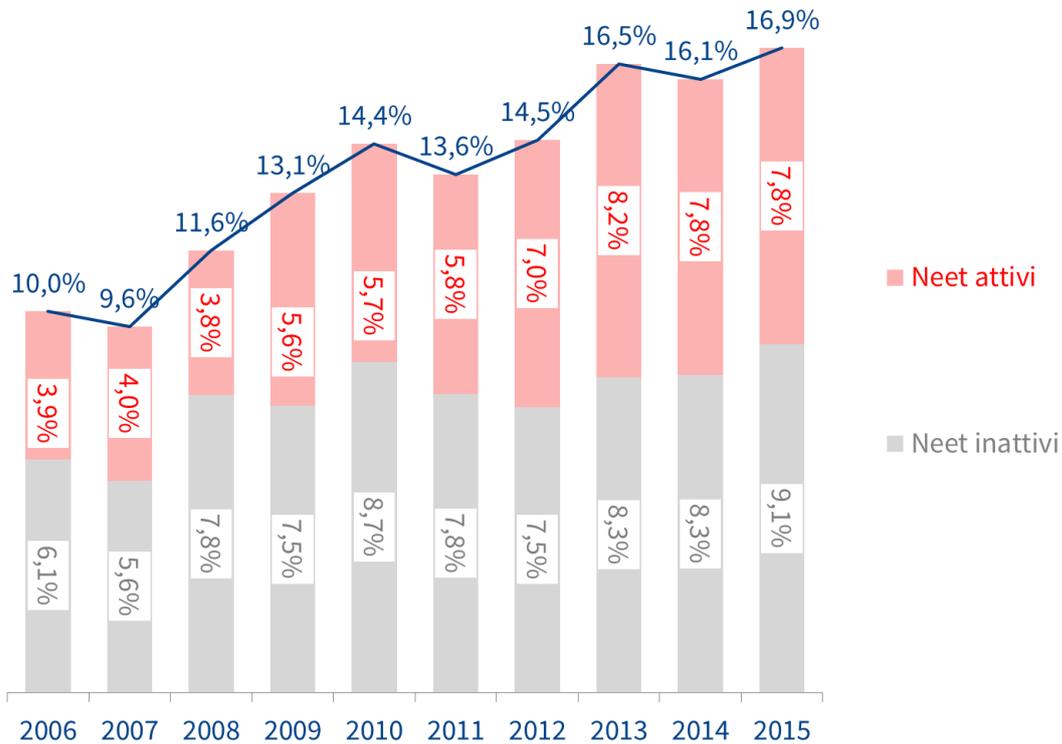


Graf. 43 - Composizione della popolazione 15-24 anni in Italia



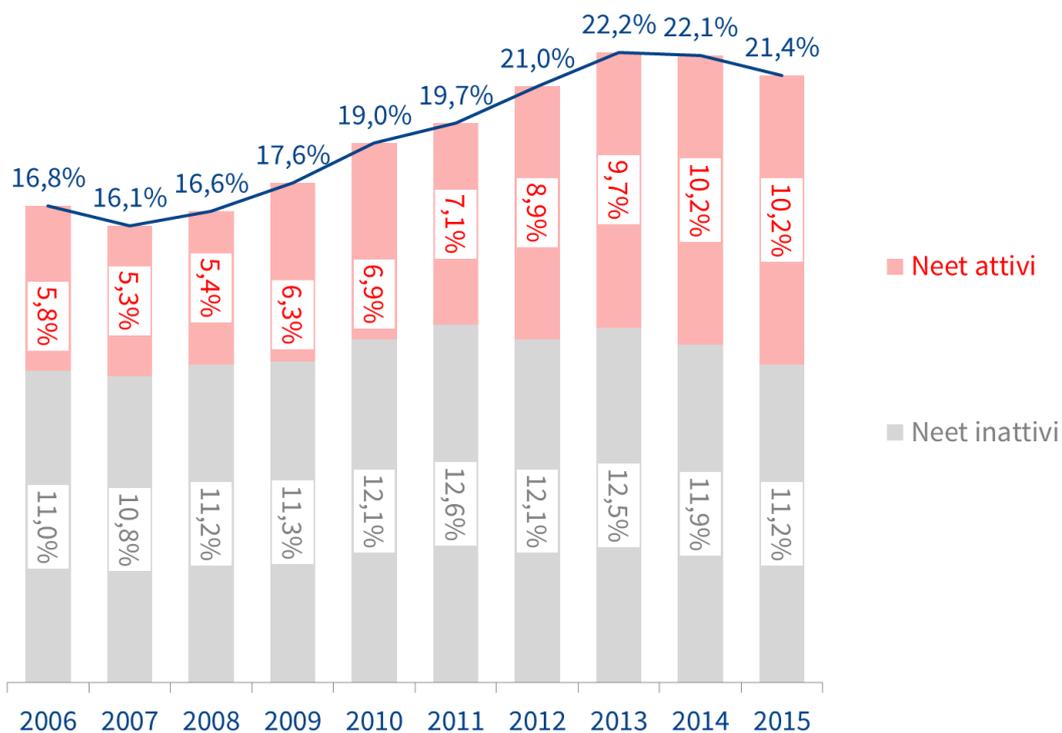
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 44 - Distribuzione dei Neet 15-24 anni tra "attivi" e "inattivi" in Lombardia (% sulla popolazione di riferimento)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 45 - Distribuzione dei Neet 15-24 anni tra "attivi" e "inattivi" in Italia (% sulla popolazione di riferimento)

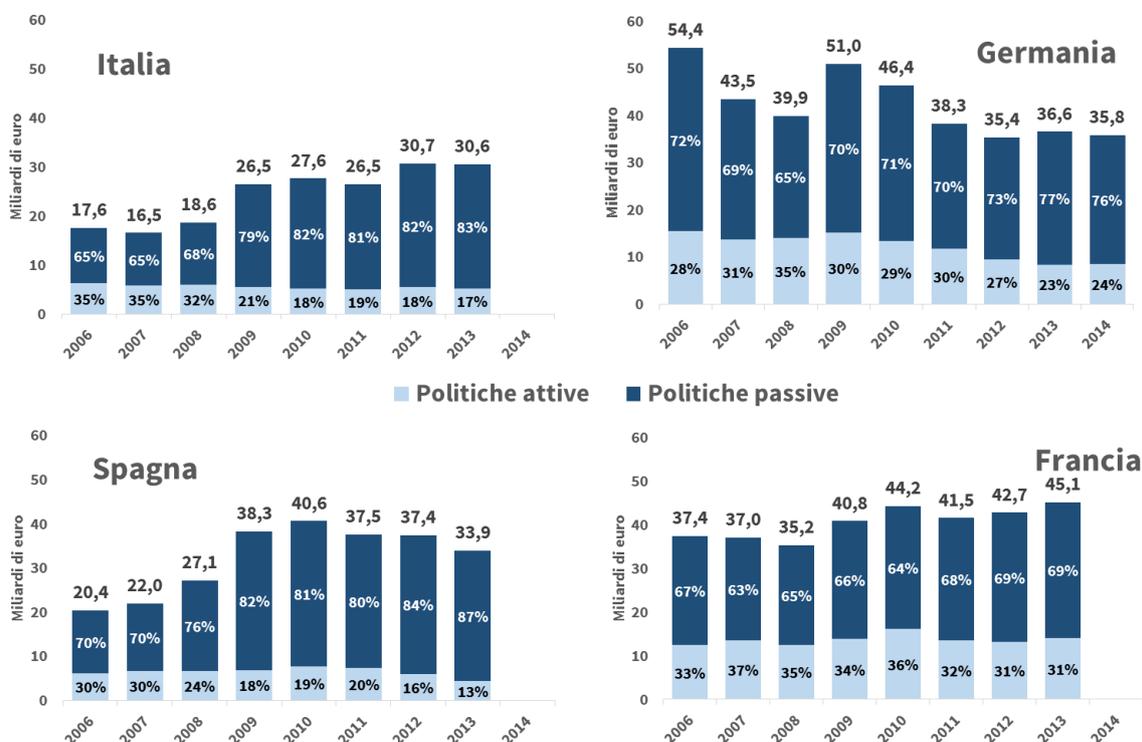


1.5 Le politiche del lavoro

Gli interventi di Politica del Mercato del Lavoro (LMP) sono raggruppati in tre tipi principali: servizi, misure e supporti, poi ulteriormente classificati in otto categorie dettagliate a seconda del tipo di azione.

Politiche attive	<ol style="list-style-type: none"> 1. I servizi del mercato del lavoro 2. formazione 3. lavoro e condivisione del lavoro⁶ 4. incentivi all'occupazione 5. occupazione e riabilitazione supportati 6. creazione di occupazione diretta 7. incentivi di avviamento 	<p>Servizi: raggruppano tutti i servizi e le attività erogate dai servizi pubblici dell'occupazione (SPO) insieme ad altri servizi finanziati con fondi pubblici e sono rivolti a chi è in cerca lavoro <i>Rientra in questa categoria, ad esempio, la Garanzia Giovani.</i></p> <p>Misure: raggruppano gli interventi che forniscono un sostegno temporaneo agli "svantaggiati" nel mercato del lavoro e mirano ad attivare i disoccupati o a mantenere il posto di lavoro delle persone a rischio di disoccupazione.</p>
politiche passive	<ol style="list-style-type: none"> 8. Out-of-lavoro mantenimento del reddito e di sostegno 9. Prepensionamento 	<p>Supporti: assistenza finanziaria che mira a compensare la perdita di retribuzione delle persone (indennità di disoccupazione) e sostenerle nella ricerca di lavoro, o che agevola il pensionamento anticipato. <i>In Italia, ad esempio, la Cassa Integrazione Guadagni.</i></p>

Graf. 46 - Risorse destinate dai principali Paesi Europei alle politiche del lavoro e composizione tra Measures (politiche attive) e Support (politiche passive)



⁶ Ricondotta alla categoria 4.

1.5.1 Politiche attive: la Youth Guarantee

La Youth Guarantee è un programma europeo lanciato per arginare il fenomeno dei Neet e migliorare l'occupazione e/o l'impiegabilità dei giovani.

In Italia il "bacino potenziale" è costituito dalla popolazione dei Neet in età 15-29 anni, non occupati né iscritti a corsi di studio e formazione, che cercano attivamente lavoro o, se anche non lo cercano attivamente, quantomeno si dichiarano disponibili a lavorare. Nel 2015 l'Istat ha quantificato questa categoria di giovani in 1,8 milioni, il 75% del totale di 2,4 milioni.

Tale segmento di popolazione è molto cresciuto in questi anni (2006-2015): mentre il numero complessivo di Neet 15-29 anni è passato da 1.850.000 a 2.349.000 (+27%), quelli tra lo loro che cercano lavoro - o sono comunque disponibili a lavorare - sono aumentati di quasi il 50% (da 1.218.000 a 1.806.000).

In Lombardia i giovani Neet tra i 15 e i 29 anni sono poco più di 260 mila; l'Istat non fornisce a livello regionale il dettaglio di quelli che non cercano e non sono disponibili, ma il dato è approssimabile con quello del nord ovest (di cui la Lombardia rappresenta più della metà) in circa 74 mila. I restanti 187 mila sono quindi il target di riferimento della Youth Guarantee.

Questo significa che i beneficiari lombardi rappresentano circa il 10% del totale nazionale: un peso molto inferiore a quello che la nostra regione ha in termini economici (20% del Valore Aggiunto nazionale) e demografici (15% della popolazione).

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali produce settimanalmente report con i quali fornisce un riscontro sul funzionamento del programma. In particolare monitora:

- le registrazioni, ovvero il numero di giovani che aderiscono al programma. Poiché ogni giovane può indicare più regioni presso le quali beneficiare delle misure previste dal programma vengono contate anche le adesioni (che la Regione Lombardia definisce iscrizioni). Il rapporto tra le adesioni e le registrazioni fornisce il numero medio di adesioni di ciascun giovane.
- il numero di giovani presi in carico, dopo la registrazione, dagli operatori. Ciò avviene attraverso la sottoscrizione di un patto di servizio: al giovane preso in carico viene attribuito un indice (detto classe di profilazione) che stima il grado di difficoltà nella ricerca di un'occupazione, sulla base delle informazioni fornite (genere, età, titolo di studio, condizione occupazionale dell'anno precedente, presenza in Italia e provincia di presa in carico).
- dal momento della sottoscrizione del patto di servizio decorre la tempistica entro la quale i giovani devono essere inseriti nel mondo del lavoro o della formazione, proponendo loro almeno una misura di politica attiva (formazione, tirocinio, contratto di lavoro, servizio civile, autoimpiego/autoimprenditorialità).

A quasi due anni dall'avvio del programma (10 marzo 2016) sono quasi un milione (996.393) i giovani registrati⁷ che - al netto delle cancellazioni - scendono a meno di 900 mila (875.264), circa la metà del bacino potenziale di utilizzatori (1.806.000).

Non vengono fornite informazioni numeriche precise su quanti sono effettivamente entrati nel mondo del lavoro, ma solo indicazioni sul numero di giovani interessati da almeno una proposta di lavoro o di formazione: a oggi sono quasi 300mila (294.978), ovvero il 16% del target.

Regione Lombardia offre informazioni di maggior dettaglio, anche relative all'effettiva attivazione dei giovani nel mercato del lavoro:

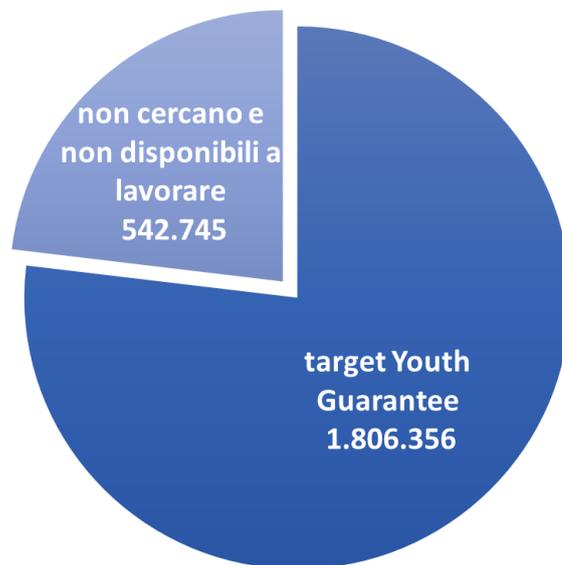
Secondo i dati della Regione, al 7 marzo 2016 erano quasi 42mila i giovani attivati, pari a ben il 22% del target complessivo e al 45% dei giovani che si sono iscritti al sito web nazionale e a quello regionale.

Di questi 42mila giovani circa la metà ha ottenuto un tirocinio, uno su quattro un contratto a tempo determinato e i rimanenti un contratto in apprendistato (circa 3.500 giovani) o a tempo indeterminato (quasi 6mila giovani lombardi).

⁷ E' opportuno ricordare che ad ogni giovane possono corrispondere più adesioni.

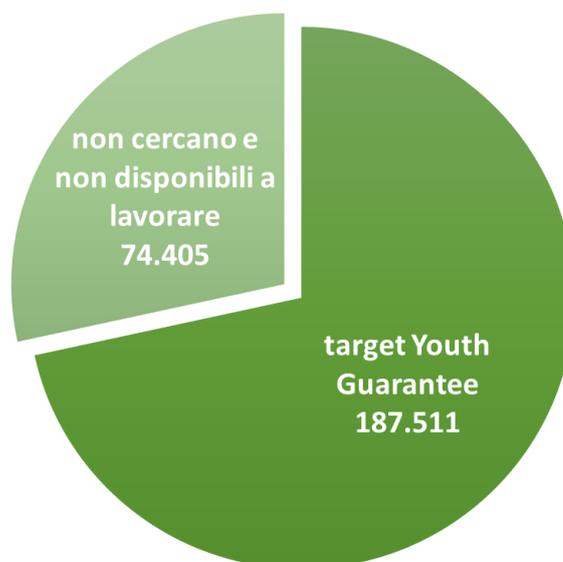
Graf. 47 - Garanzia Giovani, il bacino potenziale dei beneficiari - Italia, 2015

Totale Neet 15-29 anni - Italia, 2015
2.349.101

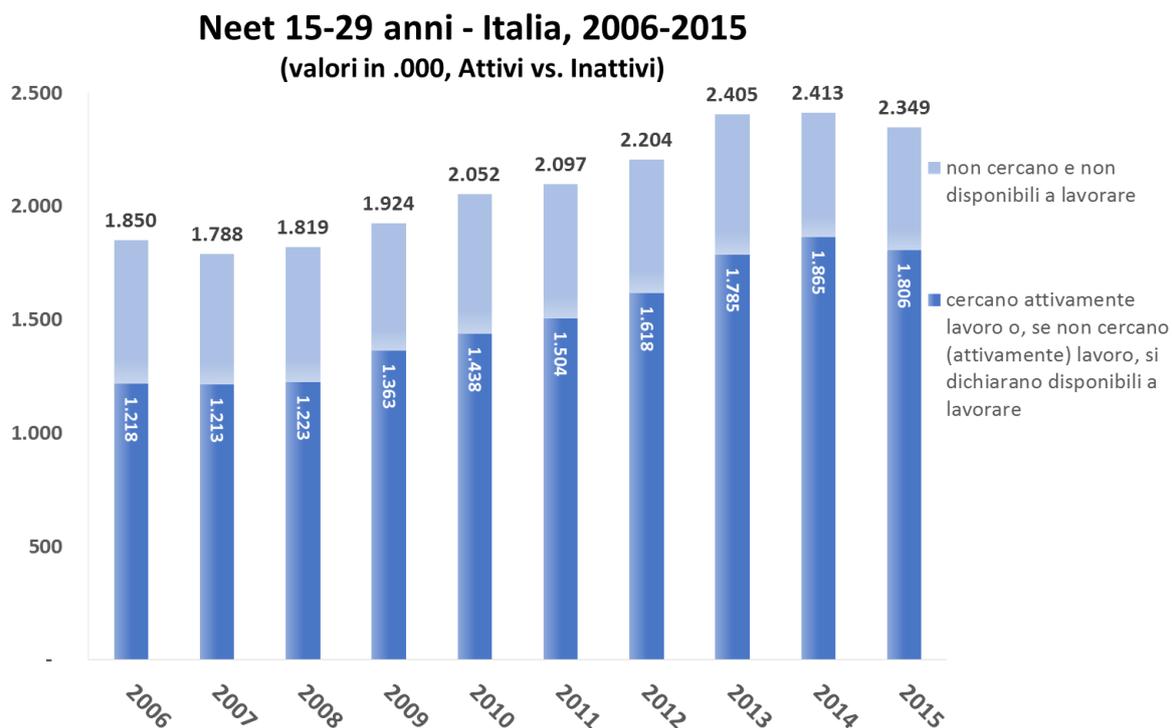


Graf. 48 - Garanzia Giovani, il bacino potenziale dei beneficiari - Lombardia, 2015

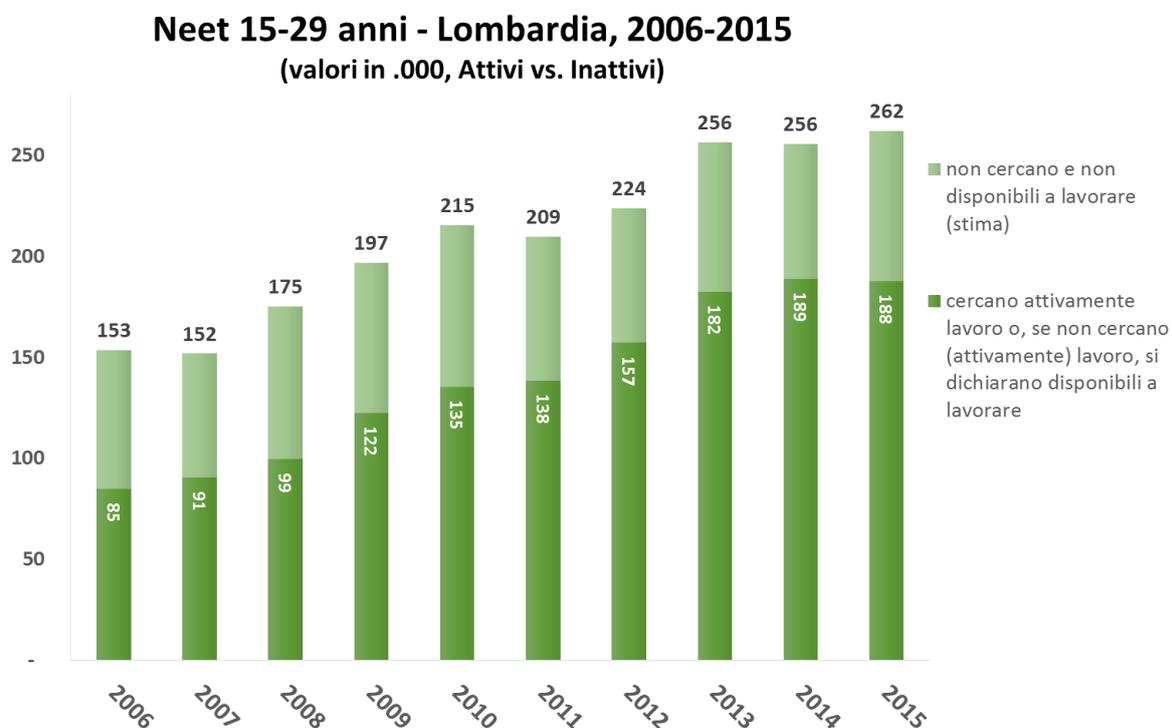
Totale Neet 15-29 anni - Lombardia, 2015
261.926



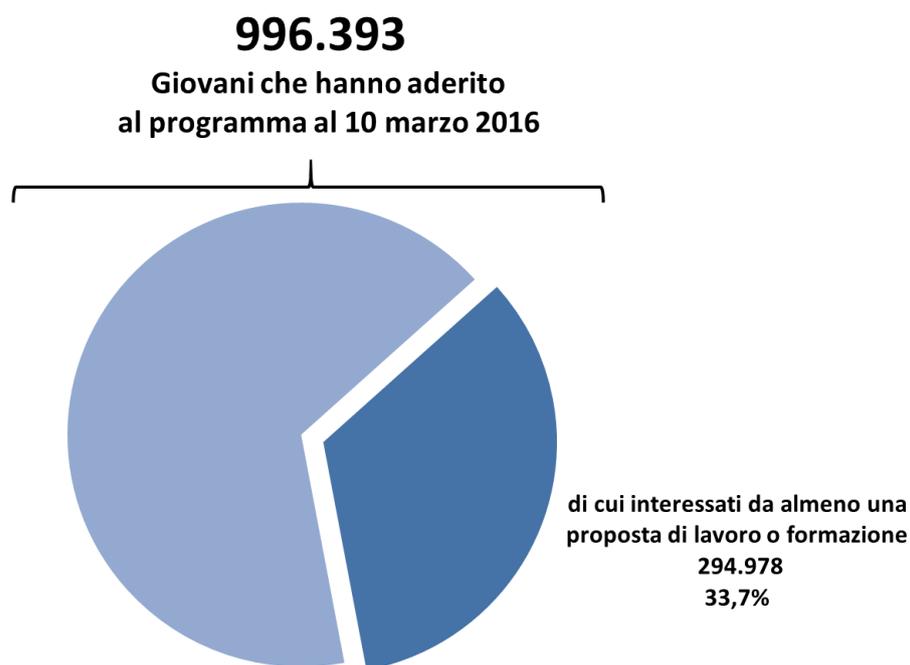
Graf. 49 - Numero di Neet nella classe di età 15-29 anni - Italia, 2006-2015



Graf. 50 - Numero di Neet nella classe di età 15-29 anni - Lombardia, 2006-2015



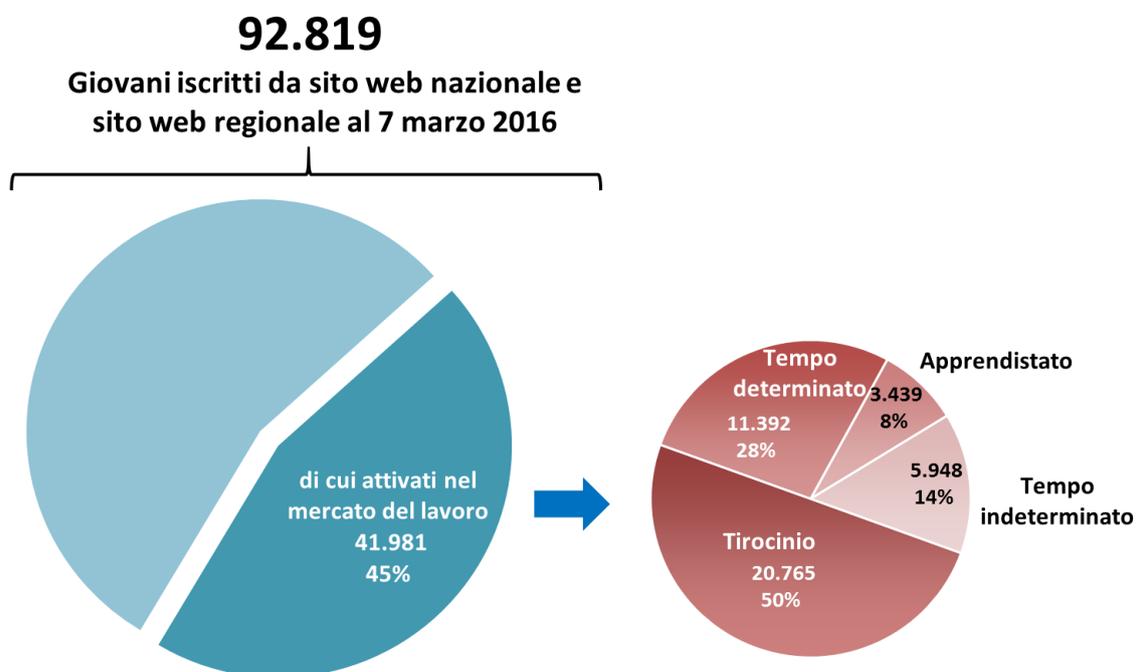
Graf. 51 – Esiti della Garanzia Giovani a quasi due anni dall'avvio: Italia



Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Regione Lombardia

Graf. 52 – Esiti della Garanzia Giovani a quasi due anni dall'avvio: Lombardia



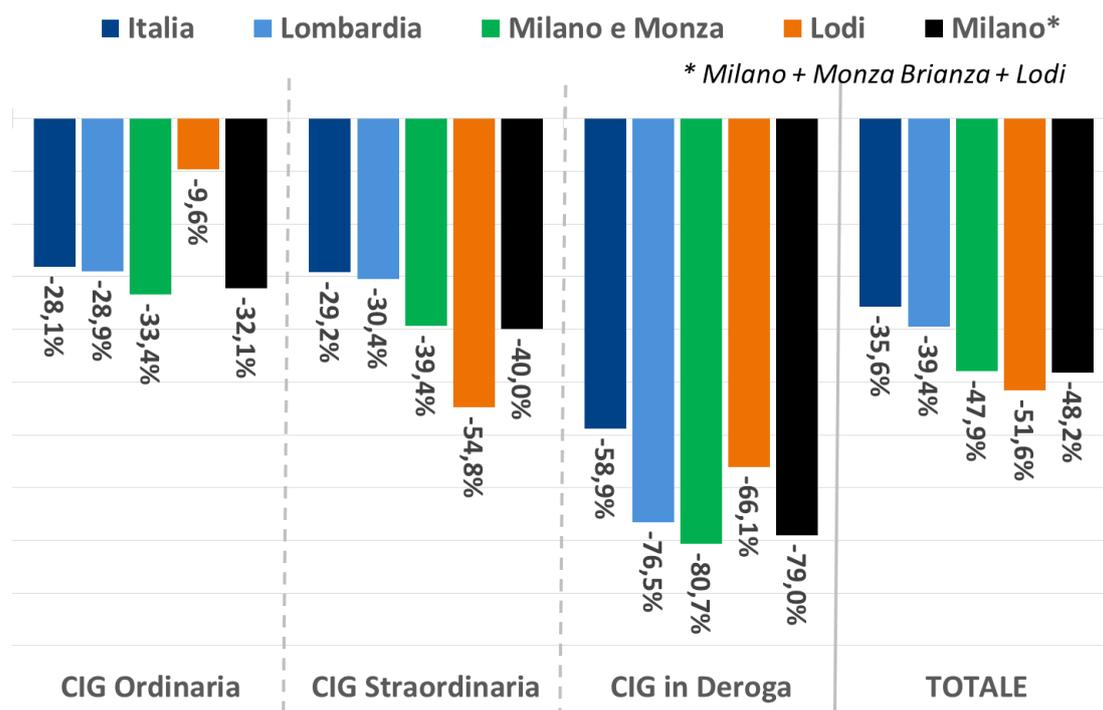
Fonte: Regione Lombardia

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Regione Lombardia

1.5.2 Politiche passive: la Cassa Integrazione Guadagni

La Cassa Integrazione è in forte riassorbimento: nell'ultimo anno le ore autorizzate si sono ridotte in Italia del 35,6% rispetto al 2014, con punte del 58,9% per la Cig in Deroga. In Lombardia (rispettivamente -39,4% e -76,5%), e in particolare nel territorio di Milano + Monza Brianza + Lodi (-48,2% e -79,0%), la riduzione è stata più intensa.

Graf. 53 - Variazioni % di CIG nel 2015 rispetto al 2014



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inps

Tabella 11 - Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (in 000.000)

		Italia	Lombardia	Milano + Monza Brianza	Lodi	Milano*
Ordinaria	2006	96,6	19,0	4,7	0,2	4,9
	2007	70,7	13,6	2,5	0,1	2,7
	2008	113,1	25,0	3,4	0,3	3,6
	2009	576,7	181,8	30,9	1,5	32,5
	2010	341,8	110,1	23,4	0,9	24,3
	2011	229,8	64,5	10,3	0,8	11,0
	2012	340,0	101,7	14,6	1,1	15,7
	2013	356,6	109,3	19,9	1,2	21,1
	2014	250,8	77,1	15,9	0,9	16,8
	2015	180,3	54,8	10,6	0,8	11,4
	2006/2015	2.556,4	756,8	136,2	7,7	144,0
Straordinaria	2006	111,9	18,9	6,5	0,3	6,8
	2007	88,6	18,4	6,7	0,0	6,7
	2008	87,1	17,9	5,4	0,2	5,6
	2009	217,0	52,4	19,5	1,0	20,5
	2010	486,0	116,0	29,8	1,3	31,0
	2011	419,0	105,8	28,9	1,7	30,6
	2012	400,6	84,1	23,2	1,5	24,7
	2013	475,1	104,0	33,0	1,9	35,0
	2014	564,4	125,9	38,8	1,5	40,3
	2015	399,6	87,6	23,5	0,7	24,2
	2006/2015	3.249,3	731,1	215,3	10,2	225,5
Deroga	2006	24,3	3,5	1,0	0,0	1,0
	2007	25,5	3,3	1,2	0,0	1,2
	2008	28,3	4,5	0,4	0,0	0,4
	2009	123,5	38,0	10,0	0,7	10,7
	2010	372,7	87,2	25,1	1,8	26,8
	2011	327,1	51,7	17,9	1,4	19,3
	2012	373,7	59,1	21,0	1,6	22,6
	2013	283,4	45,8	13,6	1,3	14,9
	2014	237,1	52,4	17,2	2,2	19,4
	2015	97,5	12,3	3,3	0,7	4,1
	2006/2015	1.868,8	354,3	109,8	9,7	119,5
TOTALE	2006	232,7	41,3	12,3	0,5	12,8
	2007	184,8	35,3	10,4	0,1	10,6
	2008	228,6	47,4	9,2	0,4	9,6
	2009	917,1	272,2	60,5	3,2	63,7
	2010	1.200,5	313,3	78,2	4,0	82,2
	2011	975,9	222,0	57,1	3,8	60,9
	2012	1.114,3	244,9	58,9	4,2	63,0
	2013	1.115,2	259,2	66,5	4,5	71,0
	2014	1.052,4	255,4	71,9	4,6	76,5
	2015	677,3	154,7	37,4	2,2	39,7
	2006/2015	7.698,8	1.845,7	462,5	27,6	490,1

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inps

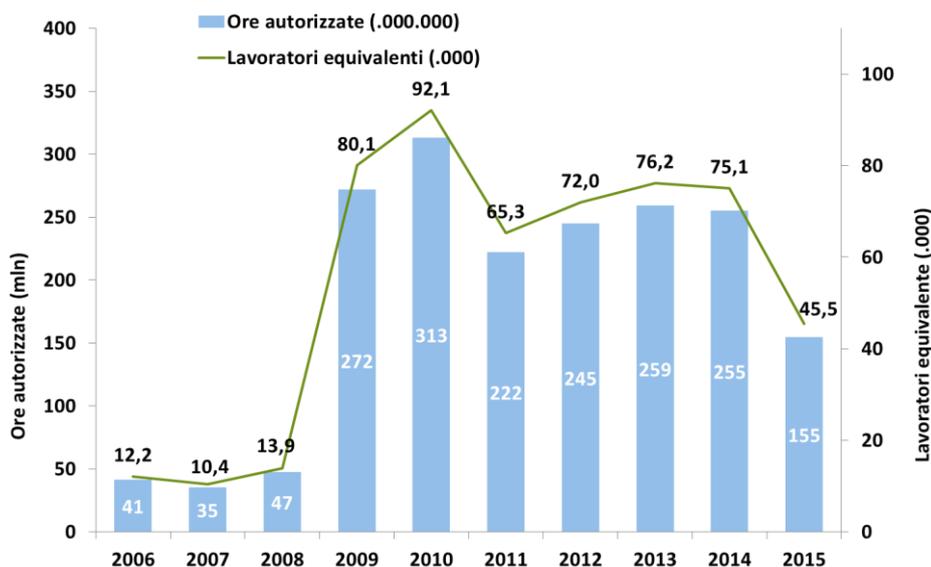
Nota: Milano* = Milano + Monza Brianza + Lodi

Se guardiamo agli ultimi 10 anni, secondo i dati forniti dall'Inps in Italia sono state concesse 7,7 miliardi di ore di **Cassa Integrazione Guadagni** (concentrate soprattutto nel periodo 2009-2014); in Lombardia il totale cumulato sfiora i 2 miliardi di ore.

Le ore effettivamente utilizzate - circa il 50% di quelle concesse - equivalgono, nell'intero periodo, a 2,2 milioni di lavoratori full time (a 1.700 ore/annue) in Italia e oltre mezzo milione in Lombardia.

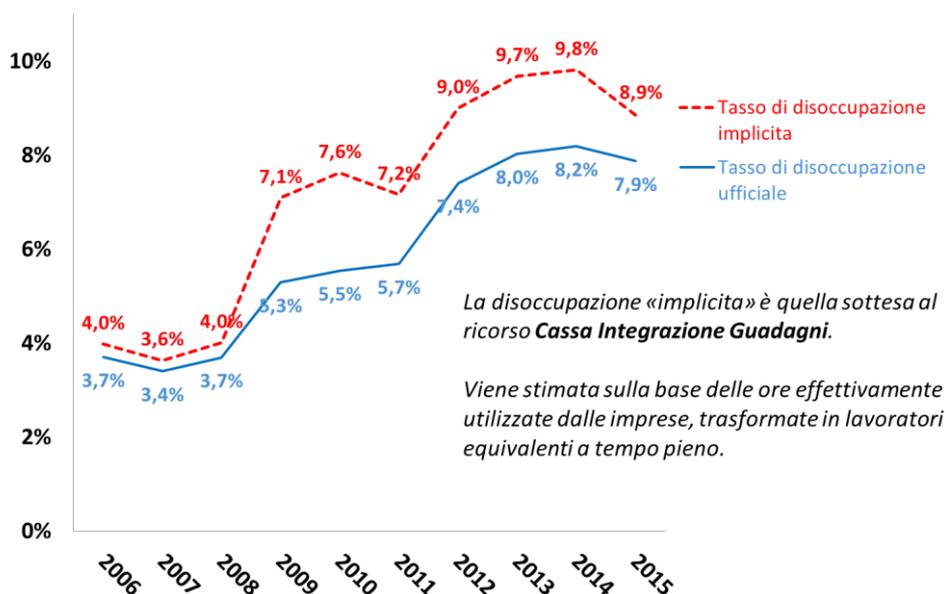
La quota di disoccupazione «implicita» rappresentata dalla Cig in Lombardia ha raggiunto un picco del 2,1% nel 2010, che si è più che dimezzato (1,0%) nel 2015.

Graf. 54 - Cassa Integrazione Straordinaria e in Deroga in Lombardia, 2006-2015



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inps

Graf. 55 - Tasso di disoccupazione ufficiale e implicita in Lombardia, 2006-2015



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inps

1.6 Infortuni sul lavoro e malattie professionali

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro mette a disposizione dei cittadini un set di dati pubblici sugli infortuni e sulle malattie professionali: sono informazioni relative alla popolazione degli assicurati Inail e quindi non vi rientrano, per esempio, gli agenti di commercio, i giornalisti, il personale di volo, i Vigili del Fuoco, il personale delle Forze di Polizia e delle Forze armate.

Il criterio di collocazione temporale degli infortuni è quello della data di accadimento.

Dei 663.400 infortuni denunciati in Italia nel 2014, il 77,3% (512.565) sono imputati all'industria e servizi, mentre gli altri avvengono in ambito agricolo o nello svolgimento di attività "per conto stato" (dipendenti pubblici o studenti).

Peraltro, non tutti gli infortuni conteggiati nell'industria e servizi avvengono all'interno dell'ambiente di lavoro: il 16,5% sono infortuni cosiddetti "in itinere" (ovvero, secondo la definizione Inail, "infortuni occorsi durante il percorso dall'abitazione al lavoro, tra due luoghi di lavoro o dal lavoro al luogo di consumazione dei pasti"), un altro 0,4% infortuni con mezzi di trasporto (ad esempio, il rappresentante che ha un incidente stradale). A conti fatti gli infortuni strettamente riconducibili allo svolgimento di attività produttive ("in occasione di lavoro senza mezzi di trasporto") ammontano a 407.377, ossia il 61,4% dei 663.440 complessivi. Analoga la proporzione in Lombardia dove, nel 2014 gli infortuni denunciati sono stati complessivamente 121.329 (il 18,3% di quelli avvenuti nel nostro Paese): di questi 97.428 (80,3%) imputato all'industria e servizi e 74.497 (61,3%) in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto.

Il numero di infortuni è in costante calo: tra il 2010 ed il 2014 - ultimo anno per il quale sono disponibili statistiche complete - gli infortuni sono scesi in Italia del 23,9% (da 870mila a 663mila) e in Lombardia del 19,4% (da 150mila a 120mila).

I primi dati relativi al 2015⁸ lasciano intravedere un ulteriore calo negli ultimi 12 mesi, stimabile nel -3,6% a livello italiano e nel -3,3% in Lombardia.

Se si guarda alla dinamica degli infortuni sul lavoro bisogna tenere in debito conto l'andamento del numero di lavoratori che rappresentano la popolazione soggetta al rischio di tale evento; esigenza ancora più opportuna dal momento che si sta esaminando un periodo di grave crisi e di forte calo del numero di occupati. L'indicatore che può essere utilizzato è il numero assoluto di infortuni ogni 1.000 occupati.

Fatto 100 il numero assoluto di infortuni denunciati nelle imprese manifatturiere nel 2010, nel 2014 l'indice è sceso - a livello italiano - a 65,7 (-34,3%); nello stesso arco di tempo gli infortuni per occupato si sono ridotti del 33,3%. Si può quindi affermare che il calo dell'occupazione non ha influito sulla discesa del numero di infortuni. In Lombardia, addirittura, il numero di infortuni per occupato (-31,2%) è stato superiore a quello del numero assoluto di infortuni (-29,6%).

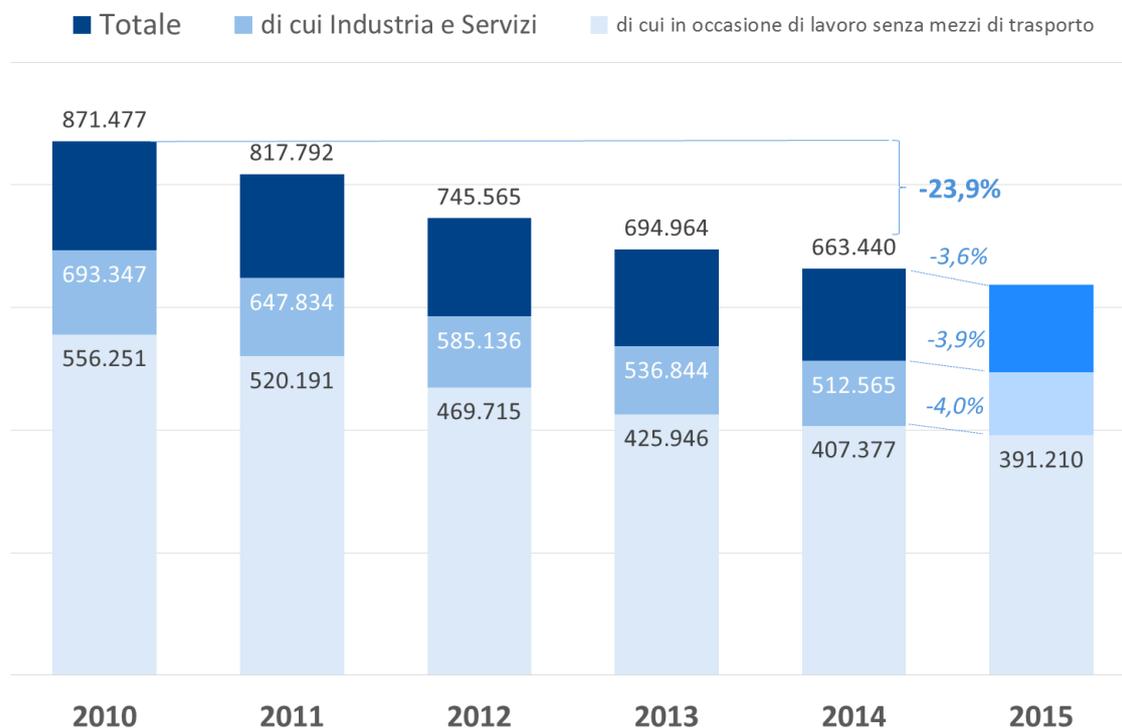
Sul positivo andamento degli infortuni non ha avuto effetto nemmeno il ricorso alla Cassa Integrazione, ampio durante la crisi: gli infortuni in occasione di lavoro senza mezzi di trasporto per mille occupati in Lombardia - che sono scesi da 25,4 del 2010 a 17,2 nel 2014 (-32,1%) - al netto della Cig possono essere stimati rispettivamente in 27,4 e 18,5.

L'Italia presenta un'incidenza infortunistica tra le più basse nel confronto con i principali paesi europei: il tasso standardizzato calcolato da Eurostat nel 2013 risultava pari a 17,5 infortuni ogni mille occupati, contro i 21,8 della Germania e, addirittura i 29,3 della Spagna e i 31,7 della Francia.

⁸ Le anticipazioni per il 2015 sono basate sugli aggiornamenti rilasciati a cadenza mensile dall'Inail. La revisione periodica cui sono soggetti i dati a causa dei tempi di processo amministrativo suggerisce tuttavia che l'analisi di dettaglio venga condotta sulle informazioni relative al 2014, ormai sufficientemente consolidate.

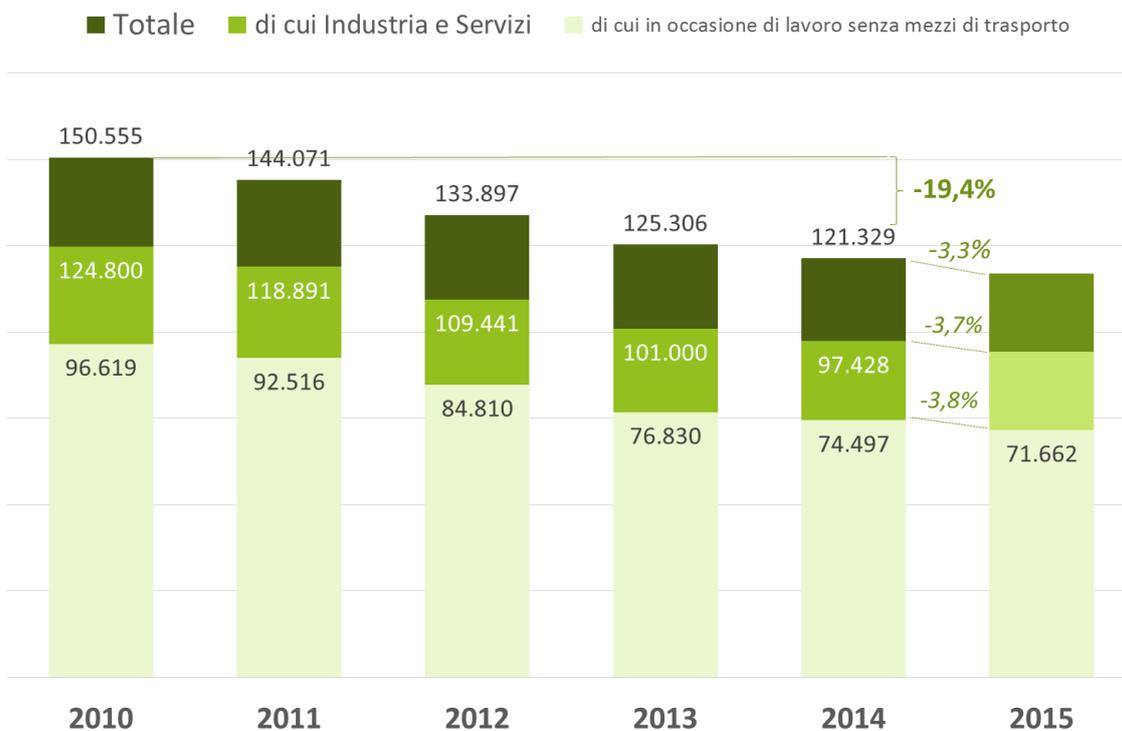
1.6.1 Gli infortuni sul lavoro

Graf. 56 - Andamento degli infortuni in Italia, 2010-2014 e stima 2015



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

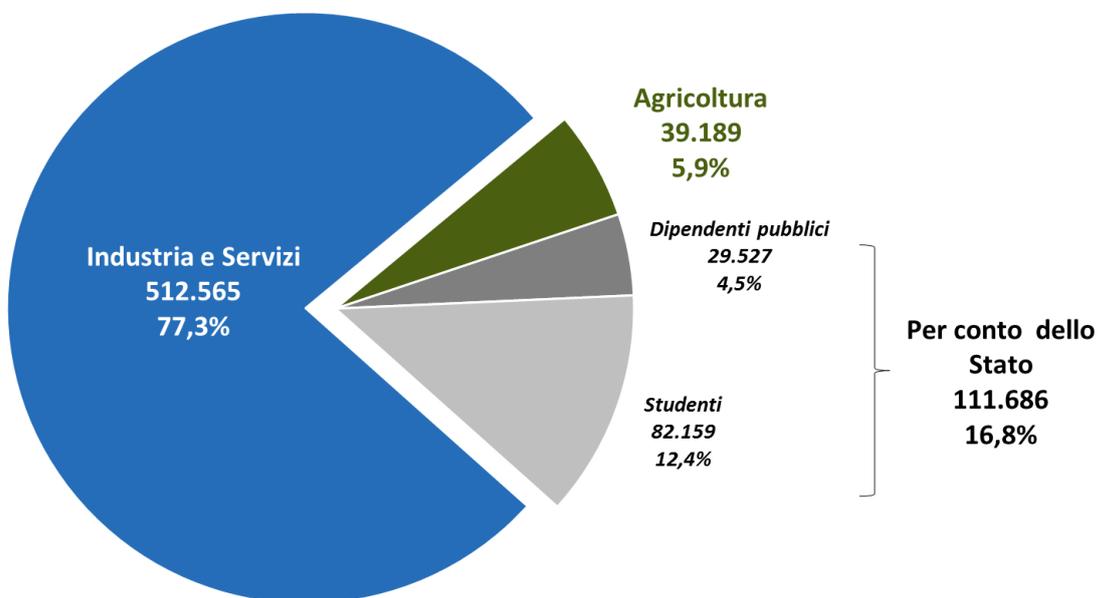
Graf. 57 - Andamento degli infortuni in Lombardia, 2010-2014 e stima 2015



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Graf. 58 - Infortuni in Italia per gestione, 2014

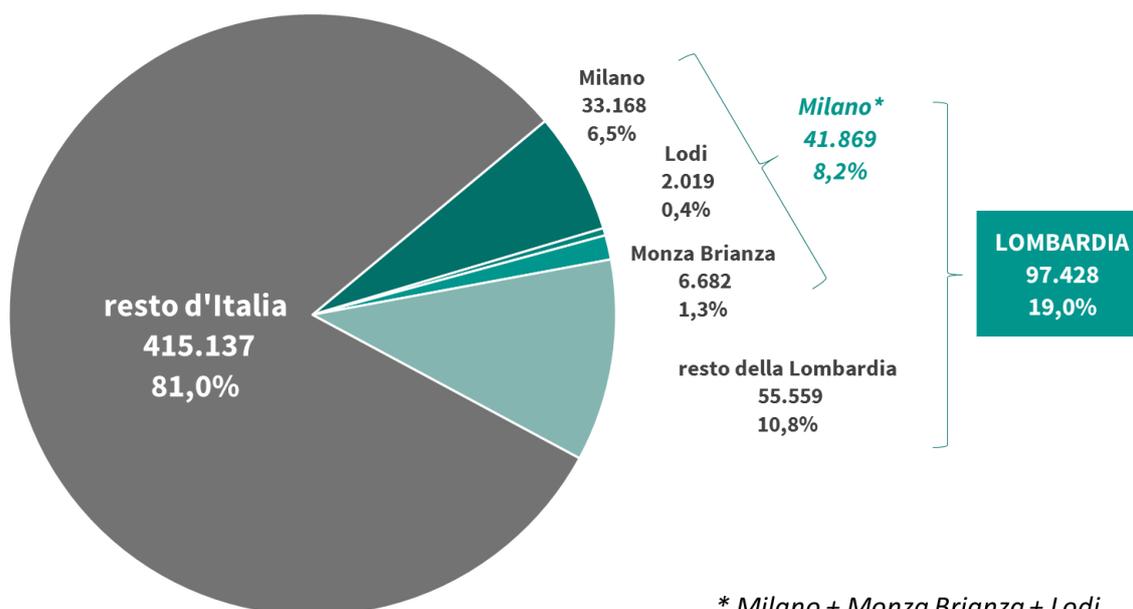
Totale infortuni Italia: 663.440



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Graf. 59 - Distribuzione geografica degli infortuni della gestione "Industria e Servizi", 2014

Infortuni nel 2014: 512.567

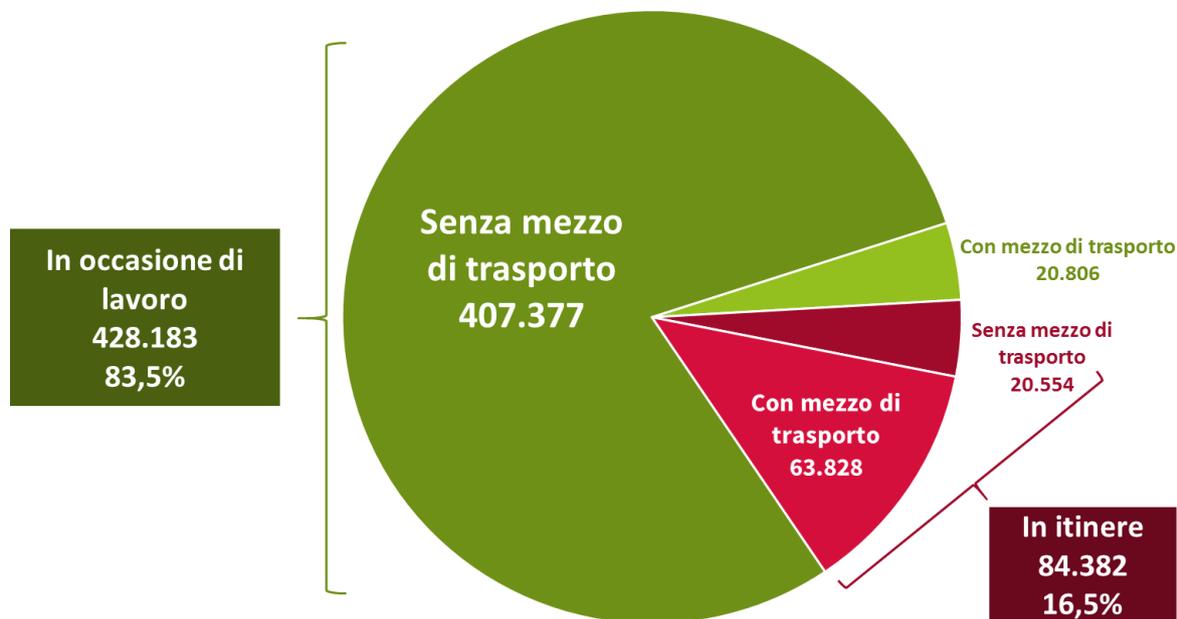


* Milano + Monza Brianza + Lodi

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 60 - Distribuzione degli infortuni della gestione "Industria e Servizi" per modalità di accadimento, 2014

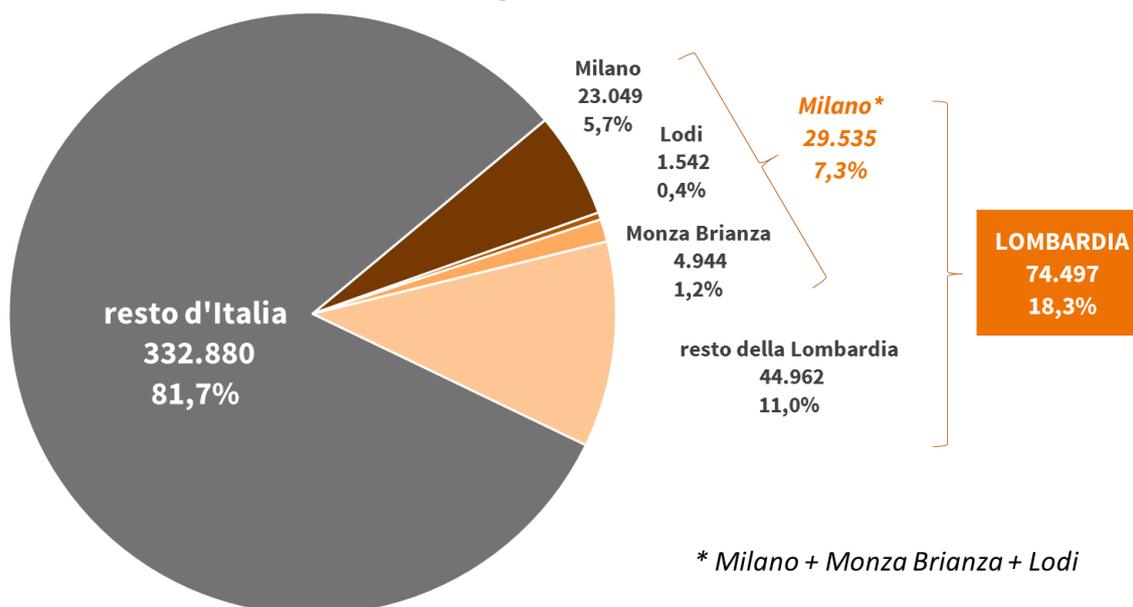
Infortunati nel 2014: 512.567



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 61 - Distribuzione geografica degli infortuni della gestione "Industria e Servizi" in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto, 2014

Infortunati in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto nel 2014: 407.377



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Tabella 12 - Infortuni complessivi della gestione "Industria e Servizi" - 2014

	Italia	Lombardia	Milano	Lodi	Monza Brianza	Milano*
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.720	402	73	13	82	168
Industria s.s. (B-E)	104.047	23.923	5.498	1.788	356	7.642
<i>B Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	653	137	47	4	4	55
<i>C Attivita' manifatturiere</i>	91.925	22.557	5.033	1.671	320	7.024
<i>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	1.512	319	158	11	1	170
<i>E Fornitura di acqua ...</i>	9.957	910	260	102	31	393
F Costruzioni	39.988	7.068	2.262	457	129	2.848
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli ...	49.417	10.284	4.396	861	214	5.471
H Trasporto e magazzinaggio	39.001	7.106	3.040	410	251	3.701
I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	23.486	3.775	1.682	211	55	1.948
Servizi alle imprese (J-N)	48.337	10.294	5.438	784	156	6.378
<i>J Servizi di informazione e comunicazione</i>	5.451	1.217	815	73	20	908
<i>K Attivita' finanziarie e assicurative</i>	5.336	1.377	868	66	21	955
<i>L Attivita' immobiliari</i>	3.636	762	387	75	14	476
<i>M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche</i>	9.098	2.364	1.294	232	22	1.548
<i>N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	24.816	4.574	2.074	338	79	2.491
O Amministrazione pubblica ...	19.159	1.498	358	85	30	473
P Istruzione	5.465	1.620	530	82	26	638
Q Sanita' e assistenza sociale	44.365	7.774	3.192	648	181	4.021
R Attivita' artistiche, ...	4.134	691	311	53	3	367
S Altre attivita' di servizi	7.195	1.490	640	90	23	753
T Attivita' di famiglie ...	57	21	15	1	1	17
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	80	3	3	0	0	3
X Ancora da determinare	124.114	21.479	5.730	1.199	512	7.441
Totale	512.565	97.428	33.168	6.682	2.019	41.869

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Nota: Milano* = Milano + Monza Brianza + Lodi

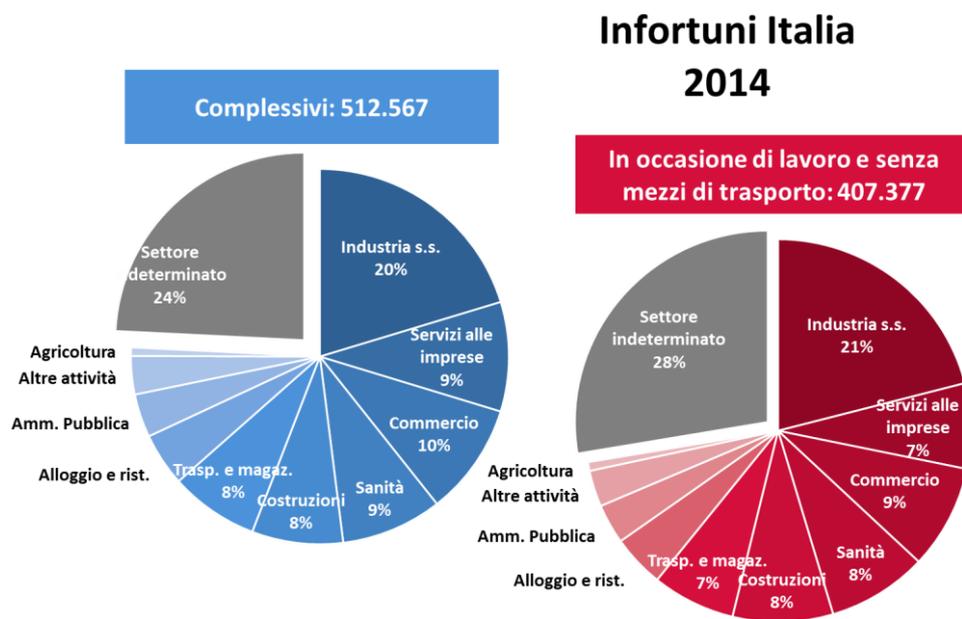
Tabella 13 - Infortuni in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto della gestione "Industria e Servizi" - 2014

	Italia	Lombardia	Milano	Lodi	Monza Brianza	Milano*
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.997	331	49	10	77	136
Industria s.s. (B-E)	85.560	19.215	3.881	1.395	295	5.571
<i>B Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	516	94	18	3	0	21
<i>C Attivita' manifatturiere</i>	75.745	18.205	3.584	1.301	268	5.153
<i>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	955	180	73	6	1	80
<i>E Fornitura di acqua ...</i>	8.344	736	206	85	26	317
F Costruzioni	34.308	5.843	1.805	340	98	2.243
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli ...	35.759	7.036	2.869	585	150	3.604
H Trasporto e magazzinaggio	28.463	5.037	2.101	271	190	2.562
I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	18.013	2.768	1.237	145	38	1.420
Servizi alle imprese (J-N)	29.367	5.490	2.609	428	80	3.117
<i>J Servizi di informazione e comunicazione</i>	2.082	376	234	18	3	255
<i>K Attivita' finanziarie e assicurative</i>	1.569	313	163	9	4	176
<i>L Attivita' immobiliari</i>	2.664	525	252	58	12	322
<i>M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche</i>	5.031	1.129	562	115	8	685
<i>N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	18.021	3.147	1.398	228	53	1.679
O Amministrazione pubblica ...	13.682	954	185	45	20	250
P Istruzione	4.218	1.313	386	68	22	476
Q Sanita' e assistenza sociale	34.209	5.706	2.326	499	131	2.956
R Attivita' artistiche, ...	3.299	541	218	47	1	266
S Altre attivita' di servizi	4.843	947	387	52	16	455
T Attivita' di famiglie ...	44	16	11	1	0	12
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	55	0	0	0	0	0
X Ancora da determinare	112.560	19.300	4.985	1.058	424	6.467
Totale	407.377	74.497	23.049	4.944	1.542	29.535

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Nota: Milano* = Milano + Monza Brianza + Lodi

Graf. 62 - Infortuni "Industria e servizi" per comparto - Italia, 2014



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Nota: i settori "Industria in senso stretto" e "Servizi alle imprese" raggruppano rispettivamente i comparti:

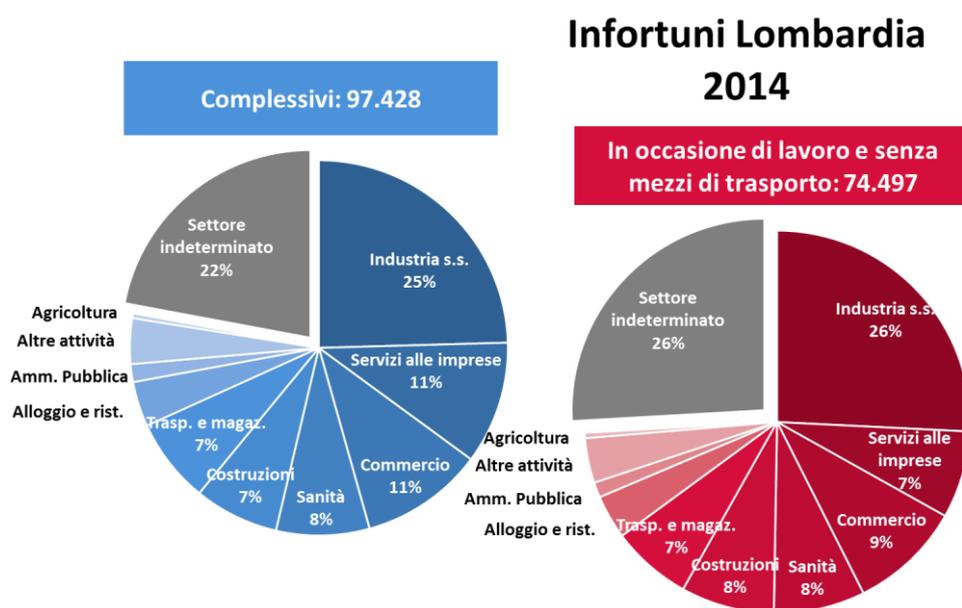
Industria in senso stretto

- B Estrazione di minerali da cave e miniere
- C Attività manifatturiere
- D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- E Fornitura di acqua ...

Servizi alle imprese

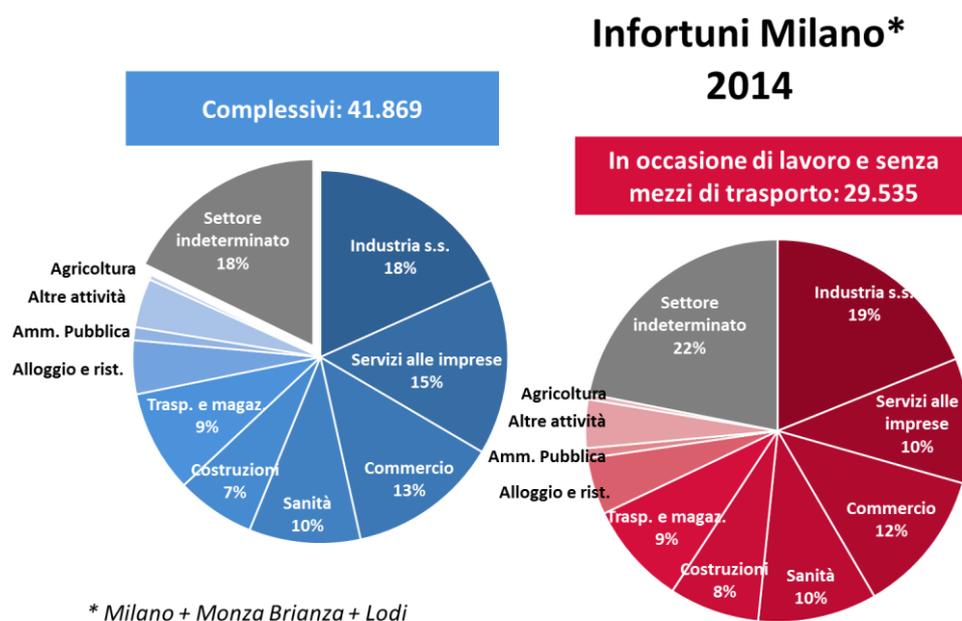
- J servizi di informazione e comunicazione
- K attività finanziarie e assicurative
- L attività immobiliari
- M attività professionali, scientifiche e tecniche
- N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

Graf. 63 - Infortuni "Industria e servizi" per comparto - Lombardia, 2014



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 64 - Infortuni "Industria e servizi" per comparto - Milano + Monza Brianza + Lodi, 2014



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Nota: i settori "Industria in senso stretto" e "Servizi alle imprese" raggruppano rispettivamente i comparti:

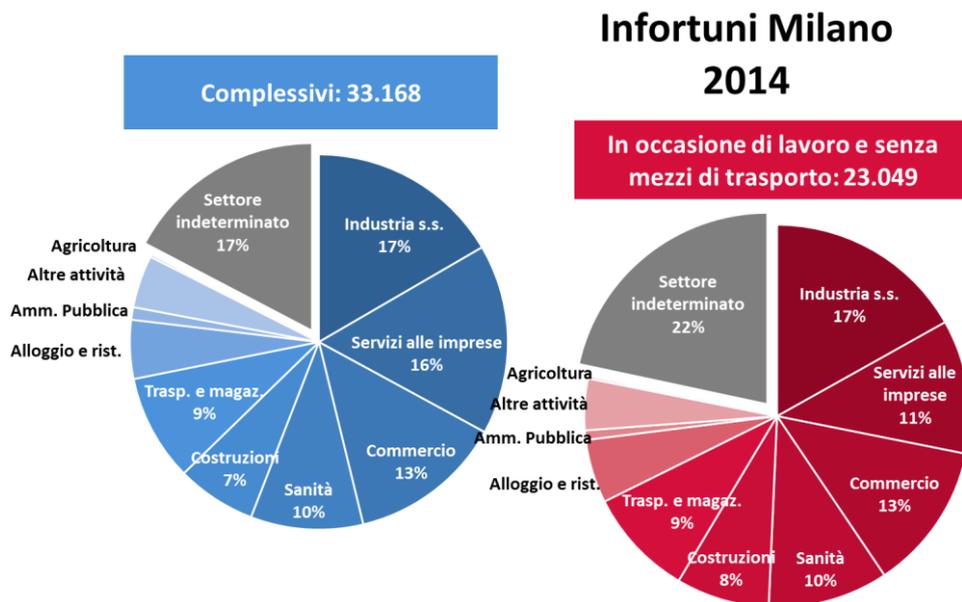
Industria in senso stretto

- B Estrazione di minerali da cave e miniere
- C Attività manifatturiere
- D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- E Fornitura di acqua ...

Servizi alle imprese

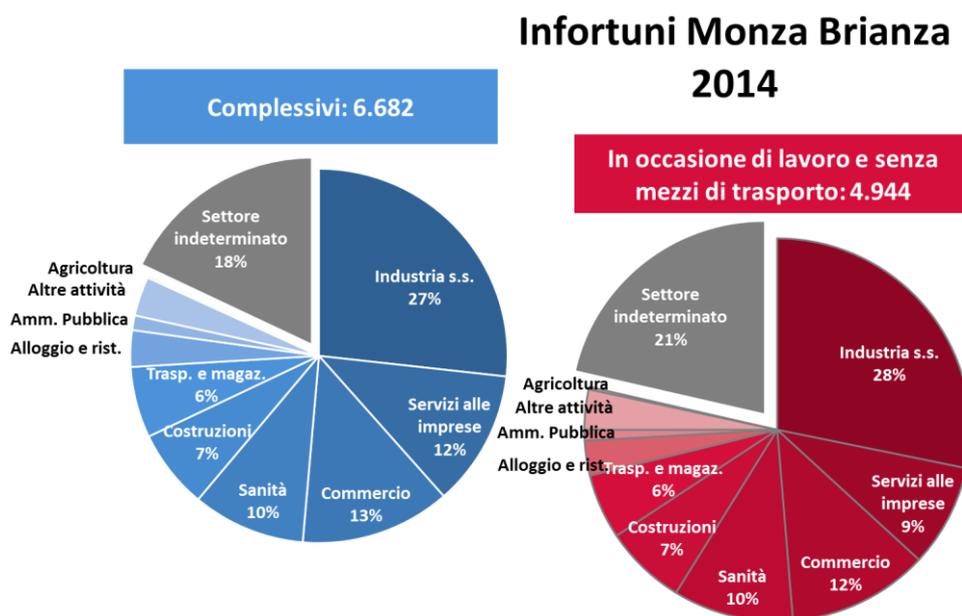
- J servizi di informazione e comunicazione
- K attività finanziarie e assicurative
- L attività immobiliari
- M attività professionali, scientifiche e tecniche
- N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

Graf. 65 - Infortuni "Industria e servizi" per comparto - Milano, 2014



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 66 - Infortuni "Industria e servizi" per comparto - Monza Brianza, 2014



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Nota: i settori "Industria in senso stretto" e "Servizi alle imprese" raggruppano rispettivamente i comparti:

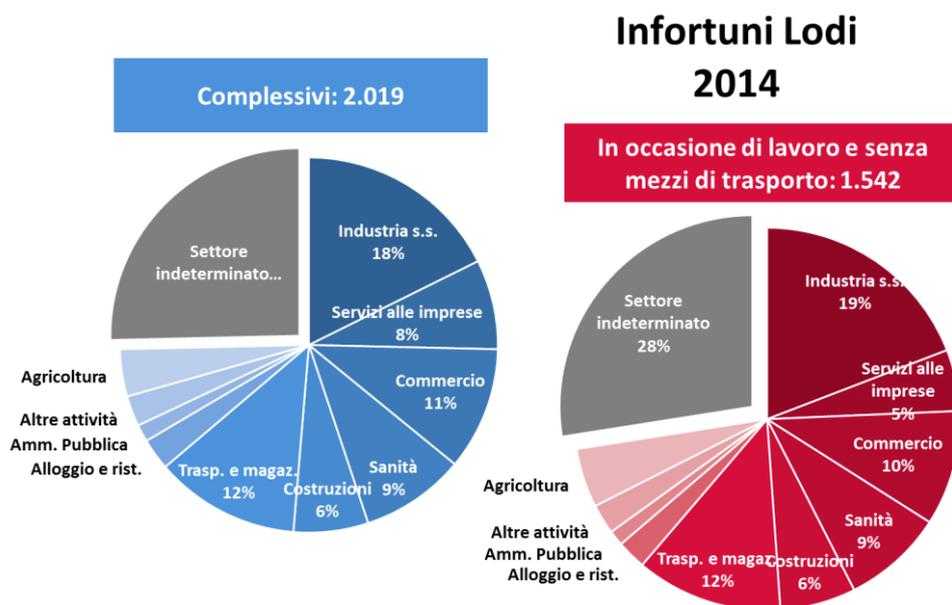
Industria in senso stretto

- B Estrazione di minerali da cave e miniere
- C Attività manifatturiere
- D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- E Fornitura di acqua ...

Servizi alle imprese

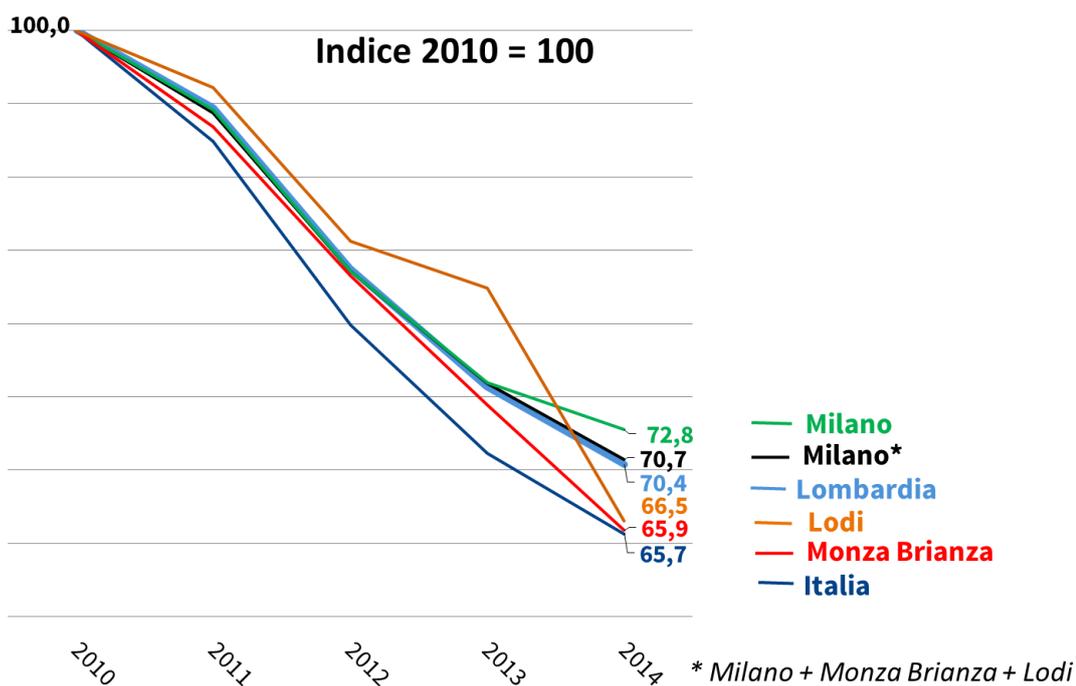
- J servizi di informazione e comunicazione
- K attività finanziarie e assicurative
- L attività immobiliari
- M attività professionali, scientifiche e tecniche
- N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

Graf. 67 - Infortuni "Industria e servizi" per comparto - Lodi, 2014



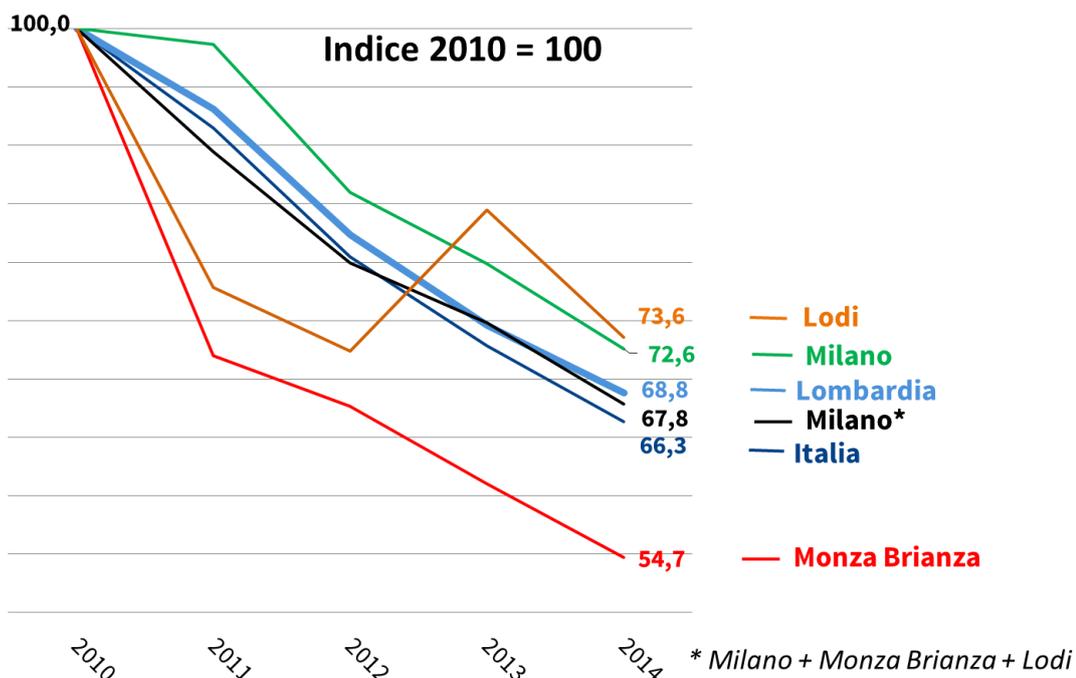
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 68 - Industria in senso stretto: andamento 2010-2014 del numero di infortuni



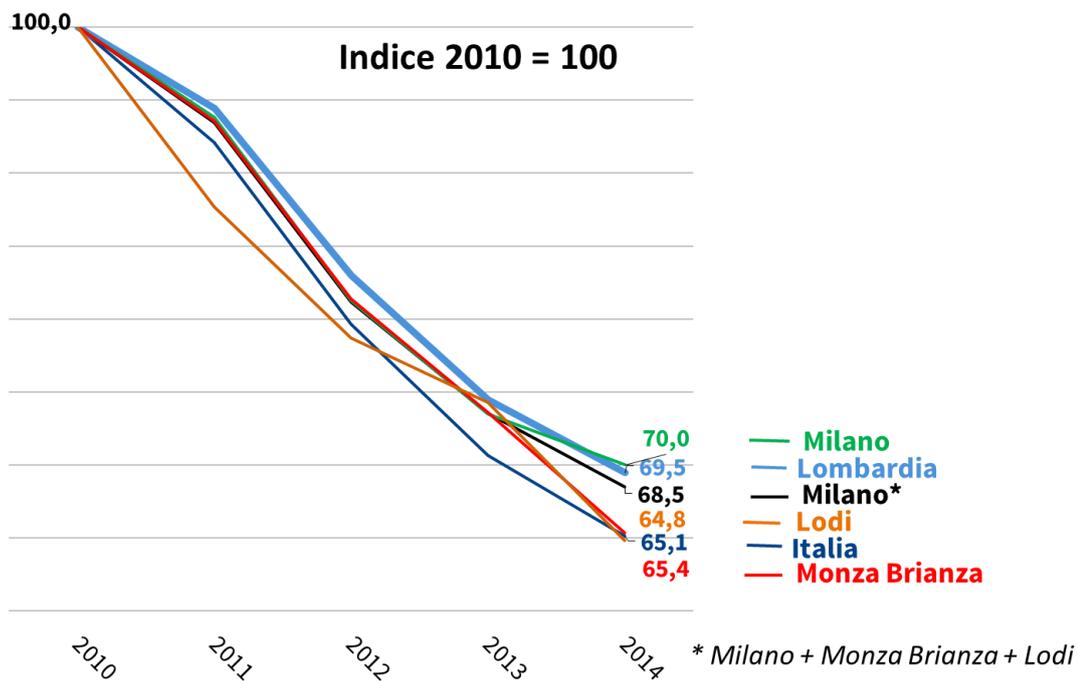
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 69 - Industria in senso stretto: andamento 2010-2014 del numero di infortuni per occupato



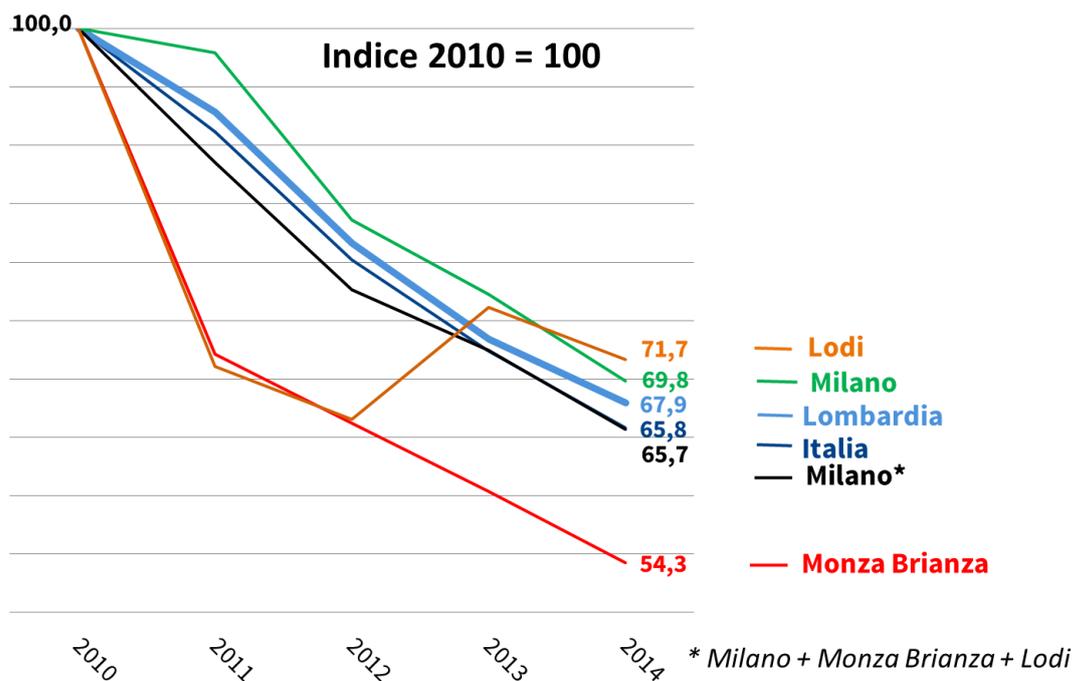
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi" e Istat

Graf. 70 - Industria in senso stretto: andamento 2010-2014 del numero di infortuni in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 71 - Industria in senso stretto: andamento 2010-2014 del numero di infortuni per occupato in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi" e Istat

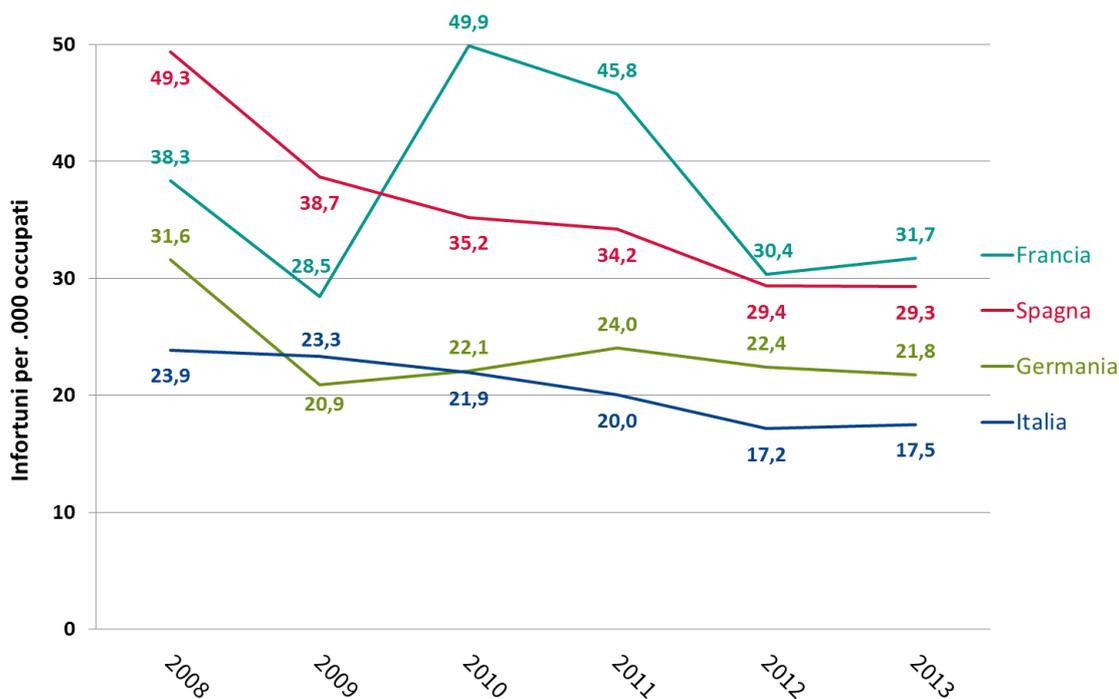
Graf. 72 - Infortuni per .000 occupati in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto (Industria in senso stretto, Lombardia, 2010-2014): andamento effettivo vs. stima al netto Cig



Note: La stima considera le ore di Cassa Integrazione Guadagni effettivamente utilizzate dalle imprese (circa la metà di quelle autorizzate): il monteore viene trasformato in "unità di lavoro" sulla base di 1.700 ore effettivamente lavorate annualmente da un lavoratore a tempo pieno (al netto di sabati, domeniche, ferie e assenze varie). Le "unità di lavoro" risultanti non sono presenti sul luogo di lavoro e vengono quindi sottratte dagli occupati del settore dell'Industria in senso stretto.

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi", Istat e Inps

Graf. 73 - Tasso standardizzato di incidenza infortunistica per .000, 2008-2013

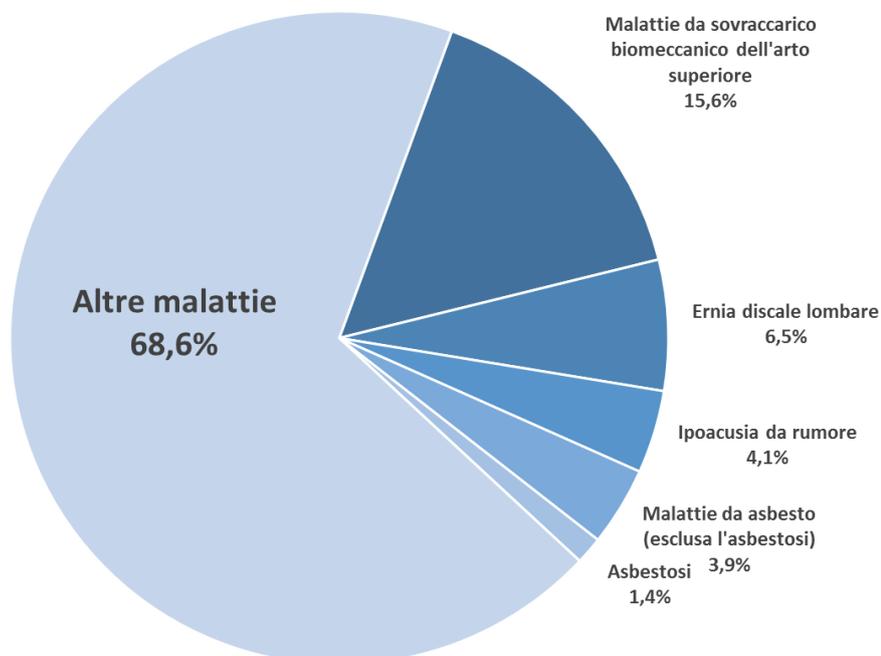


Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

1.6.2 Le malattie professionali

Graf. 74 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2014 (Italia, % su totale casi)

Totale casi denunciati in Italia nel 2014: 45.479



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

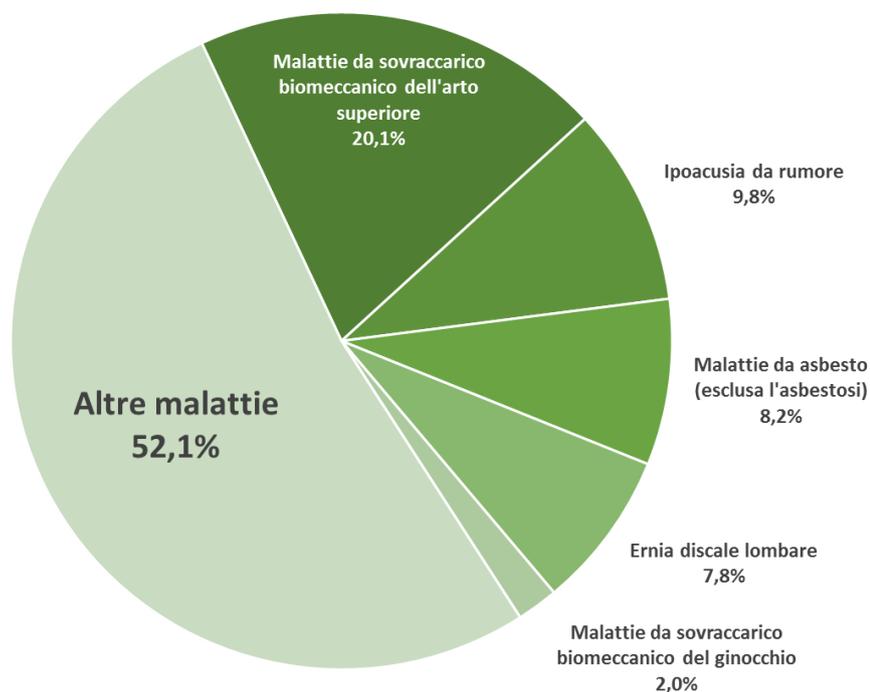
Tabella 14 - Andamento 2010-2014 delle malattie professionali più diffuse (Italia, n° di casi)

	2010	2011	2012	2013	2014
Malattie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore	6.002	6.664	6.264	6.942	7.084
Ernia discale lombare	2.659	2.935	2.577	2.724	2.942
Ipoacusia da rumore	2.747	2.531	2.158	1.949	1.866
Malattie da asbesto (esclusa l'asbestosi)	1.591	1.738	1.755	1.830	1.774
Asbestosi	609	637	607	760	615

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 75 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2014 (Italia, % su totale casi)

Totale casi denunciati in Lombardia nel 2014: 3.155



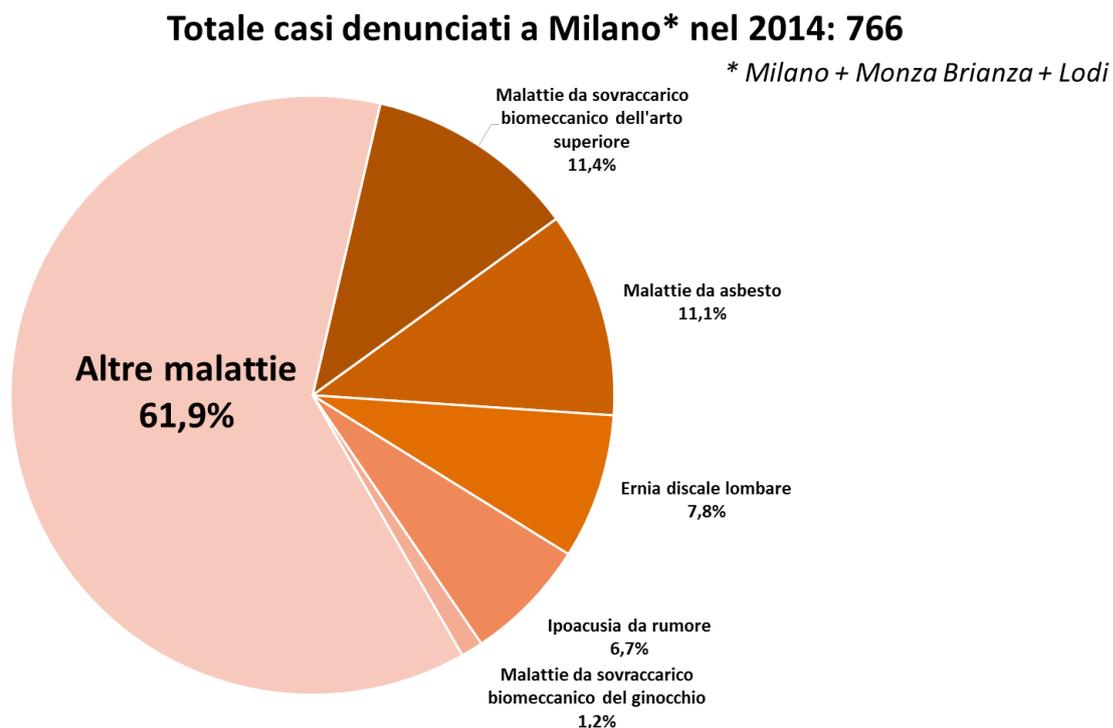
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Tabella 15 - Lombardia: andamento 2010-2014 delle malattie professionali più diffuse (n° di casi)

	2010	2011	2012	2013	2014
Malattie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore	591	565	508	568	635
Ipoacusia da rumore	541	462	419	378	308
Malattie da asbesto (esclusa l'asbestosi)	270	285	304	289	258
Ernia discale lombare	259	266	269	232	245
Malattie da sovraccarico biomeccanico del ginocchio	24	32	42	50	64

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 76 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2014 (Milano + Monza Brianza + Lodi, % su totale casi)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

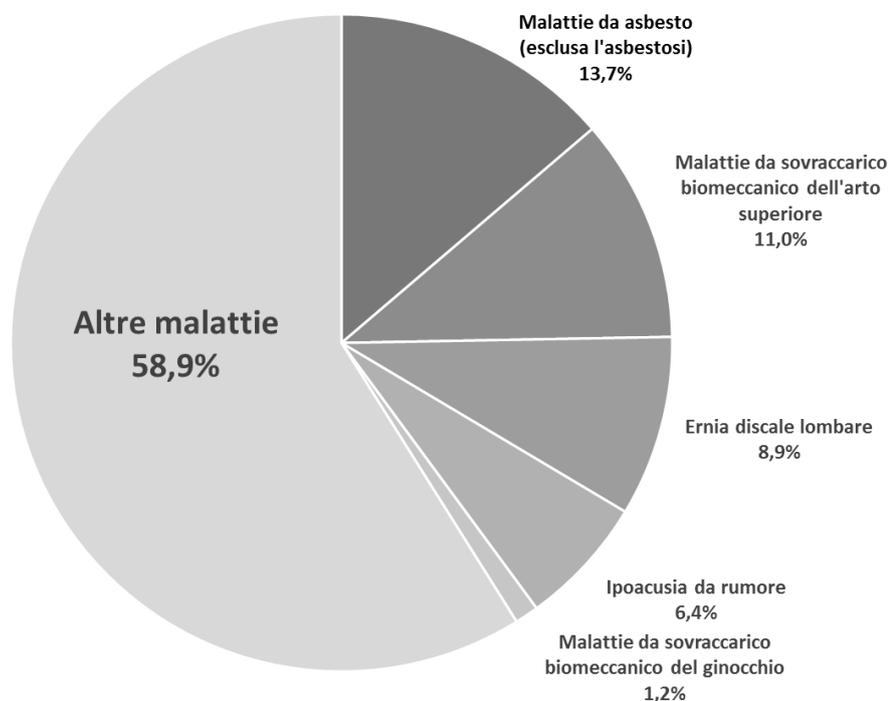
Tabella 16 - Milano + Monza Brianza + Lodi: andamento 2010-2014 delle malattie professionali più diffuse (n° di casi)

	2010	2011	2012	2013	2014
Malattie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore	126	111	78	106	87
Malattie da asbesto	86	110	105	90	85
Ernia discale lombare	82	66	51	61	60
Ipoacusia da rumore	112	73	55	52	51
Malattie da sovraccarico biomeccanico del ginocchio	2	3	6	6	9

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 77 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2014 (Milano, % su totale casi)

Totale casi denunciati a Milano nel 2014: 518



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

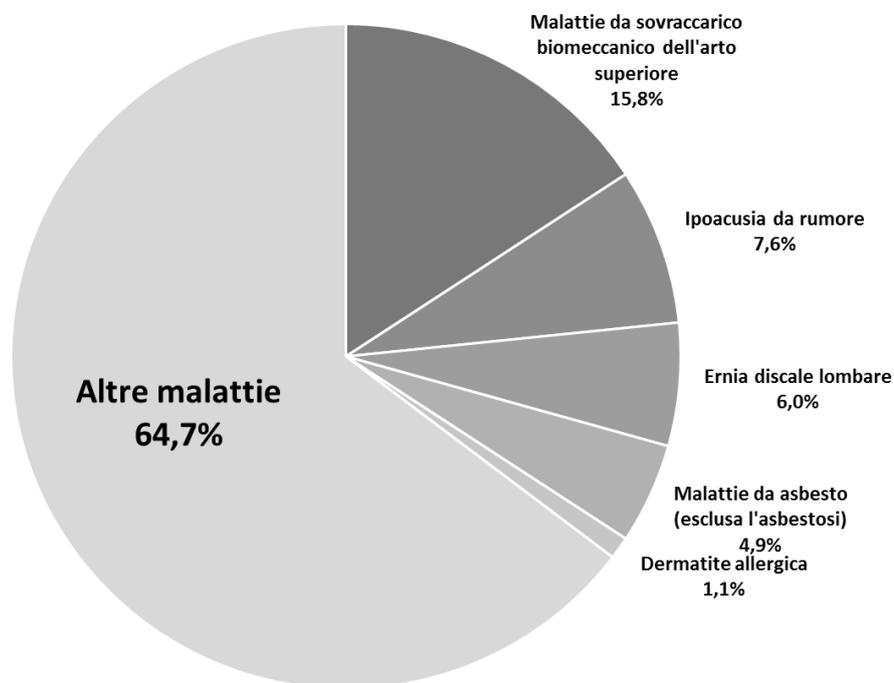
Tabella 17 - Milano: andamento 2010-2014 delle malattie professionali più diffuse (n° di casi)

	2010	2011	2012	2013	2014
Malattie da asbesto (esclusa l'asbestosi)	64	89	80	68	71
Malattie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore	51	49	31	44	57
Ernia discale lombare	58	50	27	39	46
Ipoacusia da rumore	50	45	28	24	33
Malattie da sovraccarico biomeccanico del ginocchio	0	2	3	1	6

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 78 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2014 (Monza Brianza, % su totale casi)

Totale casi denunciati a Monza Brianza nel 2014: 184



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

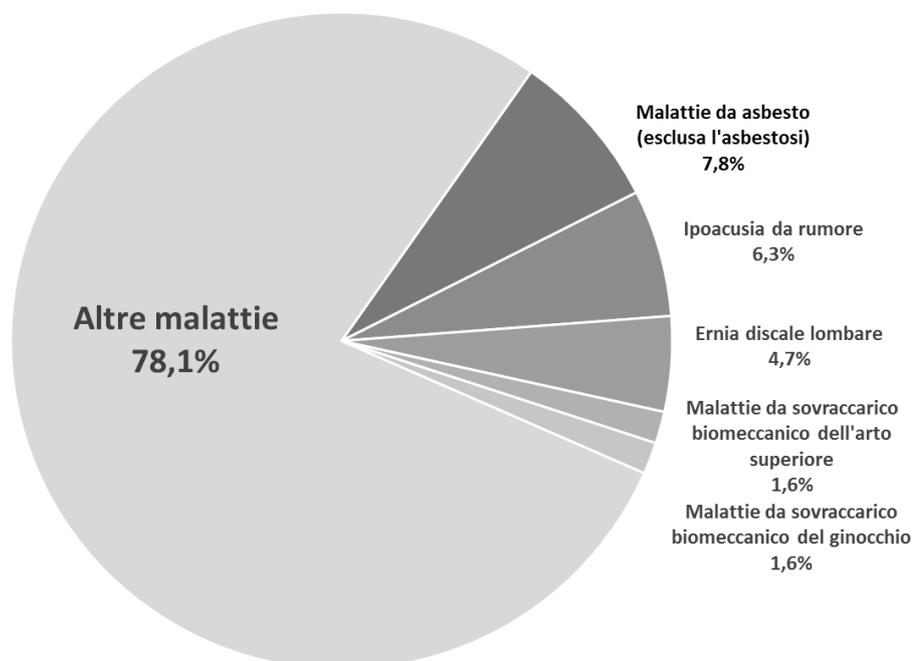
Tabella 18 - Monza Brianza: andamento 2010-2014 delle malattie professionali più diffuse (n° di casi)

	2010	2011	2012	2013	2014
Malattie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore	73	55	47	61	29
Ipoacusia da rumore	60	27	26	27	14
Ernia discale lombare	20	12	24	22	11
Malattie da asbesto (esclusa l'asbestosi)	15	17	24	19	9
Dermatite allergica	3	4	2	4	2

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 79 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2014 (Lodi, % su totale casi)

Totale casi denunciati a Lodi nel 2014: 64



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Tabella 19 - Lodi: andamento 2010-2014 delle malattie professionali più diffuse (n° di casi)

	2010	2011	2012	2013	2014
Malattie da asbesto (esclusa l'asbestosi)	7	4	1	3	5
Ipoacusia da rumore	2	1	1	1	4
Ernia discale lombare	4	4	0	0	3
Malattie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore	2	7	0	1	1
Malattie da sovraccarico biomeccanico del ginocchio	2	0	0	1	1

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

1.7 Glossario

Attività (o partecipazione), tasso di	Rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di riferimento.
Avviamento	L'avviamento rappresenta, per i lavoratori, il mutamento dallo stato di disoccupato a quello di occupato. Il lavoratore che cambia datore di lavoro lasciando un'azienda e passando ad un'altra azienda fa invece un passaggio diretto.
CIGO	Acronimo che sta per Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria: è prevista in caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva dovuta ad eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o determinati da situazioni temporanee di mercato.
CIGS	Acronimo che sta per Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria: è prevista quando l'azienda si trova in una delle seguenti condizioni: ristrutturazione, riorganizzazione, conversione, crisi aziendale, procedure concorsuali.
CIG in deroga	Interventi di integrazione salariale a sostegno di imprese o lavoratori che non sono destinatari della normativa sulla Cassa Integrazione Guadagni o che, pur essendone destinatari, non abbiano la possibilità di accedervi.
Disoccupati (o Persone in cerca di occupazione)	Comprendono le persone non occupate di 15 anni e più che: <ul style="list-style-type: none">• hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;• oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.
Disoccupazione, tasso di	Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.
Disoccupazione giovanile, tasso di	Rapporto tra le persone (15-24 anni) in cerca di occupazione e le forze di lavoro che appartengono a questa fascia di età.
Impresa cessata	<p>Impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha comunicato la cessazione dell'attività.</p> <p>Il numero di cessazioni (imprese cessate) nell'arco dell'anno si riferisce a tutte le posizioni che nel periodo considerato hanno cessato l'attività. Da un punto di vista logico si considera cessata un'impresa se per essa esiste un evento di cessazione, ovvero se risulta significativo almeno uno dei seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none">• causale di cessazione;• data denuncia di cessazione;• data cessazione ("data effetto"). <p>Pertanto il conteggio delle cessazioni in un determinato periodo è indipendente dalla data di cessazione: un'impresa può rientrare fra le cessate dell'anno anche se presenta una data cessazione che non appartiene al periodo in esame.</p>

Impresa iscritta	<p>Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto. Il numero di iscrizioni nell'arco dell'anno si riferisce al conteggio di tutte le operazioni di iscrizione effettuate nel periodo considerato.</p>
Incidenza infortunistica, tasso standardizzato di	<p>Il tasso standardizzato di incidenza infortunistica per 1.000 occupati è l'indicatore di confronto europeo calcolato da Eurostat. Considera solo gli infortuni sul lavoro con assenze dal lavoro di almeno 4 giorni ed esclude quelli in itinere.</p> <p>Il dato rappresentativo dei vari Paesi è calcolato come media ponderata di quelli di settore, applicando una griglia di pesi unica che annulla l'effetto-struttura.</p>
Infortuni	<p>L'Inail (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) mette a disposizione dati sugli infortuni di tre diverse tipologie: gli infortuni "denunciati", quelli "definiti" e quelli "indennizzati".</p> <p>Gli infortuni sono raggruppati in 5 diverse categorie ("gestioni"):</p> <ul style="list-style-type: none"> • industria e servizi; • agricoltura; • per conto dello Stato (relativi a dipendenti statali e studenti di scuole pubbliche); • medici radiologi; • infortuni in ambito domestico.
Infortuni in itinere	<p>Infortuni occorsi alle persone assicurate durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro, durante il normale percorso che collega due luoghi di lavoro se il lavoratore ha più rapporti di lavoro e, qualora non sia presente un servizio di mensa aziendale, durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione abituale dei pasti (dlgs n.38 del 23/2/2000, art. 12).</p>
Mancata partecipazione al lavoro, tasso di	<p>L'indicatore pone al numeratore i disoccupati e gli inattivi che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare e al denominatore questi ultimi più le forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati).</p>
Neet	<p>Acronimo che sta per "Not in Employment or Education and Training". Si tratta di giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa. Comprendono i neet attivi (giovani che non lavorano, non studiano ma sono in cerca di un'occupazione) e i neet non attivi (giovani che non lavorano, non studiano e non sono in cerca di un'occupazione).</p>
Non forze di lavoro	<p>Comprendono le persone che dichiarano di essere in condizione professionale diversa da occupato e di non aver svolto alcuna attività lavorativa, né aver cercato lavoro nella settimana di riferimento; oppure di averlo cercato, ma non con le modalità già definite per le persone in cerca di occupazione. Le "non forze di lavoro" comprendono inoltre gli inabili e i militari di leva o in servizio civile sostitutivo e la popolazione in età fino a 14 anni.</p>

Occupati	<p>Comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; • hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; • sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia, Cassa integrazione) per un periodo che non supera tre mesi, oppure se mentre sono assenti continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei co-adiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.
Occupazione, tasso di	Rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento.
Variazione imprese attive, tasso di	Variazione percentuale dello stock di imprese attive rispetto all'anno precedente.
Youth Guarantee, nomenclatura	<p>Le registrazioni rappresentano il numero di giovani che aderiscono al programma. Lo stesso giovane, al momento della registrazione, può indicare più regioni presso le quali beneficiare delle misure previste dal programma. Per questo motivo, vengono fornite statistiche relative al numero di adesioni (per queste la Regione Lombardia usa il termine iscritti); il rapporto tra le adesioni e le registrazioni fornisce il numero medio di adesioni di ciascun giovane.</p> <p>Le cancellazioni avvengono per mancanza dei requisiti, annullamento dell'adesione da parte del giovane, mancata presentazione all'appuntamento con il servizio per l'impiego oppure rifiuto della misura proposta da parte del giovane.</p> <p>Dopo la registrazione i giovani vengono convocati dagli operatori che li prendono in carico attraverso la sottoscrizione di un patto di servizio. Al giovane che viene preso in carico è attribuito un indice, detto classe di profilazione, che stima il grado di difficoltà nella ricerca di un'occupazione, sulla base delle informazioni fornite (genere, età, titolo di studio, condizione occupazionale dell'anno precedente, presenza in Italia e provincia di presa in carico).</p> <p>Dal momento della sottoscrizione del patto di servizio decorre la tempistica entro la quale i giovani devono essere attivati, ovvero gli deve essere proposta almeno una misura di politica attiva (formazione, tirocinio, contratto di lavoro, servizio civile, autoimpiego/autoimprenditorialità); in Lombardia il termine entro cui il giovane deve essere attivato è 60 giorni.</p>

2 Parte Speciale - Dati microeconomici

I dati della parte speciale de *Il Lavoro a Milano* provengono da **elaborazioni originali** condivise da Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil e si basano sulle informazioni raccolte relativamente al territorio della Città Metropolitana di Milano e delle province di Monza Brianza e Lodi:

- dall'**Osservatorio sul lavoro somministrato**, che raccoglie trimestralmente da un panel di Agenzie per il Lavoro informazioni sul numero di richieste di lavoratori somministrati loro pervenute dalle imprese;
- dal Conto Formazione Fondimpresa.

2.1 Osservatorio sul lavoro somministrato

2.1.1 Metodologia d'indagine

L'indagine monitora, con cadenza trimestrale, la domanda di lavoratori formulata dalle imprese alle agenzie per il lavoro. Alla rilevazione partecipano 9 tra le principali Agenzie per il Lavoro⁹ che operano nel contesto geografico di riferimento a Milano, Monza Brianza e Lodi.

Sono raccolte, attraverso un questionario on line, le informazioni relative a 92 diversi profili professionali, identificati sulla base della classificazione delle professioni adottata dall'ISTAT (CP2011). Questi profili sono riconducibili a 6 raggruppamenti¹⁰:

- Tecnici (professioni tecniche)
- Impiegati esecutivi (professioni esecutive nel lavoro d'ufficio)
- Addetti al commercio (professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi)
- Operai specializzati (artigiani, operai specializzati e agricoltori)
- Conduttori di impianti (conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli)
- Personale non qualificato (professioni non qualificate).

Per ciascuna figura professionale alle Agenzie è chiesto di indicare:

- se il profilo è richiesto dalle imprese, specificando - in caso di risposta affermativa - il numero di lavoratori;
- il grado di difficoltà di reperimento di lavoratori con il profilo professionale considerato.

Il giudizio espresso dalle Agenzie sulla difficoltà di reperimento dei lavoratori viene utilizzato per costruire un Indice di reperibilità che corrisponde alla percentuale di Agenzie (sul totale di quelle che ne segnala la ricerca) che valuta il profilo professionale di difficile reperimento. L'indice di reperibilità è utilizzato come proxy dell'offerta di lavoro.

Il terzo dato raccolto, il numero di lavoratori richiesti dalle imprese per ciascun profilo professionale, ha natura quantitativa e corrisponde alle richieste espresse dalle imprese, indipendentemente da quelle effettivamente evase dalle Agenzie. L'informazione consente di comporre una graduatoria dei profili maggiormente ricercati e la classifica è costruita in base alla quota percentuale che ciascun profilo assume sul totale delle richieste registrate nel trimestre.

Inoltre, per ogni gruppo professionale, è possibile stabilire la variazione percentuale delle domande formulate dalle imprese in un trimestre rispetto a quello precedente verificando in particolare quali profili sono cresciuti in misura maggiore.

Da un punto di vista interpretativo i dati quantitativi forniscono indicazioni a consuntivo sull'andamento del trimestre in esame, mentre le indicazioni qualitative possono rappresentare il polso della situazione percepito dalle Agenzie per il lavoro più in termini prospettici.

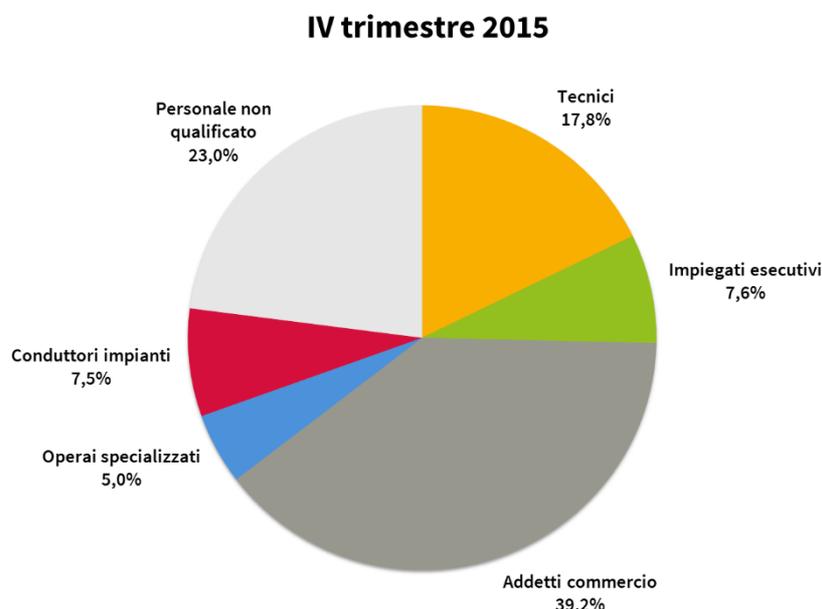
⁹ Adecco Italia Spa, Gi Group Spa, Manpower Spa, Men At Work Spa, Obiettivo Lavoro Spa, Quanta Italia Spa, Randstad Italia Spa, Trenkwalder Srl e Umana Spa.

¹⁰ La definizione dei 6 raggruppamenti - sul totale dei 9 definiti dall'ISTAT - è riportata nel par. 2.3 "Glossario".

2.1.2 Le richieste nel IV trimestre 2015

I dati delle Agenzie per il Lavoro indicano che anche nel quarto trimestre 2015 le richieste di lavoratori in somministrazione da parte delle imprese si sono concentrate per l'80% su tre gruppi professionali: addetti al commercio (39%), personale non qualificato (23%) e tecnici (18%).

Graf. 80 - Composizione % delle richieste per gruppi professionali



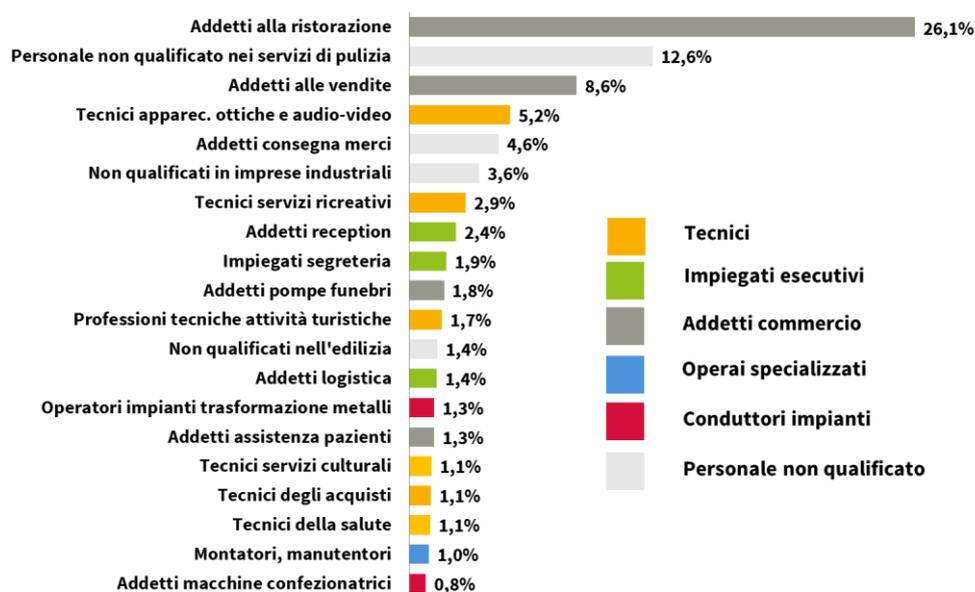
Fonte: Osservatorio Assolombarda Agenzie per il Lavoro

I dati confermano quindi la rilevante crescita della "quota di mercato" dei tecnici già registrata nel trimestre scorso: dopo aver oscillato nei due anni di vita dell'Osservatorio intorno al 12%, la percentuale si è stabilizzata da ormai 6 mesi al 18%.

Passando dai gruppi professionali al dettaglio dei profili, i 20 più richiesti - riordinati in funzione decrescente della loro incidenza sul totale delle richieste raccolte dalla Agenzie negli ultimi tre mesi dell'anno - nel grafico seguente sono ricondotti al gruppo professionale di appartenenza attraverso una griglia cromatica.

Al primo e al terzo posto troviamo due figure che appartengono allo stesso gruppo professionale, quello degli addetti al commercio: esercenti e addetti alle attività di ristorazione (26,1%) e addetti alle vendite (8,6%). Insieme raggiungono un'incidenza di quasi il 35%, che rappresenta quasi l'intera quota (39%) di quella famiglia professionale.

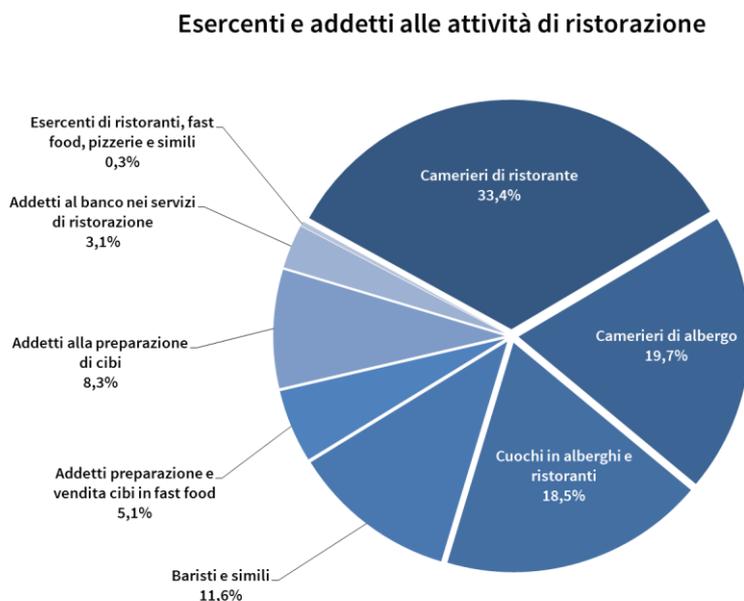
Graf. 81 - "Top 20" tra i profili (quota % sul totale delle richieste) – IV trimestre



Fonte: Osservatorio Assolombarda Agenzie per il Lavoro

Gli esercenti e addetti alle attività di ristorazione dominano con ampio margine la classifica, accentrando su di sé oltre 1/4 delle richieste delle imprese a nel territorio delle tre province. Grazie alla griglia Istat di classificazione delle professioni è possibile scomporre con maggiore dettaglio questo articolato profilo professionale, che include camerieri di alberghi e ristoranti, cuochi, baristi, addetti dei fast food e, più in generale, addetti alla preparazione dei cibi.

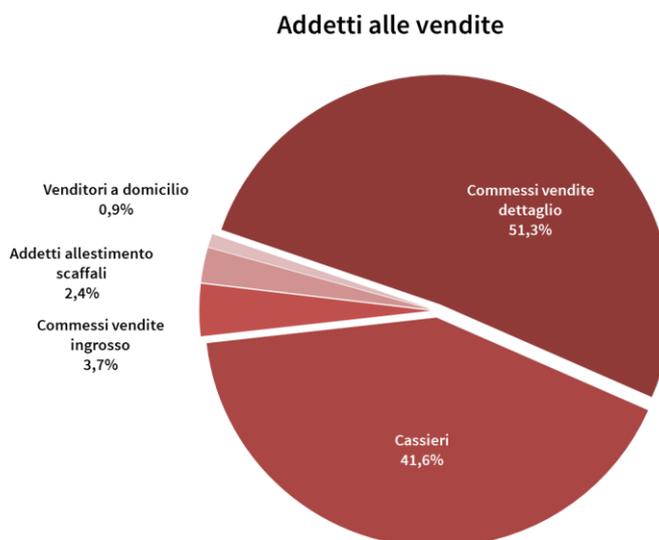
Graf. 82 - Composizione richieste degli Esercenti alle attività di ristorazione



Fonte: Osservatorio Assolombarda Agenzie per il Lavoro

Gli addetti alle vendite si collocano al terzo posto della graduatoria e comprendono principalmente commessi e cassieri.

Graf. 83 - Composizione richieste degli Addetti alle vendite



Fonte: Osservatorio Assolombarda Agenzie per il Lavoro

Altre due figure, nella Top 20, sono riconducibili al gruppo professionale degli addetti al commercio: gli addetti alle pompe funebri con l'1,8% e le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali (sostanzialmente gli addetti all'assistenza dei pazienti) con l'1,3%.

A ridosso delle figure commerciali si classificano quelle non qualificate, appartenenti alla seconda famiglia professionale per numerosità di lavoratori in somministrazione richiesti. Sono quattro i profili di personale non qualificato che compaiono nella Top 20, di cui tre nelle prime 6 posizioni: il personale di servizi di pulizia, che assorbe il 12,6% delle richieste di mercato e si piazza al secondo posto, gli addetti alla consegna merci (4,6%) e il personale non qualificato nella manifattura (3,6%). Il quarto profilo appartenente a questo gruppo - il personale non qualificato nell'edilizia - si colloca più in basso in graduatoria con l'1,4% delle richieste.

Le richieste di tecnici risultano meno polarizzate: sono infatti 6 i profili nelle prime 20 posizioni e il più rappresentativo - il profilo di Tecnico di apparecchiature ottiche e audio-video - ha consolidato nel IV trimestre la sua quarta posizione, con il 5,2% delle richieste. A metà classifica troviamo il tecnico dei servizi ricreativi, col 2,9% e le professioni tecniche delle attività turistiche (1,7%), mentre tecnici dei servizi culturali, tecnici degli acquisti e tecnici della salute compaiono nella ultime posizioni, ciascuna con una quota dell'1,1%.

All'opposto, la ricerca da parte delle imprese di profili di natura impiegatizia appare particolarmente focalizzata su tre figure principali: addetti alla reception (2,4%), impiegati di segreteria (1,9%) e addetti alla logistica (1,4%), che si classificano tra l'8° e il 13° posto della graduatoria e, insieme, rappresentano i 3/4 delle richieste di impiegati esecutivi.

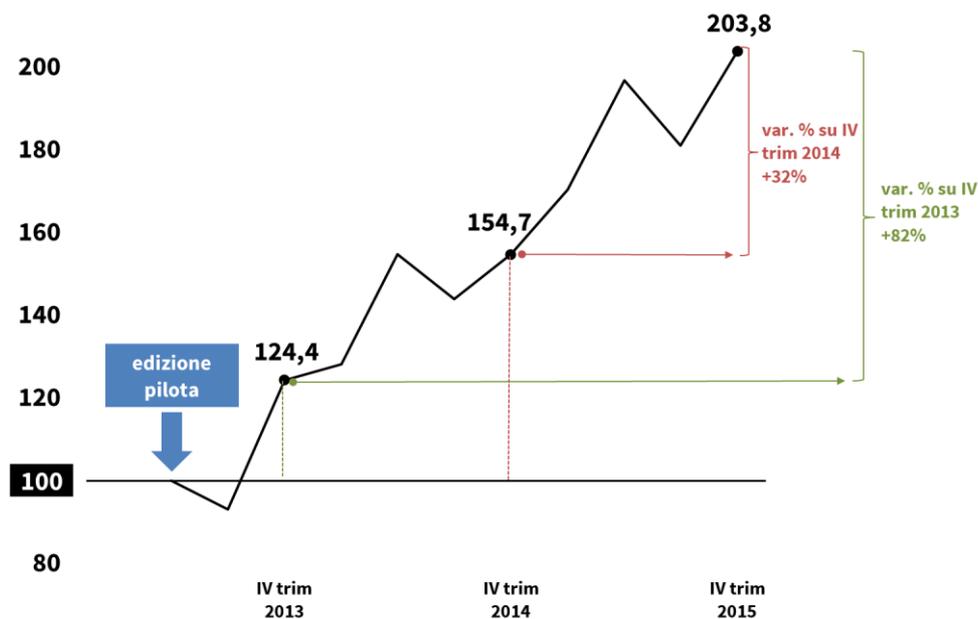
I conduttori di impianti più ricercati dalle imprese milanesi sono sostanzialmente di due tipologie: gli operatori di impianti per la trasformazione di metalli (1,3%) e gli addetti alle macchine confezionatrici (0,8%).

Molto contenuta è la ricerca di lavoratori in somministrazione con profili di operaio specializzato, presumibilmente per la preferenza, da parte delle imprese, di altri canali di ingaggio per questa tipologia di risorse. Tra le figure professionali che appartengono a questo gruppo la più richiesta alle Agenzie Per il Lavoro è quella dei montatori e manutentori, che ha catalizzato l'1% delle domande di lavoratori rilevate nel trimestre ottobre-dicembre 2015.

2.1.3 Il trend rispetto a un anno fa

Nel quarto trimestre 2015 le richieste raccolte a Milano, Monza Brianza e Lodi dalle Agenzie Per il Lavoro sono aumentate del 32% rispetto allo stesso trimestre del 2014. Il confronto con lo stesso trimestre (ovvero la variazione tendenziale) consente di annullare l'effetto stagionale, particolarmente intenso nella domanda di lavoro somministrato (ex interinale).

Graf. 84 - Andamento delle richieste raccolte dalle Agenzie del Lavoro (Il trimestre 2013 = 100)



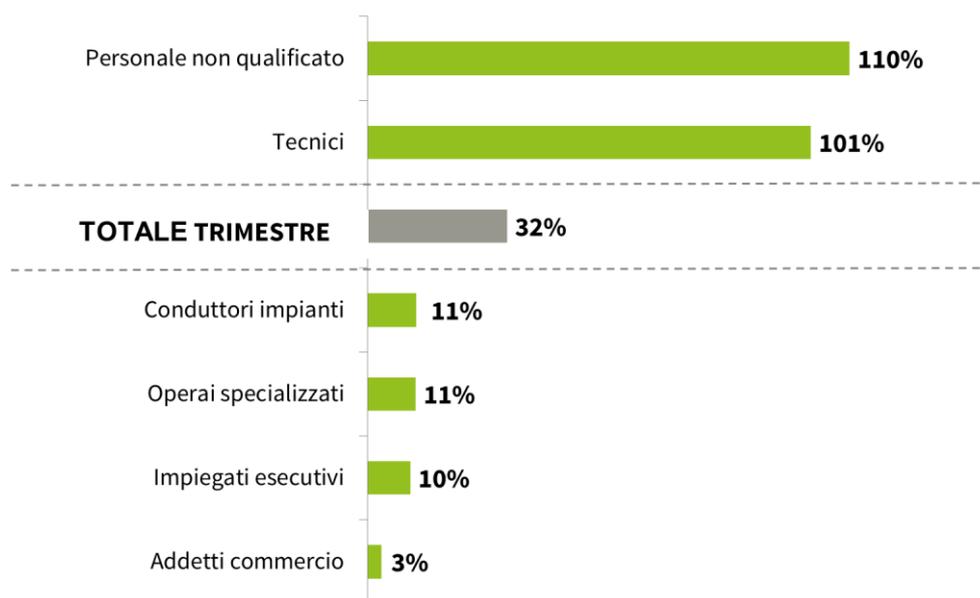
Fonte: Osservatorio Assolombarda Agenzie per il Lavoro

Su base biennale (IV trimestre 2013) l'incremento percentuale raggiunge l'82%.

L'aumento ha interessato tutti i gruppi professionali, con punte superiori al 100% per il personale non qualificato e per i tecnici: questo significa che in un anno le richieste sono più che raddoppiate.

Gli altri gruppi professionali hanno segnato incrementi inferiori alla media, intorno al 10% per conduttori impianti, operai specializzati e impiegati esecutivi e marginali (+3%) per gli addetti al commercio.

Graf. 85 - Variazioni percentuali delle richieste dal IV trim. 2014 al IV trim. 2015, per gruppo

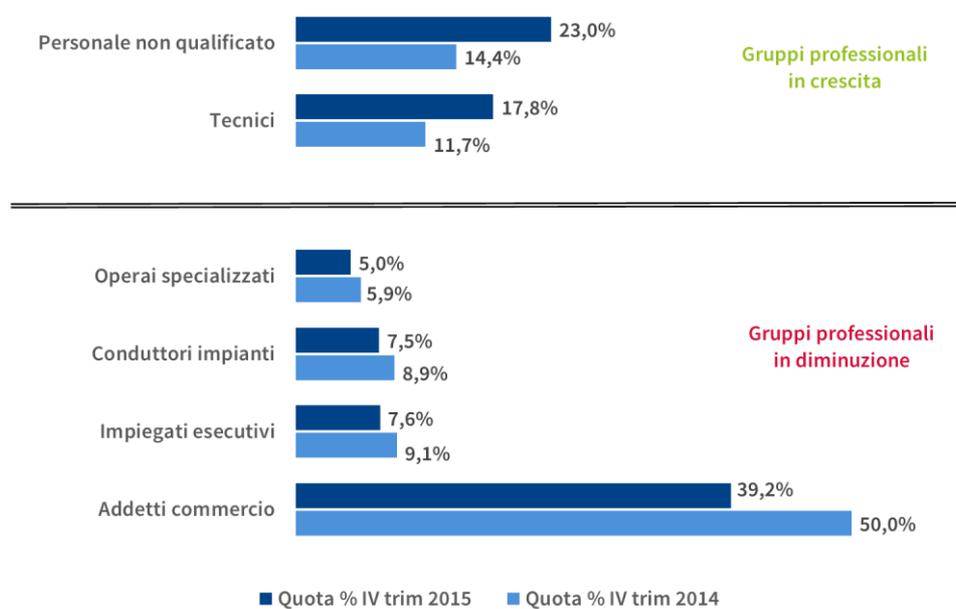


Fonte: Osservatorio Assolombarda Agenzie per il Lavoro

La domanda di lavoratori in somministrazione nell'area costituita dall'insieme di Milano, Monza Brianza e Lodi procede quindi a due velocità nettamente differenziate tra tecnici e personale non qualificato da un lato e per conduuttori impianti, operai specializzati, impiegati esecutivi e addetti al commercio dall'altro. Le prime due famiglie professionali sono in tumultuosa ascesa, le altre crescono a ritmi contenuti.

Dinamiche così profondamente diverse si ripercuotono in tutta evidenza sulla composizione della domanda, sensibilmente cambiata rispetto a un anno fa. La "quota di mercato" del personale non qualificato è balzata dal 14% al 23%, quella dei tecnici dal 12% al 18%; l'inverso è ovviamente avvenuto per gli altri gruppi, con l'eclatante caso degli addetti al commercio crollati dal 50% al 39%.

Graf. 86 - Evoluzione delle quote nei 12 mesi per gruppo professionale



Fonte: Osservatorio Assolombarda Agenzie per il Lavoro

L'andamento della domanda di lavoratori in somministrazione non qualificati è stato influenzato dallo svolgimento dell'Expo (tenutosi a Milano tra maggio e ottobre), anche se gli incrementi più rilevanti si sono registrati prima dell'avvio (+100% nel I trimestre rispetto al corrispondente periodo 2014) e dopo la sua conclusione (+111% nel IV trimestre, sovrapposto all'evento per almeno un mese, ottobre).

Il profilo temporale delle richieste di personale non qualificato denota tuttavia un ripiegamento nei mesi estivi.

Graf. 87 - Andamento delle richieste (II trimestre 2013 = 100): personale non qualificato vs. totale



Fonte: Osservatorio Assolombarda Agenzie per il Lavoro

Con meno picchi, ma nel suo complesso più consistente, appare l'evoluzione della domanda di tecnici, in crescita costante da almeno un anno come appare nel seguente Graf. 88:

Graf. 88 - Andamento delle richieste (II trimestre 2013 = 100): tecnici vs. totale

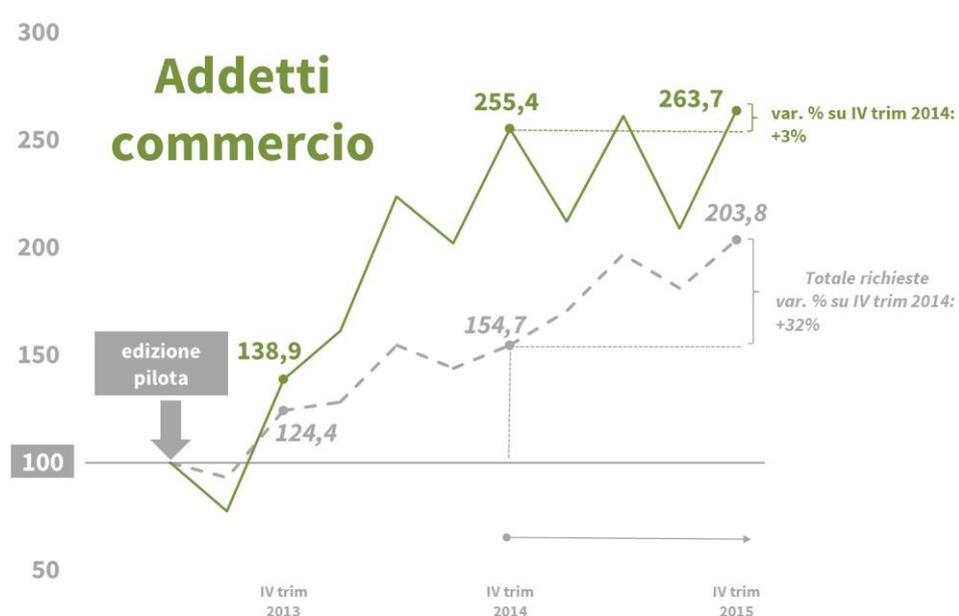


Fonte: Osservatorio Assolombarda Agenzie per il Lavoro

Il fenomeno ha un certo rilievo, per i suoi riflessi sulla lettura dell'attuale fase economica: le figure tecniche sono centrali nello svolgimento dei processi produttivi e l'aumento delle richieste da parte delle imprese può segnalare l'intenzione di innalzare i livelli produttivi.

L'ingaggio attraverso contratti di "somministrazione a tempo determinato" può essere il primo step di un successivo inserimento stabile nell'organico, attraverso contratti a tempo indeterminato, non appena l'attuale fase positiva dimostrerà di essersi consolidata in una ripresa stabile.

Graf. 89 - Andamento delle richieste (II trimestre 2013 = 100): addetti commercio vs. totale

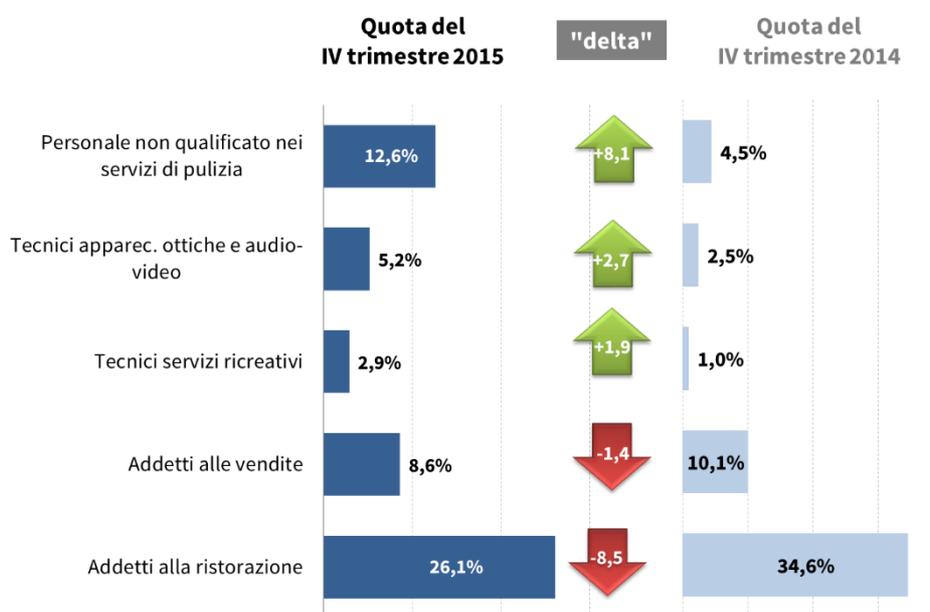


Fonte: Osservatorio Assolombarda Agenzie per il Lavoro

L'andamento delle richieste di figure commerciali si presta invece a considerazioni di natura più stagionale: il IV trimestre coincide infatti con le festività natalizie. Il pur lieve incremento (+3% rispetto a fine 2014) è sufficiente a raggiungere il nuovo record di richieste da quando è stata avviata la rilevazione nel 2013. Anche per questa figura si nota l'influenza dell'Expo, col picco in corrispondenza del II trimestre 2015.

Tra le figure che hanno registrato gli aumenti più significativi due sono figure tecniche: i tecnici della apparecchiature ottiche e audio-video - che in un anno hanno raddoppiato il loro peso passando dal 2,5% al 5,2% - e i tecnici dei servizi ricreativi (la cui quota è addirittura triplicata). Sul versante opposto i cali più consistenti hanno interessato gli addetti alla ristorazione (dal 34,6% al 26,1%) e, a livelli più contenuti, gli addetti alle vendite (dal 10,1% all'8,6%).

Graf. 90 - Evoluzione delle quote nei 12 mesi per i profili più richiesti



Fonte: Osservatorio Assolombarda Agenzie per il Lavoro

2.1.4 Il giudizio sulla reperibilità dei profili

I risultati sulle dimensioni della domanda sono messi in relazione con le condizioni di offerta sintetizzate dall'indice di reperibilità¹¹.

Ogni profilo viene rappresentato in uno spazio cartesiano che misura in orizzontale la sua reperibilità e in verticale il numero di richieste dalle imprese.

Le figure in alto a sinistra (molto richieste ma facilmente reperibili) e quelle in basso a destra (con poche candidature ma anche scarsamente ricercate) si collocano in quadranti di sostanziale equilibrio. Le condizioni sono critiche per i lavoratori con i profili situati in basso a sinistra poco richiesti dalle imprese e, in quei casi, reperiti molto facilmente. Le imprese invece si trovano in difficoltà quando hanno bisogno di reperire profili che si posizionano nel riquadro in alto a destra (evidenziato in grigio) poiché l'offerta è inadeguata rispetto alle loro esigenze.

Ad ogni gruppo professionale è dedicato un paragrafo; per consentire la leggibilità del grafico la descrizione del profilo per esteso è limitata a quelli più significativi.

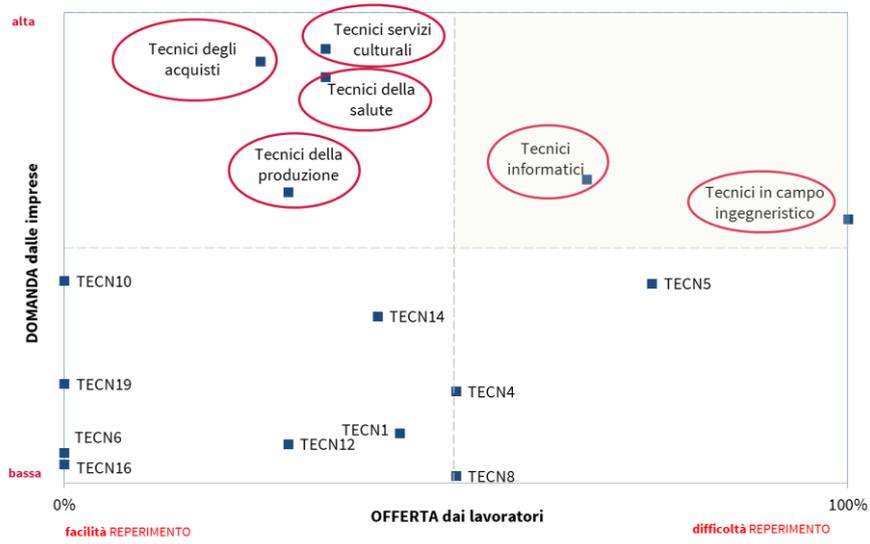
Tecnici

Le figure tecniche più richieste sono i tecnici di apparecchiature ottiche audio e video, le professioni tecniche attività turistiche e i tecnici servizi ricreativi: tutte e tre risultano di facile reperimento secondo le Agenzie per il Lavoro, che dichiarano pochi problemi anche per gli altri profili inseriti nella Top 20 come i tecnici della salute, i tecnici servizi culturali e i tecnici degli acquisti.

Le altre figure tecniche sono riportate nel grafico seguente. Le maggiori criticità si verificano per altre tipologie di tecnici, i tecnici informatici e i tecnici in campo ingegneristico.

¹¹ La descrizione del metodo di calcolo è riportata nel par. 2.1.1 "Metodologia d'indagine".

Graf. 91 - Posizionamento dei profili Tecnici



Fonte: Osservatorio Assolombarda Agenzie per il Lavoro

Impiegati esecutivi

Al contrario dei tecnici, le figure impiegatizie con mansioni esecutive sono considerate facilmente reperibili sul mercato del lavoro e sono per questo tutte concentrate nei riquadri sulla sinistra della rappresentazione grafica.

La domanda delle imprese, per questo gruppo professionale, si focalizza su tre figure: addetti alla reception, impiegati segreteria e addetti alla logistica.

Graf. 92 - Posizionamento dei profili degli Impiegati esecutivi

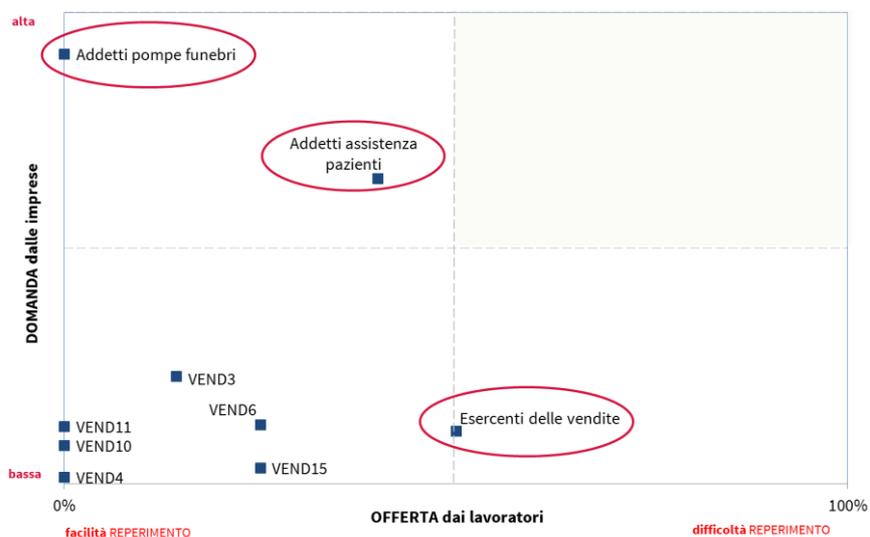


Fonte: Osservatorio Assolombarda Agenzie per il Lavoro

Addetti al commercio

Addetti alla ristorazione e addetti alle vendite sono tra i profili più richiesti sulla piazza di Milano, ma le Agenzie non segnalano particolari difficoltà di reperimento. La situazione di tutti gli altri profili del gruppo è illustrata graficamente:

Graf. 93 - Posizionamento dei profili degli Addetti al commercio



Fonte: Osservatorio Assolombarda Agenzie per il Lavoro

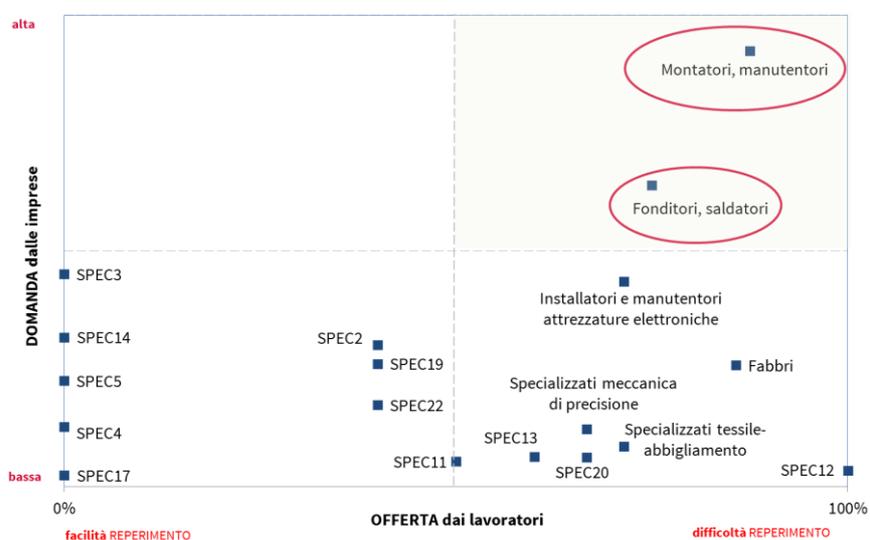
I segnali di maggior difficoltà di reperimento in questa categoria professionale hanno riguardato nel IV trimestre la figura degli esercenti delle vendite ma, dato il numero di richieste relativamente contenuto, la situazione è rimasta ben lontana dall'area critica.

Operai specializzati

Sono molte le figure di operaio specializzato che si collocano nei quadranti di destra in quanto le Agenzie riportano qualche difficoltà di reperimento. Per due figure in particolare - montatori e manutentori e fonditori e saldatori - le richieste da parte delle imprese sono piuttosto elevate e la situazione può generare qualche criticità.

Per altre (Installatori e manutentori di attrezzature elettroniche, Fabbri, Operai specializzati nella meccanica di precisione e nel tessile abbigliamento) la reperibilità è altrettanto limitata ma la domanda contenuta e quindi la situazione sotto controllo.

Graf. 94 - Posizionamento dei profili degli Operai specializzati



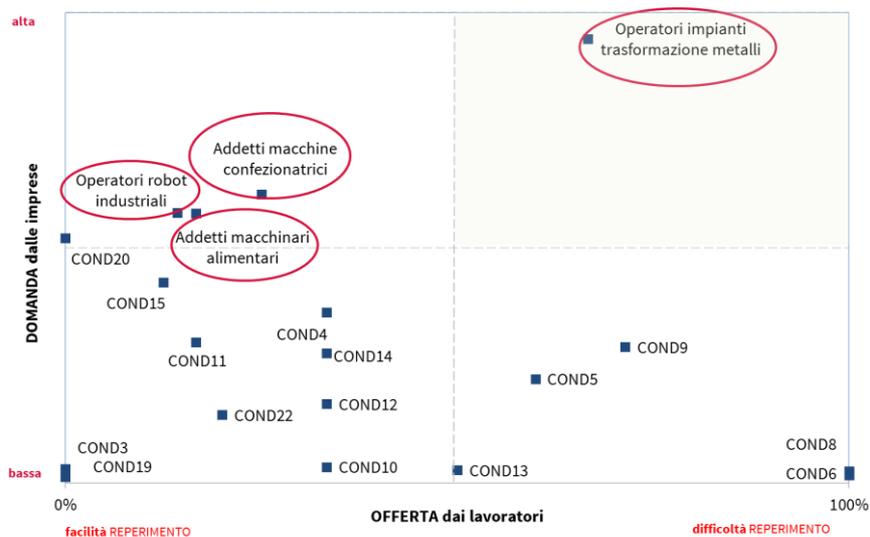
Fonte: Osservatorio Assolombarda Agenzie per il Lavoro

Conduttori di impianti

Tra le figure di conduttori di impianti quella più ricercata tra i lavoratori in somministrazione, nel periodo ottobre-dicembre 2015, è stata quella degli Operatori di impianti per la trasformazione di metalli: è una criticità ormai consolidata da vari trimestri.

Altri profili di conduttori che sono particolarmente ricercati sulla piazza milanese (e abbastanza facilmente reperibili) sono quelli degli addetti ai macchinari alimentari, gli addetti alle macchine confezionatrici e gli operatori di robot industriali. Questi ultimi profili, centrali nell'ambito di Industry 4.0, sono rilevanti più sotto il profilo strategico che meramente quantitativo.

Graf. 95 - Posizionamento dei profili dei Conduttori di impianti



Fonte: Osservatorio Assolombarda Agenzie per il Lavoro

Personale non qualificato

Le figure non qualificate tipicamente richieste a Milano, Monza Brianza e Lodi alle Agenzie Per il Lavoro sono gli addetti ai servizi di pulizia che infatti si collocano al secondo posto nella graduatoria delle più ricercate in assoluto. Non viene segnalata alcuna difficoltà di reperimento, né per questa né per alcuna delle altre figure della categoria: i non qualificati si addensano nei dintorni del punto di origine del sistema di assi cartesiano (in basso a sinistra), indice della bassissima mancanza di offerta e semplice reperibilità sul mercato.

Graf. 96 - Posizionamento dei profili del Personale non qualificato



Fonte: Osservatorio Assolombarda Agenzie per il Lavoro

Per contrapposizione si distinguono quattro profili: gli addetti dedicati alla consegna merci, il personale non qualificato nella manifattura, il personale non qualificato nell'edilizia, per via del buon numero di richieste (relativamente facili da soddisfare) e il personale non qualificato nei servizi sanitari poco ricercato ma, in questo caso, non facilmente reperibile.

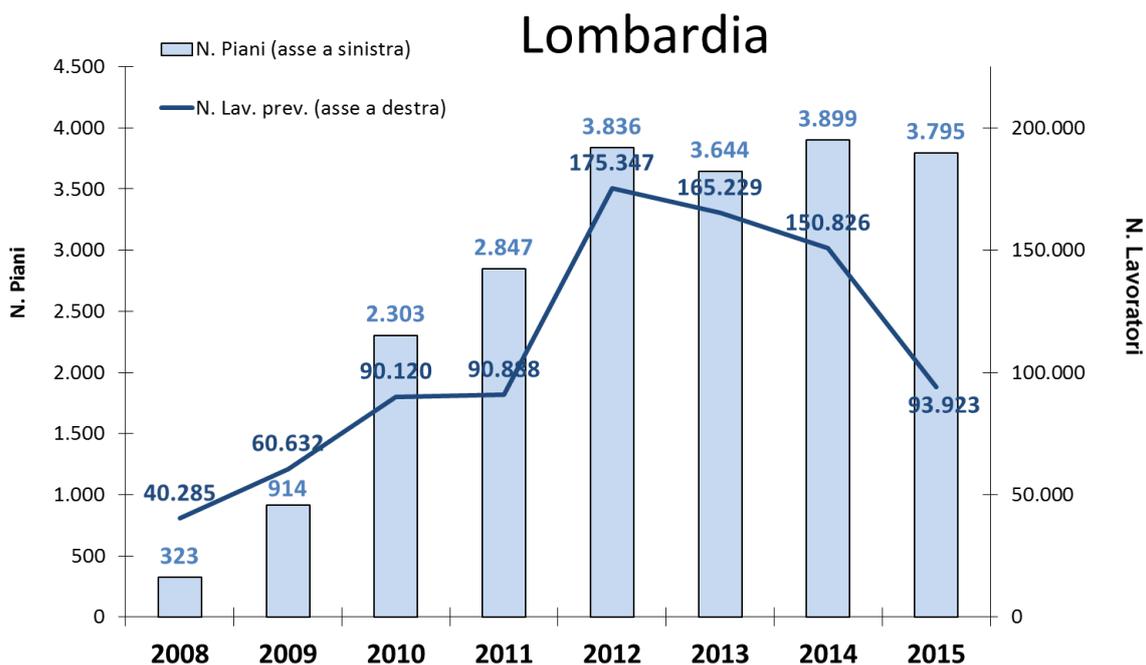
2.2 Conto Formazione Fondimpresa

Tabella 20 – Stato di avanzamento del Conto Formazione Fondimpresa, 2008-2015

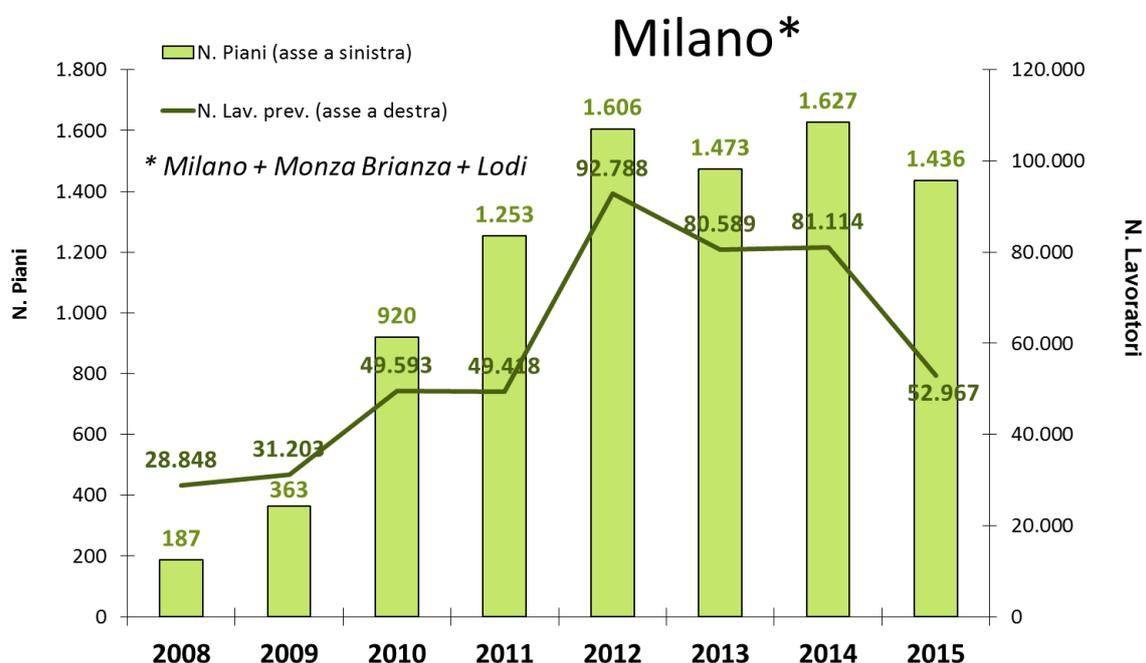
		Valori assoluti					Incidenza % su Lombardia			
		Milano	Lodi	Monza Brianza	Milano*	Lombardia	Milano	Lodi	Monza Brianza	Milano*
2008	N. Piani	167	0	20	187	323	51,7%	0,0%	6,2%	57,9%
	N. lavoratori previsti	27.394	0	1.454	28.848	40.285	68,0%	0,0%	3,6%	71,6%
	Finanziamento previsto (.000 di €)	14.651	0	789	15.441	20.657	70,9%	0,0%	3,8%	74,7%
2009	N. Piani	325	5	33	363	914	35,6%	0,5%	3,6%	39,7%
	N. lavoratori previsti	27.393	93	3.717	31.203	60.632	45,2%	0,2%	6,1%	51,5%
	Finanziamento previsto (.000 di €)	16.481	97	1.576	18.153	32.264	51,1%	0,3%	4,9%	56,3%
2010	N. Piani	787	21	112	920	2.303	34,2%	0,9%	4,9%	39,9%
	N. lavoratori previsti	43.131	694	5.768	49.593	90.120	47,9%	0,8%	6,4%	55,0%
	Finanziamento previsto (.000 di €)	23.527	449	2.864	26.840	50.082	47,0%	0,9%	5,7%	53,6%
2011	N. Piani	1.024	33	196	1.253	2.847	36,0%	1,2%	6,9%	44,0%
	N. lavoratori previsti	42.273	592	6.553	49.418	90.888	46,5%	0,7%	7,2%	54,4%
	Finanziamento previsto (.000 di €)	25.385	525	3.780	29.690	51.230	49,6%	1,0%	7,4%	58,0%
2012	N. Piani	1.300	40	266	1.606	3.836	33,9%	1,0%	6,9%	41,9%
	N. lavoratori previsti	78.532	1.409	12.847	92.788	175.347	44,8%	0,8%	7,3%	52,9%
	Finanziamento previsto (.000 di €)	30.847	466	4.402	35.715	60.669	50,8%	0,8%	7,3%	58,9%
2013	N. Piani	1.155	34	284	1.473	3.644	31,7%	0,9%	7,8%	40,4%
	N. lavoratori previsti	67.551	1.303	11.735	80.589	165.229	40,9%	0,8%	7,1%	48,8%
	Finanziamento previsto (.000 di €)	25.193	366	3.603	29.162	51.706	48,7%	0,7%	7,0%	56,4%
2014	N. Piani	1.285	42	300	1.627	3.899	33,0%	1,1%	7,7%	41,7%
	N. lavoratori previsti	68.421	1.481	11.212	81.114	150.826	45,4%	1,0%	7,4%	53,8%
	Finanziamento previsto (.000 di €)	27.252	507	4.155	31.914	55.366	49,2%	0,9%	7,5%	57,6%
2015	N. Piani	1.122	32	282	1.436	3.795	29,6%	0,8%	7,4%	37,8%
	N. lavoratori previsti	44.757	959	7.251	52.967	93.923	47,7%	1,0%	7,7%	56,4%
	Finanziamento previsto (.000 di €)	19.548	280	3.076	22.904	42.180	46,3%	0,7%	7,3%	54,3%

Nota: Milano* = Milano + Monza Brianza + Lodi; Dati riferiti ai piani presentati sul Conto Formazione forniti da OBR Fondimpresa Lombardia

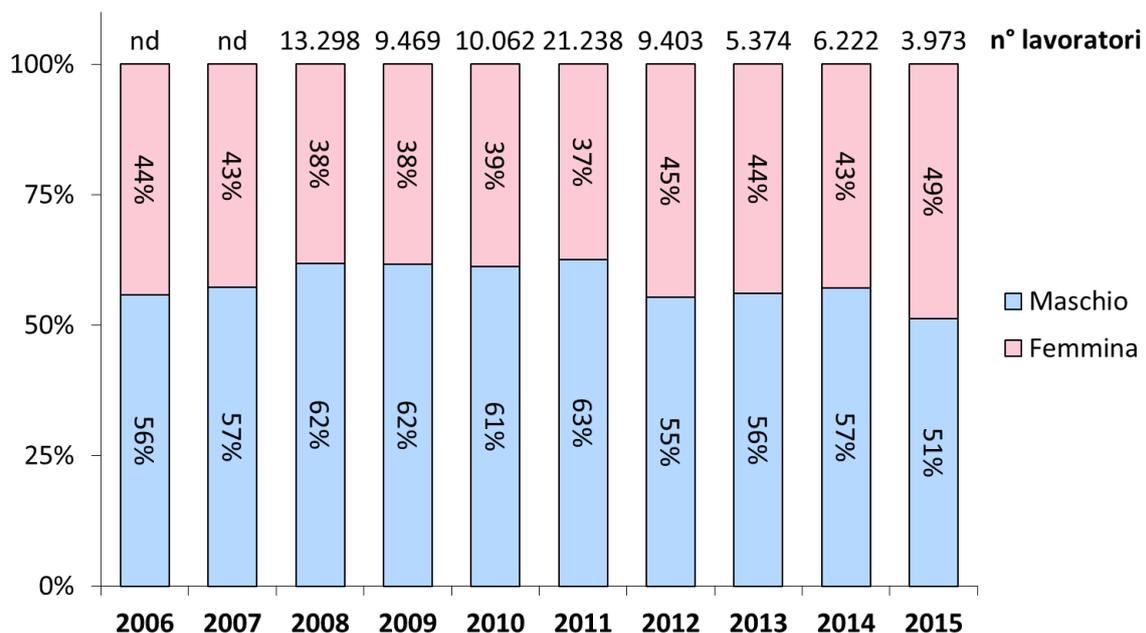
Graf. 97 - N. di piani e di lavoratori previsti dal Conto Formazione Fondimpresa - Lombardia



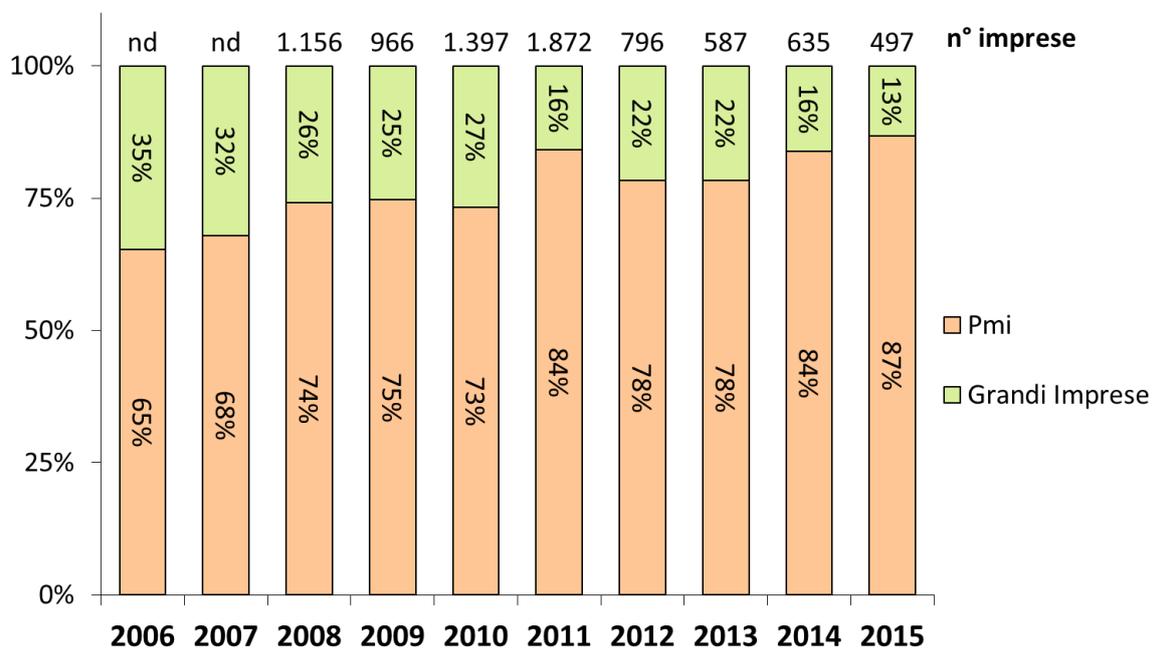
Graf. 98 - N. di piani e di lavoratori previsti dal Conto Formazione Fondimpresa - Milano + Monza Brianza + Lodi



Graf. 99 – Utilizzo dei finanziamenti Fondimpresa - Conto di Sistema e L.236/93 - Lavoratori



Graf. 100 – Utilizzo dei finanziamenti Fondimpresa - Conto di Sistema e L.236/93 - Imprese



2.3 Glossario

Professioni tecniche

Comprende le professioni che richiedono conoscenze tecnico-disciplinari per selezionare e applicare operativamente protocolli e procedure – definiti e predeterminati – in attività di produzione o servizio. I loro compiti consistono nel coadiuvare gli specialisti in ambito scientifico, sanitario, umanistico, economico e sociale, afferenti alle scienze quantitative fisiche, chimiche, ingegneristiche e naturali, alle scienze della vita e della salute, alle scienze gestionali e amministrative; nel supervisionare, controllare, pianificare e garantire il corretto funzionamento dei processi di produzione e nell'organizzare i relativi fattori produttivi; nel fornire servizi sociali, pubblici e di intrattenimento; nell'eseguire e supportare performance sportive. Il livello di conoscenza richiesto dalle professioni comprese in questo grande gruppo è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione secondaria, post-secondaria o universitaria di I livello, o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

- TECN1** Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche
- TECN2** Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni
- TECN3** Tecnici in campo ingegneristico
- TECN4** Tecnici della conduzione di impianti produttivi in continuo e dell'esercizio di reti idriche ed energetiche
- TECN5** Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi
- TECN6** Tecnici del trasporto aereo, navale e ferroviario
- TECN7** Tecnici di apparecchiature ottiche e audio-video
- TECN8** Tecnici della sicurezza e della protezione ambientale
- TECN9** Tecnici della salute
- TECN10** Tecnici nelle scienze della vita
- TECN11** Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive
- TECN12** Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative
- TECN13** Tecnici dei rapporti con i mercati
- TECN14** Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate
- TECN15** Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate
- TECN16** Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti e professioni assimilate
- TECN17** Tecnici dei servizi ricreativi
- TECN18** Tecnici dei servizi culturali
- TECN19** Tecnici dei servizi sociali
- TECN20** Tecnici dei servizi pubblici e di sicurezza

Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio

Comprende le professioni che svolgono il lavoro d'ufficio con funzioni non direttive. I loro compiti consistono nell'acquisire, trattare, archiviare e trasmettere informazioni secondo quanto disposto da norme o da regolamenti e nella verifica e corretta applicazione di procedure. Amministrano il personale, applicano procedure che comportano la circolazione di denaro; trascrivono e correggono documenti; effettuano calcoli e semplici rendicontazioni statistiche; forniscono al pubblico informazioni e servizi connessi alle attività dell'organizzazione o dell'impresa per cui operano. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa

- ESEC1** Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali
- ESEC2** Impiegati addetti alle macchine d'ufficio
- ESEC3** Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro
- ESEC4** Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela
- ESEC5** Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica
- ESEC6** Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria
- ESEC7** Impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta
- ESEC8** Impiegati addetti all'archiviazione e conservazione della documentazione

Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi

Classifica le professioni che assistono i clienti negli esercizi commerciali, forniscono servizi di ricezione e di ristorazione, servizi ricreativi e di supporto alle famiglie, di cura della persona; di mantenimento dell'ordine pubblico, di protezione delle persone e della proprietà. I loro compiti consistono nel gestire piccoli esercizi commerciali, ricettivi e di ristorazione e le relative attività; nell'assistere clienti e consumatori; nel trasmettere cognizioni pratiche per l'esercizio di hobby; nell'addestrare e custodire animali domestici; nel fornire servizi sociali e sanitari di base; nel gestire piccole palestre, cinema ed altri servizi ricreativi; nel fornire ausili nelle attività del tempo libero; servizi di igiene personale e di governo della casa, di compagnia e di assistenza della persona; supporto nello svolgimento di pratiche e di altri servizi legati al ménage familiare; nel garantire l'ordine pubblico, la sicurezza delle persone e la tutela della proprietà. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa.

- VEND1** Esercenti delle vendite
- VEND2** Addetti alle vendite
- VEND3** Altre professioni qualificate nelle attività commerciali
- VEND4** Esercenti nelle attività ricettive
- VEND5** Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione
- VEND6** Assistenti di viaggio e professioni assimilate
- VEND7** Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali
- VEND8** Maestri di arti e mestieri
- VEND9** Professioni qualificate nei servizi ricreativi, culturali ed assimilati
- VEND10** Operatori della cura estetica
- VEND11** Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati
- VEND12** Addestratori e custodi di animali
- VEND13** Esercenti e addetti di agenzie per il disbrigo di pratiche ed assimilate
- VEND14** Esercenti e addetti di agenzie di pompe funebri
- VEND15** Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia

Artigiani, operai specializzati e agricoltori

Comprende le professioni che utilizzano l'esperienza e applicano la conoscenza tecnico-pratica dei materiali, degli utensili e dei processi per estrarre o lavorare minerali; per costruire, riparare o mantenere manufatti, oggetti e macchine; per la produzione agricola, venatoria e della pesca; per lavorare e trasformare prodotti alimentari e agricoli destinati al consumo. I loro compiti consistono nell'estrarre materie prime; nel costruire edifici ed altre strutture; nel realizzare, riparare e mantenere vari prodotti anche di artigianato; nel coltivare piante, nell'allevare e nel cacciare animali; nel conservare e nel mettere a produzione le foreste, il mare e le acque interne; nel realizzare prodotti alimentari ed anche nel vendere i beni prodotti ai clienti o nel collocarli sui mercati. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa. Le professioni classificate in questo grande gruppo, esercitate in forma autonoma, possono saltuariamente richiedere la definizione delle scelte relative alla produzione e commercializzazione dei beni o servizi e il coordinamento delle attività di lavoro.

- SPEC1** Brillatori, tagliatori di pietre, coltivatori di saline e professioni assimilate
- SPEC2** Artigiani ed operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili
- SPEC3** Artigiani ed operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni
- SPEC4** Artigiani ed operai specializzati addetti alla pitturazione ed alla pulizia degli esterni degli edifici ed assimilati
- SPEC5** Artigiani ed operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici
- SPEC6** Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica e professioni assimilate
- SPEC7** Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati

SPEC8	Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (esclusi gli addetti alle linee di montaggio industriale)
SPEC9	Artigiani e operai specializzati dell'installazione e della manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche
SPEC10	Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione su metalli e materiali assimilati
SPEC11	Vasai, soffiatori e formatori di vetrerie e professioni assimilate
SPEC12	Artigiani delle lavorazioni artistiche del legno, del tessuto e del cuoio e dei materiali assimilati
SPEC13	Artigiani ed operai specializzati delle attività poligrafiche
SPEC14	Agricoltori e operai agricoli specializzati
SPEC15	Allevatori e operai specializzati della zootecnia
SPEC16	Allevatori e agricoltori
SPEC17	Operai forestali specializzati
SPEC18	Pescatori e cacciatori
SPEC19	Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari
SPEC20	Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno ed assimilati
SPEC21	Artigiani ed operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento
SPEC22	Artigiani ed operai specializzati della lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature ed assimilati
SPEC23	Artigiani ed operai specializzati dell'industria dello spettacolo

Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	Comprende le professioni che conducono e controllano il corretto funzionamento di macchine industriali e di impianti automatizzati o robotizzati di lavorazione; alimentano impianti di assemblaggio e di lavorazione in serie di prodotti; guidano veicoli, macchinari mobili o di sollevamento. I loro compiti consistono nel far funzionare e nel controllare impianti e macchinari industriali fissi per l'estrazione di materie prime, per la loro trasformazione e per la produzione di beni; nell'assemblare parti e componenti di prodotti; nella guida di veicoli e di macchinari mobili. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o una qualifica professionale o esperienza lavorativa.
--	---

COND1	Conduttori di impianti e macchinari per l'estrazione e il primo trattamento dei minerali
COND2	Operatori di impianti per la trasformazione e lavorazione a caldo dei metalli
COND3	Conduttori di forni ed altri impianti per la lavorazione del vetro, della ceramica e di materiali assimilati
COND4	Conduttori di impianti per la trasformazione del legno e la fabbricazione della carta
COND5	Operatori di macchinari e di impianti per la raffinazione del gas e dei prodotti petroliferi, per la chimica di base e la chimica fine e per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica
COND6	Conduttori di impianti per la produzione di energia termica e di vapore, per il recupero dei rifiuti e per il trattamento e la distribuzione delle acque
COND7	Operatori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali
COND8	Conduttori di impianti per la trasformazione dei minerali
COND9	Operai addetti a macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali
COND10	Operai dei rivestimenti metallici, della galvanoplastica e per la fabbricazione di prodotti fotografici
COND11	Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
COND12	Operai addetti a macchinari in impianti per la produzione in serie di articoli in legno
COND13	Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone
COND14	Operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni ed assimilati
COND15	Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali
COND16	Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali
COND17	Operai addetti a macchinari fissi nell'agricoltura e nella prima trasformazione dei prodotti agricoli
COND18	Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare

- COND19** Conducenti di convogli ferroviari e altri manovratori di veicoli su rotaie e di impianti a fune
- COND20** Conducenti di veicoli a motore e a trazione animale
- COND21** **Conducenti di macchine agricole**
- COND22** Conducenti di macchine per movimento terra, di macchine di sollevamento e di maneggio dei materiali
- COND23** **Marinai di coperta e operai assimilati**

Professioni non qualificate

Comprende le professioni che richiedono lo svolgimento di attività semplici e ripetitive, per le quali non è necessario il completamento di un particolare percorso di istruzione e che possono comportare l'impiego di utensili manuali, l'uso della forza fisica e una limitata autonomia di giudizio e di iniziativa nell'esecuzione dei compiti. Tali professioni svolgono lavori di manovalanza e di supporto esecutivo nelle attività di ufficio, nei servizi alla produzione, nei servizi di istruzione e sanitari; compiti di portierato, di pulizia degli ambienti; svolgono attività ambulanti e lavori manuali non qualificati nell'agricoltura, nell'edilizia e nella produzione industriale.

- NQUA1** **Venditori ambulanti**
- NQUA2** Personale non qualificato di ufficio
- NQUA3** Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci
- NQUA4** Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli
- NQUA5** Personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari
- NQUA6** Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni
- NQUA7** Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali
- NQUA8** Personale non qualificato addetto ai servizi domestici
- NQUA9** Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde
- NQUA10** Personale non qualificato addetto alle foreste, alla cura degli animali, alla pesca e alla caccia
- NQUA11** **Personale non qualificato delle miniere e delle cave**
- NQUA12** Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate
- NQUA13** Personale non qualificato nella manifattura